



SOCIETÀ DELLA SALUTE
delle zone Amiata Grossetana,
Colline Metallifere e Grossetana

PROFILO DI SALUTE

2020



SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
1. IL COVID-19 SUL TERRITORIO ZONALE	5
2. FATTORI GEOGRAFICI, ASPETTI DEMOGRAFICI E STATO DI SALUTE GENERALE	9
Fattori geografici: territorio e infrastrutture.....	9
Demografia e stato di salute generale	11
3. DETERMINANTI DI SALUTE.....	21
Una visione di sintesi.....	21
Reddito	23
Indicatori di disagio economico, abitativo e lavorativo.....	24
Capitale sociale.....	27
Stili di vita.....	28
4. FAMIGLIE E MINORI	34
Una visione di sintesi.....	34
Presenza di minori sul territorio	36
L’instabilità familiare.....	37
Educazione ed istruzione	37
Minori e famiglie a rischio	39
5. STRANIERI	45
Una visione di sintesi.....	45
La presenza straniera sul territorio.....	47
Fattori di integrazione: istruzione, servizi, lavoro	48
Il complesso tema dell’accoglienza	51
6. CRONICITÀ.....	52
Una visione di sintesi.....	52
Dentro le cronicità.....	54
7. DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA	59
Una visione di sintesi.....	59
Disabilità.....	61
Non autosufficienza	65
8. SALUTE MENTALE.....	67
Una visione di sintesi.....	67

Salute mentale e uso di antidepressivi	68
9. MATERNO INFANTILE.....	71
Una visione di sintesi.....	71
Mortalità infantile e nati gravemente sottopeso	72
10. PREVENZIONE	74
Una visione di sintesi.....	74
Mortalità evitabile, infortuni sul lavoro, incidenti stradali.....	75
11. CRUSCOTTO DELLE CRITICITÀ DI SALUTE.....	78
12. PERCORSI ASSISTENZIALI E RICORSO AI SERVIZI	83

INTRODUZIONE

Il profilo di salute 2020 della zona Amiata-Metallifere-Grossetana non può che aprirsi con una sintetica panoramica del fenomeno Covid19, la pandemia che dal marzo scorso ha stravolto i sistemi sanitari e socio-economici a livello mondiale. Attraverso i dati comunali dei positivi (disponibili a livello comunale dall'agosto 2020) e dei decessi (disponibili invece sin dal marzo 2020), dunque, si cercherà di fornire un minimo quadro di analisi degli eventi, con la consapevolezza che l'impatto reale dell'emergenza e della crisi pervade tutte le sfere di vita ed è ancora ben lontano dal poter essere compreso appieno, soprattutto nelle sue evidenze di medio-lungo periodo.

Per il resto, il profilo di salute è costruito attraverso la lettura del set di indicatori predisposto dal gruppo di lavoro regionale - costituito da Regione Toscana (Osservatorio Sociale Regionale e Centro Regionale di documentazione per l'Infanzia e Adolescenza), Agenzia Regionale di Sanità e Laboratorio Management e Sanità della Scuola Sant'Anna di Pisa - che ha rielaborato e sintetizzato il corpuso "Set di indicatori per il profilo di salute" sintetizzandolo in 50 indicatori al fine di facilitare la lettura dei bisogni di salute, la risposta dei servizi territoriali e la conseguente programmazione locale per le Zone-distretto e le Società della salute. I criteri che hanno guidato la scelta degli indicatori sono la solidità metodologica (qualità del dato affidabile e uso consolidato), la sinteticità (per evitare di produrre un documento troppo dispersivo) e la confrontabilità (per permettere alle singole zone di contestualizzare il proprio dato all'interno del territorio nel quale si trovano).

Il presente documento ha l'obiettivo di offrire un quadro conoscitivo del territorio e individuarne le priorità di intervento in termini di determinanti sociali e bisogni di salute, attraverso l'analisi e la descrizione delle dinamiche sanitarie e sociali nell'ambito di diverse aree tematiche:

- ▶ Fattori geografici, aspetti demografici e stato di salute
- ▶ Determinanti di salute
- ▶ Famiglie e minori
- ▶ Stranieri
- ▶ Cronicità
- ▶ Disabilità
- ▶ Non autosufficienza
- ▶ Salute mentale
- ▶ Materno infantile
- ▶ Prevenzione
- ▶ Farmaceutica
- ▶ Ricorso ai servizi

Per ciascuna area tematica viene riportato:

- ▶ un quadro di sintesi con i valori zionali degli indicatori, il posizionamento della zona Amiata-Metallifere-Grossetana rispetto alla media regionale, alla media della Ausl di riferimento, alla

distribuzione dei valori nel territorio toscano e una valutazione del fenomeno e del trend dello stesso;

- ▶ l'analisi puntuale dei singoli indicatori con un inquadramento del fenomeno misurato a livello regionale ed un focus specifico sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle diverse gradazioni del fenomeno presenti nelle articolazioni territoriali Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Grossetana.

1. IL COVID-19 SUL TERRITORIO ZONALE

Come accennato nell'introduzione, il dato sui positivi Covid-19 per comune (gli unici che consentono una ricostruzione zonale) sono forniti da ARS a partire da agosto 2020, per cui danno conto soltanto della seconda ondata pandemica, che però rappresenta circa il 90% dei contagi totali: in Toscana il totale dei casi a inizio febbraio 2021 è di circa 135.000, di cui soltanto 10.000 appartenenti alla prima ondata.

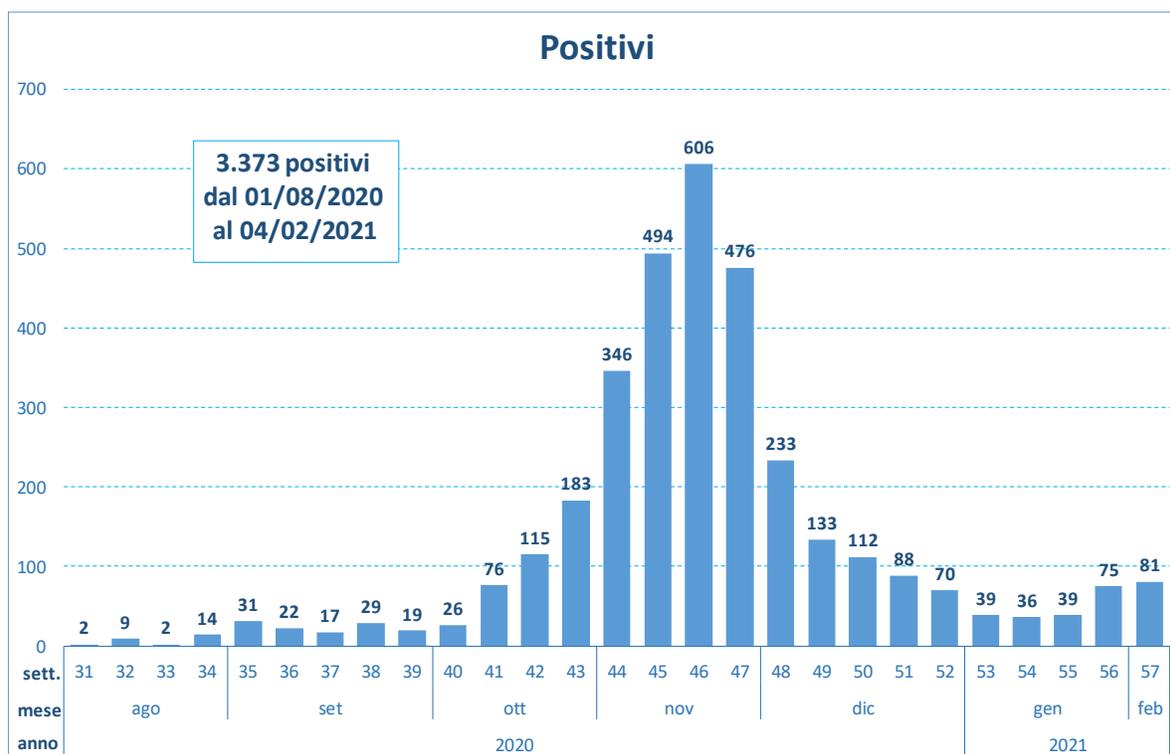
Il totale dei positivi nella zona nel periodo considerato è stato di 3.373, con un andamento che ha visto una crescita da ottobre, con un picco a novembre, un successivo calo, e una lieve ripresa nelle ultime settimane rilevate.

La metà dei contagi del periodo è rilevata tra i residenti del comune di Grosseto (quasi 1.700 casi), seguito a considerevole distanza da Follonica (536 casi - 16% del totale) e poi a ulteriore distanza da Massa Marittima (197 casi - 6%), Roccastrada e Gavorrano (rispettivamente 171 e 166 casi – 5%) e Castiglione della Pescaia (106 casi – 3%). Il restante 15% dei casi è presente negli altri 14 comuni della zona.

Al fine di operare un confronto con il dato regionale e con quello della Azienda Usl di riferimento - con la evidente consapevolezza che la misura di seguito proposta, il numero di positivi per 1.000 residenti, sia influenzata da tutta una serie di variabili (prima tra tutti il numero di tamponi eseguiti) difficili da tenere sotto controllo e spesso differenti tra loro nei vari territori – possiamo notare due aspetti principali:

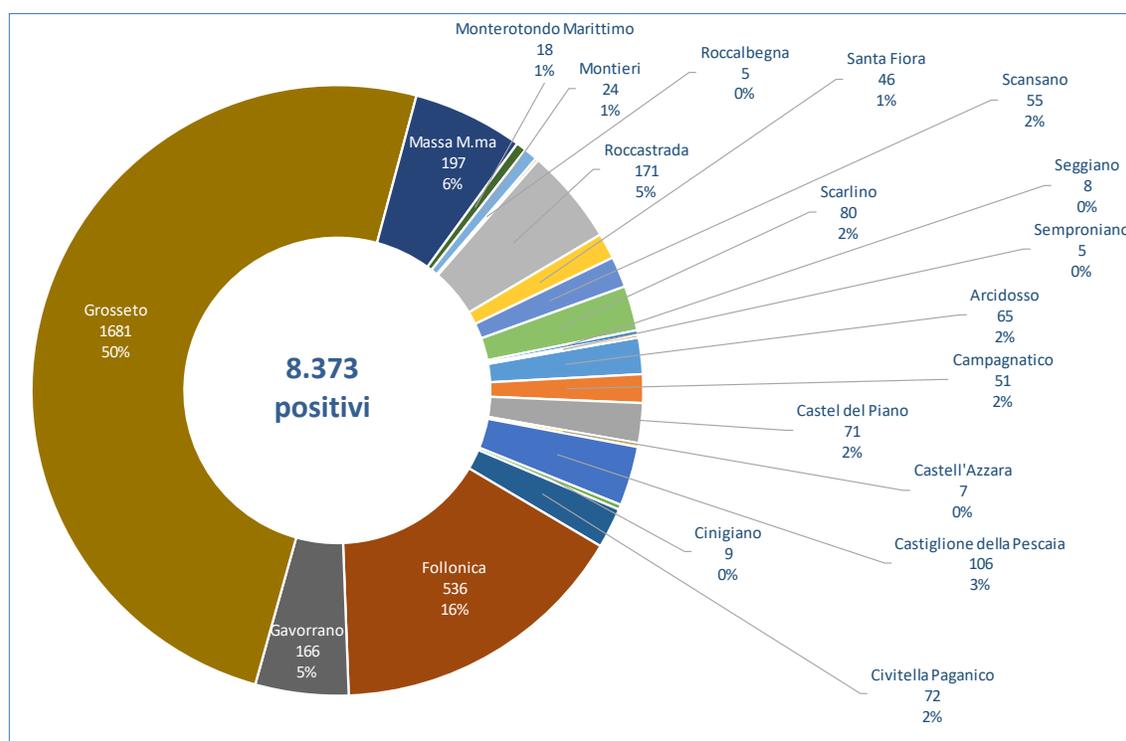
- ▶ la dinamica zonale dei contagi, e della loro emersione, ricalca in maniera evidente l'andamento regionale, mentre leggermente diverso appare il trend aziendale in riferimento alle prime 5 settimane del 2021;
- ▶ la curva dell'indicatore zonale si colloca stabilmente al di sotto sia della media aziendale che di quella regionale

Figura 1: N. casi positivi Covid-19 riscontrati nella zona Amiata-Metallifere-Grossetana nel periodo 01/08/2020-04/02/2021 per mese e settimana. Valori assoluti



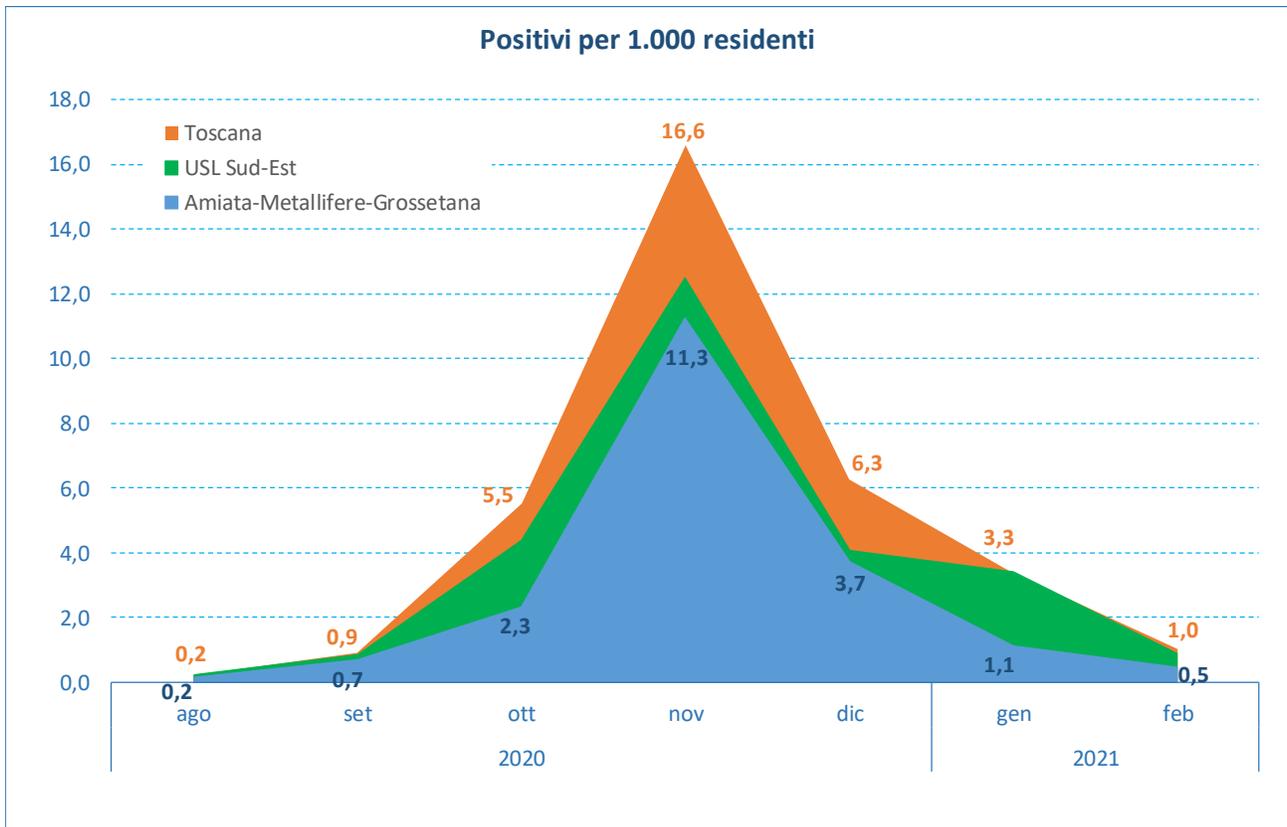
Fonte: ARS Toscana

Figura 2: Totale casi positivi Covid-19 riscontrati nella zona Amiata-Metallifere-Grossetana nel periodo 01/08/2020-04/02/2021 per comune. Valori percentuali



Fonte: ARS Toscana

Figura 3: Casi positivi Covid-19 per 1.000 residenti nel periodo 01/08/2020-04/02/2021 per mese. Confronto con Toscana e Azienda USL Sud-Est.



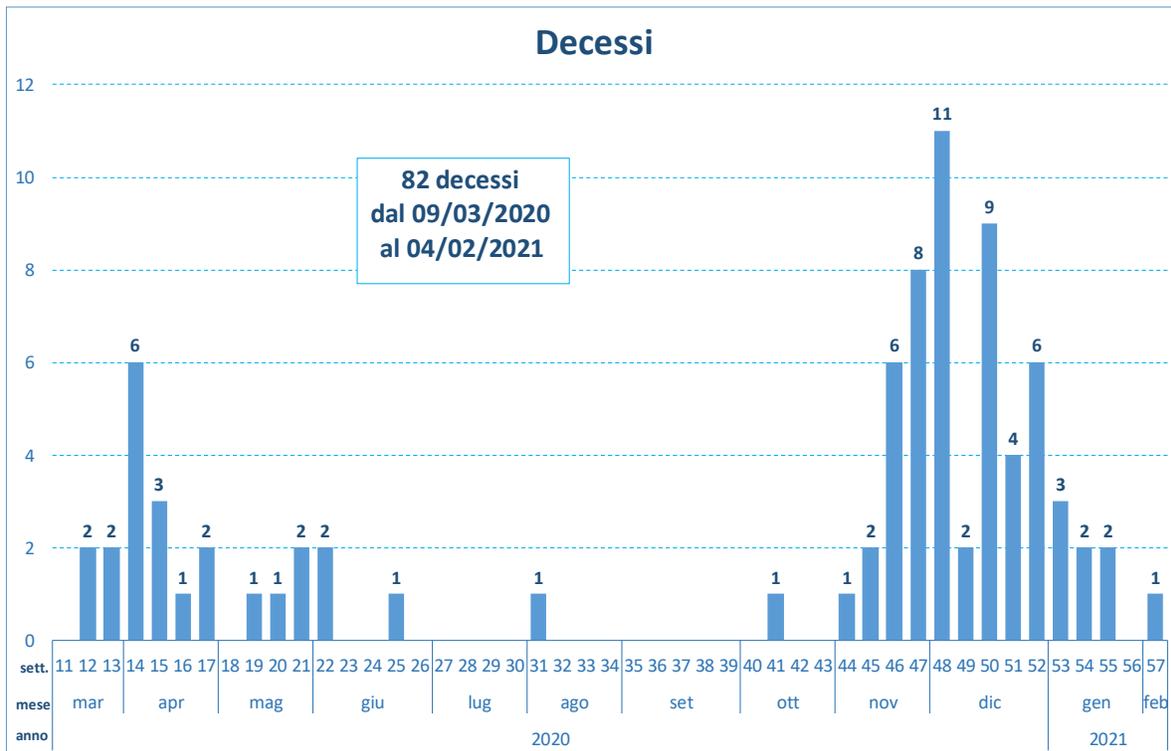
Fonte: elaborazioni su dati ARS Toscana

Per quanto riguarda la mortalità correlata al Covid-19, il numero di decessi riscontrato nella zona nel periodo di rilevazione è stato di 82. La distribuzione per mese e settimana rileva chiaramente il periodo di inizio pandemia e, soprattutto, quello della seconda ondata (specialmente dalla seconda metà di novembre a fine anno) come quelli con una più marcata presenza di morti, in ragione anche della maggiore presenza e circolazione del virus.

Come per i positivi, anche per il numero di morti circa 2/3 sono concentrati nei comuni di Grosseto (38 decessi – 46% del totale) e Follonica (16 decessi – 20%). C'è da dire però che mentre tutti i 20 comuni della zona hanno riscontrato positivi tra i residenti, in 7 di essi non si sono verificati decessi.

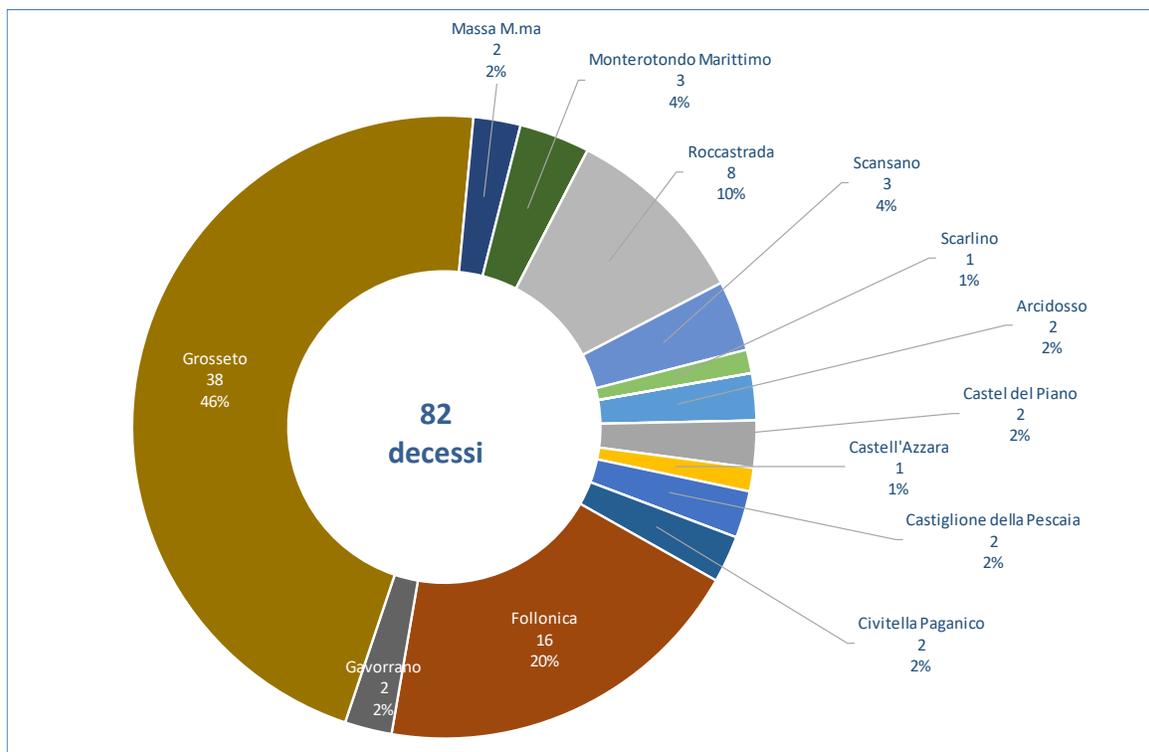
Il confronto con le realtà aziendale e regionale evidenzia per la zona una curva che anche in questo caso riproduce il trend regionale (con un picco di quasi 19 morti per 100.000 residenti a dicembre 2020) e si mantiene costantemente al di sotto della media toscana e della USL Sud-Est.

Figura 4: N. decessi Covid-19 avvenuti nella zona Amiata-Metallifere-Grossetana nel periodo 09/03/2020-04/02/2021 per mese e settimana. Valori assoluti



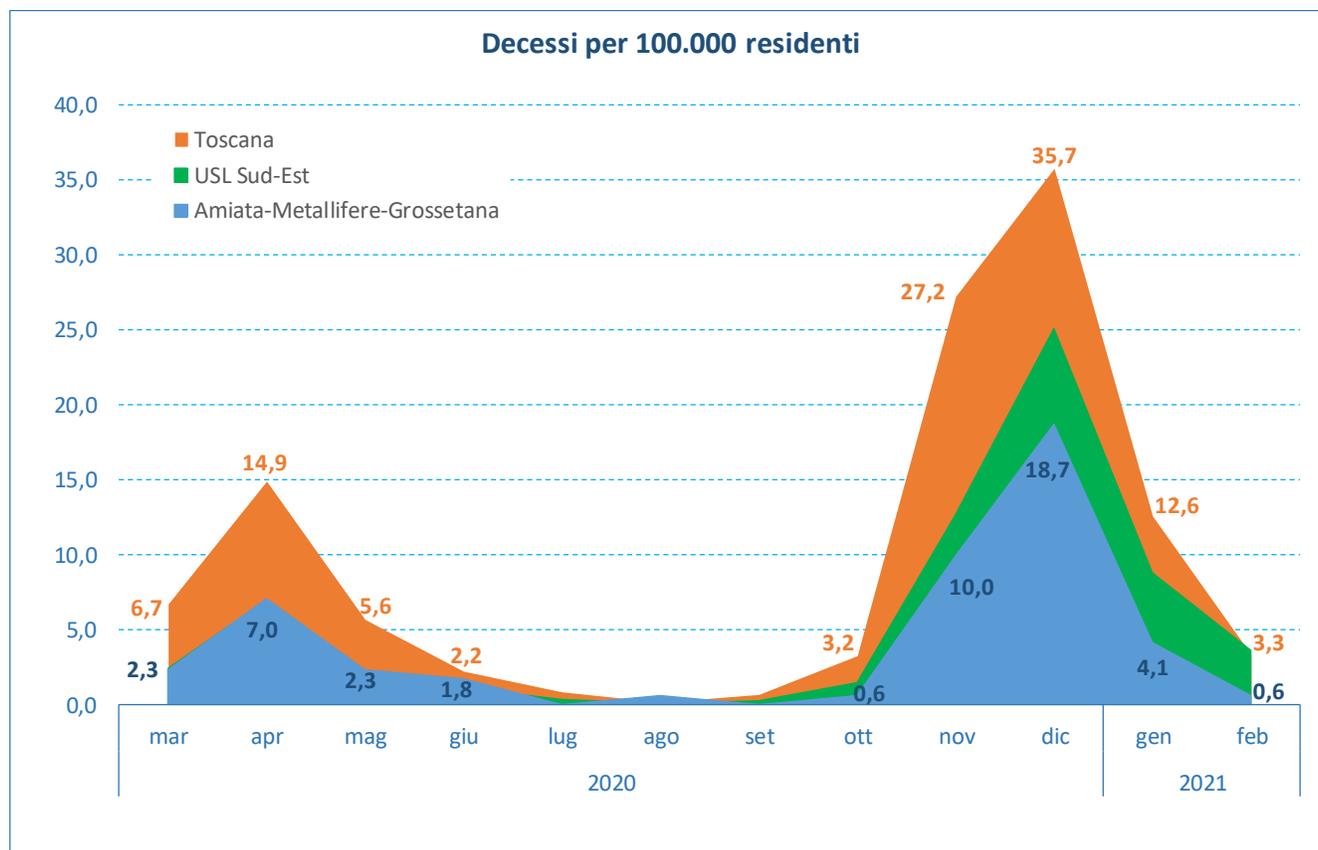
Fonte: ARS Toscana

Figura 5: Totale decessi Covid-19 avvenuti nella zona Amiata-Metallifere-Grossetana nel periodo 09/03/2020-04/02/2021. Valori percentuali



Fonte: ARS Toscana

Figura 6: Decessi Covid-19 per 100.000 residenti nel periodo 09/03/2020-04/02/2021 per mese. Confronto con Toscana e Azienda USL Sud-Est



Fonte: ARS Toscana

2. FATTORI GEOGRAFICI, ASPETTI DEMOGRAFICI E STATO DI SALUTE GENERALE

Fattori geografici: territorio e infrastrutture

Il territorio della zona Amiata-Metallifere-Grossetana mostra alcuni fattori geografici e territoriali peculiari.

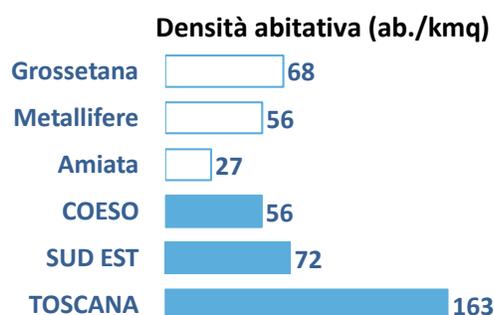
La **densità abitativa** è di **56 abitanti per kmq**, ossia 1/3 della media regionale (163 ab./kmq), e ciò mette in evidenza un tessuto urbano rarefatto, soprattutto in relazione ai centri interni. Rarefazione che si riflette ovviamente anche sul fattore prossimità, non solo relativamente alle possibilità di accesso servizi ma anche in termini di tessuto e reti sociali primarie di protezione delle comunità (legami e prossimità parentali, amicali e di vicinato).

Una ulteriore chiave di lettura del fattore geografico è fornita dalla **strategia delle Aree interne** – elaborata dal Ministero dello Sviluppo Economico e rielaborata per la Toscana da IRPET - che offre una classificazione dei territori comunali rispetto alla loro distanza in tempo di percorrenza dai centri di

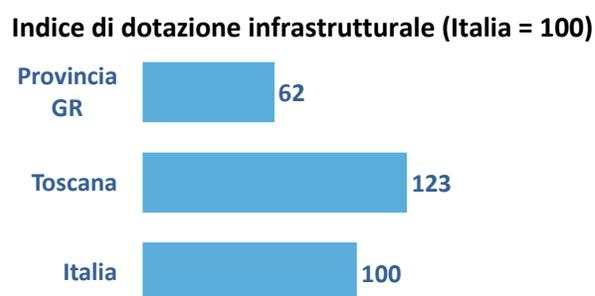
offerta di servizi alla popolazione (sanità, istruzione, trasporti).¹ La zona Amiata-Metallifere-Grossetana evidenzia un **maggiore grado di perifericità** dei comuni rispetto al dato medio regionale e dunque una situazione critica in chiave di accesso ai servizi e di tessuto relazionale, principalmente nell'articolazione territoriale dell'Amiata, ma con valori rilevanti anche nelle Metallifere.

Altro elemento basilare riguarda la **dotazione infrastrutturale** dei territori, per la quale si nota un deficit complessivo abbastanza marcato della provincia grossetana relativamente alle infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali e aeroportuali.

Figura 7: Indicatori relativi a territorio e infrastrutture

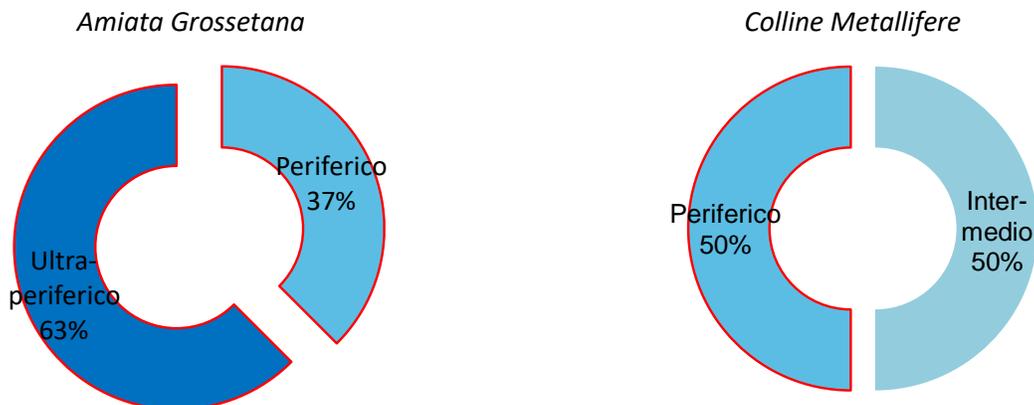


Fonte: elaborazione su dati Istat

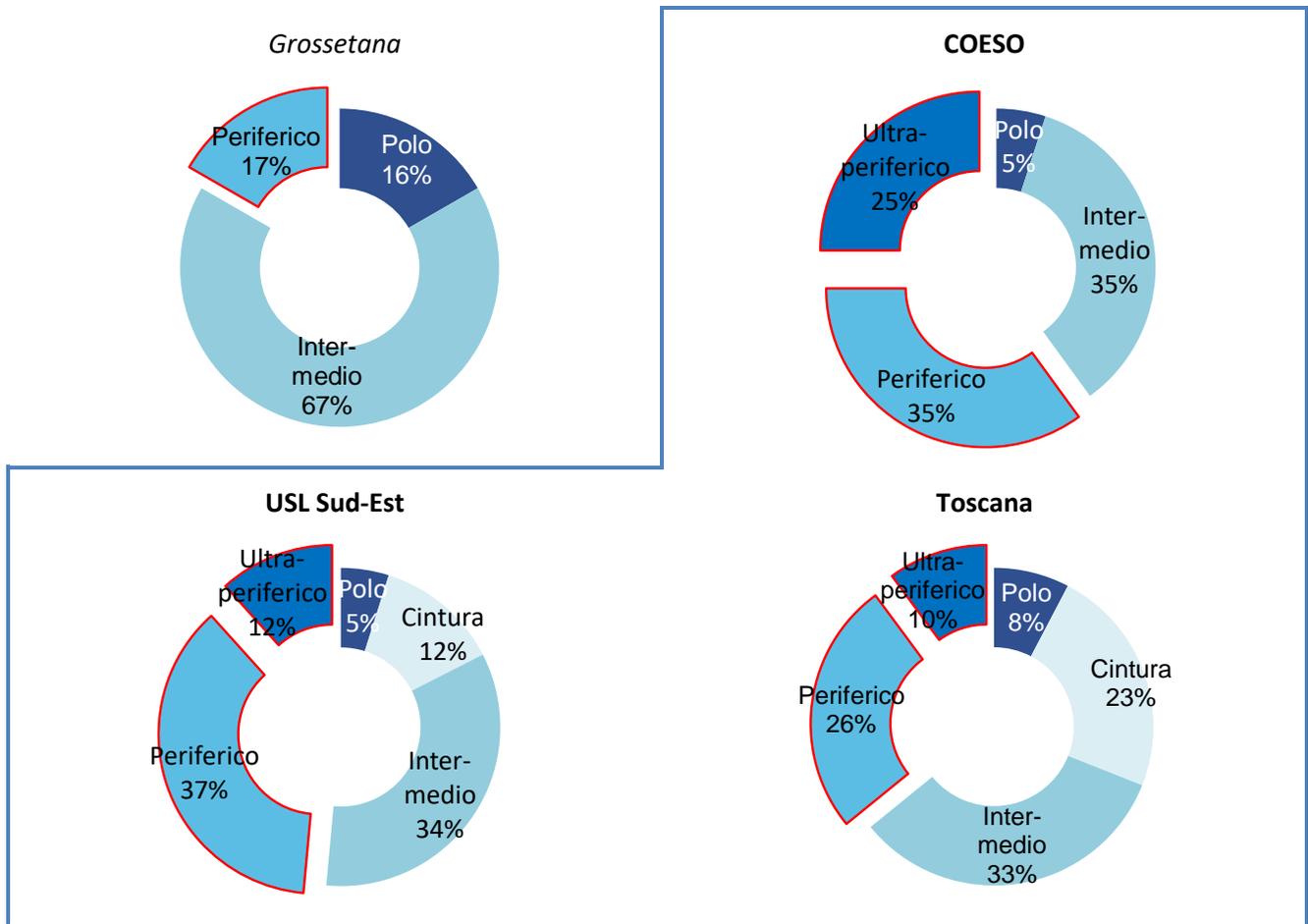


Fonte: Unioncamere – Istituto G. Tagliacarne

Classificazione dei comuni secondo il modello delle 'Aree Interne'



¹ La Strategia delle Aree interne è la categoria proposta nell'ambito della programmazione della politica regionale europea per il periodo 2014-2020 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico per individuare una larga parte del territorio nazionale, caratterizzata da perifericità rispetto ai principali poli dello sviluppo economico, con problemi di spopolamento, invecchiamento della popolazione residua, declino delle attività economiche, ma anche con alcune potenzialità di sviluppo. L'individuazione delle aree è finalizzata alla costruzione di una strategia nazionale e locale di rilancio delle stesse. Le aree interne sono definite rispetto alla loro distanza in tempo di percorrenza dai centri di offerta di servizi alla popolazione. Per l'individuazione delle Aree interne della Toscana, l'IRPET ha ripreso il modello nazionale applicando alcuni criteri correttivi sulla base delle caratteristiche territoriali regionali. Da tale modello deriva una suddivisione dei comuni toscani in Polo, Cintura, Intermedio, Periferico, Ultraperiferico.



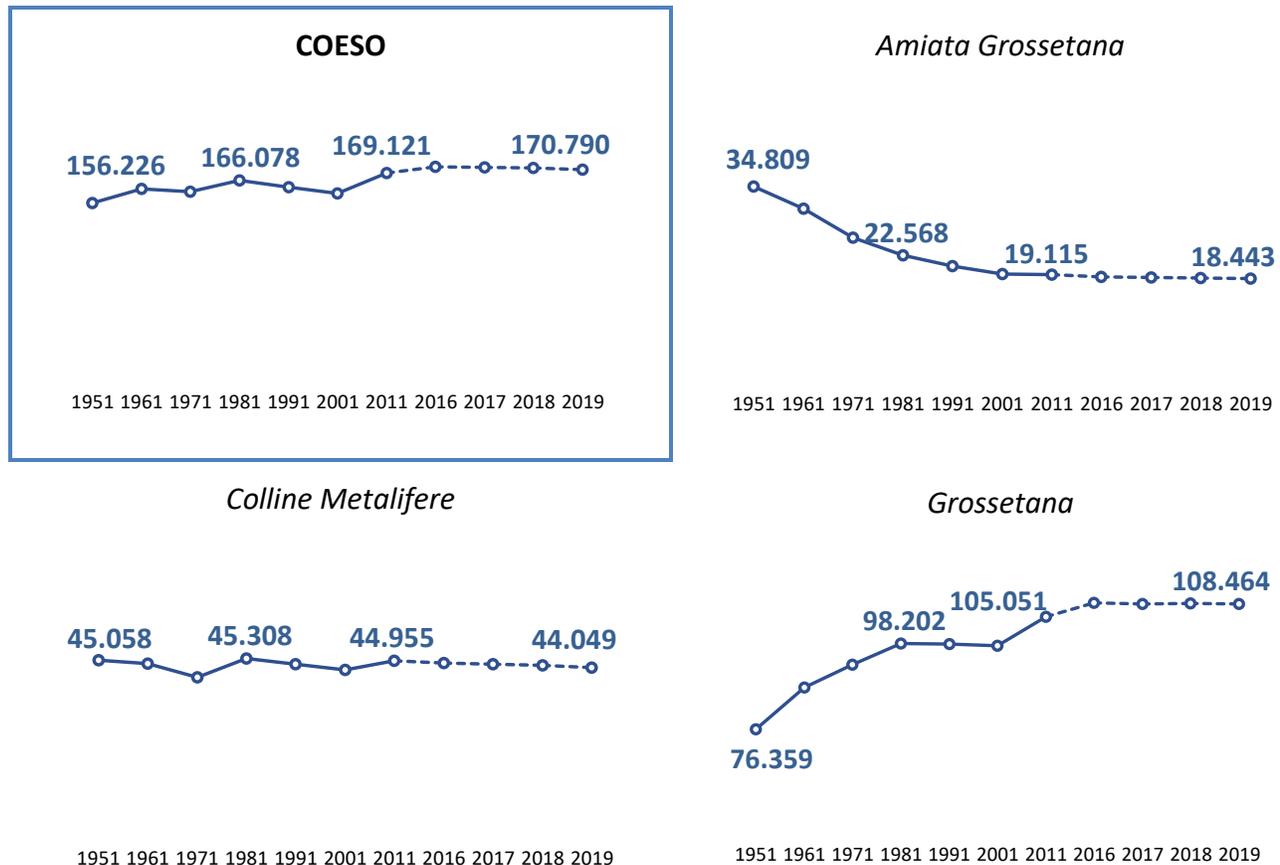
Fonte: elaborazioni su dati IRPET

Demografia e stato di salute generale

Andamento della popolazione

La popolazione della zona Amiata-Metallifere-Grossetana è di **170.790** residenti, di cui circa 19.200 sono stranieri. Dal dopoguerra ad oggi i residenti sono cresciuti complessivamente di quasi il 10% (erano poco più di 156.000 nel 1951) e mentre nel primo periodo hanno giocato un ruolo fondamentale la fecondità autoctona e lo spopolamento delle aree montane e agricole, dal 2001 in poi la crescita demografica è stata assicurata quasi esclusivamente dalla immigrazione straniera, che ha compensato il basso tasso di fecondità ed il conseguente saldo naturale negativo (morti superiori alle nascite) dei residenti autoctoni. L'apporto demografico della componente straniera è ulteriormente confermato dal fatto che dal 2016 la popolazione zonale è leggermente calata proprio in corrispondenza del rallentamento dei flussi migratori.

Figura 8: Andamento della popolazione. Anni 1951-2019



Fonte: elaborazione su dati Istat

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Demografia e stato di salute generale” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell’indicatore all’ultimo anno disponibile:

🔴 scostamento in negativo dalla media regionale

🟡 in linea con la media regionale

 scostamento in positivo dalla media regionale

► il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:

 in diminuzione con connotazione negativa

 in aumento con connotazione negativa

 in diminuzione con connotazione positiva

 in aumento con connotazione positiva

 andamento costante

Demografia e Stato di salute generale

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Tasso di natalità	5,57	6,30	6,22	4,46		7,24		
Indice di vecchiaia	241,53	210,00	222,04	300,89		161,25		
Percentuale di over74enni	14,23	13,54	13,86	17,29		11,57		
Tasso di ospedalizzazione generale	106,80	113,88	112,99	124,46		88,81		
Tasso di mortalità generale	880,94	840,83	839,84	919,59		779,68		
Speranza di vita alla nascita Maschi	80,42	81,07	81,22	79,54		82,33		
Speranza di vita alla nascita Femmine	84,95	85,64	85,61	84,55		86,58		

Come si può notare dal quadro di sintesi, la **demografia** del territorio zonale si caratterizza per una minore natalità ed una più alta incisività della presenza anziana rispetto al quadro medio regionale.

In relazione allo **stato di salute generale** si nota come tutti gli indicatori siano in miglioramento e come i valori siano in linea con la media regionale. Le maggiori criticità in termini di mortalità sono relative a infarto del miocardio, traumatismi, tumore alla vesciva, tumore al colon retto (maschi), cardiopatia ischemica e tumore alla mammella (femmine). Anche per quanto riguarda l'ospedalizzazione i dati sono in linea con il dato regionale, si registra però una possibile criticità per quanto riguarda le malattie dell'apparato respiratorio.

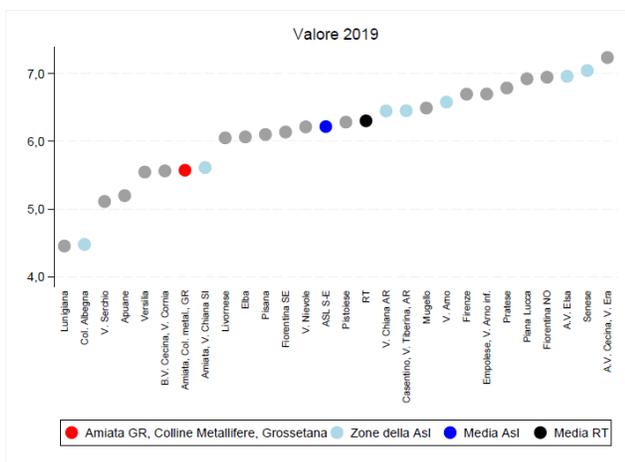
Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle sue articolazioni territoriali.

Natalità

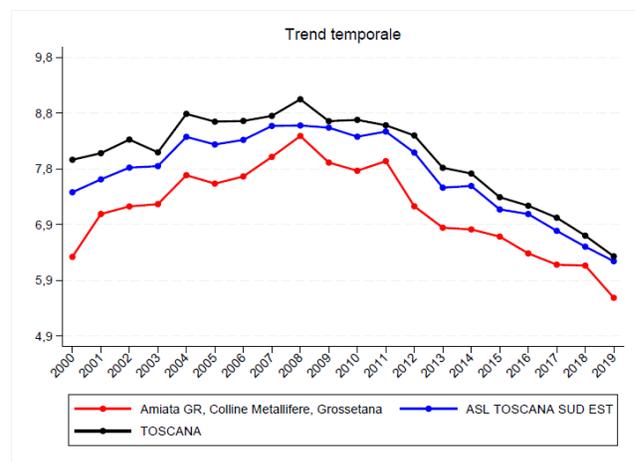
Il numero di nascite in **Toscana** si conferma anche nel 2019 in calo. Dal 2008, da quando cioè hanno cominciato a manifestarsi i primi effetti della crisi economica, il trend di diminuzione si è accentuato. Se tra le donne italiane la maternità viene sempre più spesso rimandata e limitata ad un solo figlio, anche il contributo delle donne straniere, pur ancora determinante in alcune zone, è in diminuzione da

3-4 anni. Nel 2019 sono nati poco più di 6 bambini ogni 1.000 toscani e per il quarto anno consecutivo la popolazione residente diminuisce rispetto all'anno precedente. La variabilità interna alla regione è piuttosto marcata e risente ovviamente delle caratteristiche demografiche della popolazione. Nella Asl Centro si osserva il tasso di natalità più elevato e in generale le zone dove nascono più bambini sono quelle contraddistinte da una presenza maggiore di donne in età fertile e straniera. Viceversa i territori più periferici o montani, contraddistinti da popolazioni più anziane e tassi d'immigrazione più bassi, sono quelli che chiudono la classifica per natalità (ad es. Lunigiana, Apuane, Valle del Serchio).

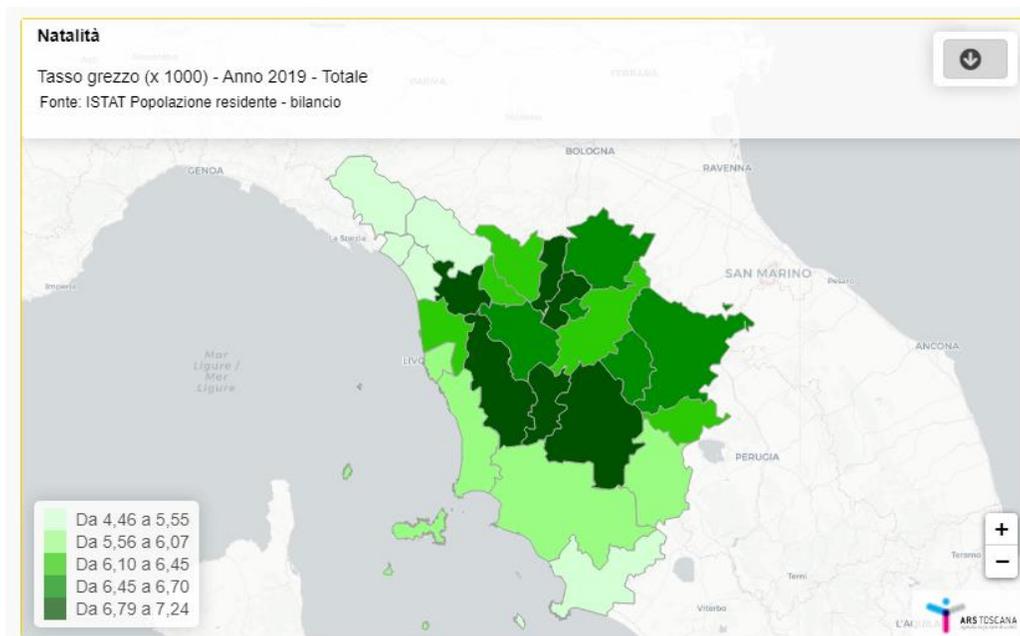
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** il tasso di natalità 2019 (952 nuovi nati) è di **5,6 nati ogni 1.000 residenti**, dunque un valore più basso della media regionale e tra i più bassi in Toscana. Il trend mostra un andamento in chiara diminuzione dal 2008 in poi. Il valore complessivo è frutto di situazioni leggermente differenti delle articolazioni territoriali: la **Grossetana** (5,8‰) ha un dato simile e più vicino al dato Toscano, mentre e l'**Amiata** (5,3‰) e le **Metallifere** (5,1‰) hanno un valore più basso.



(a) Indicatore per zona



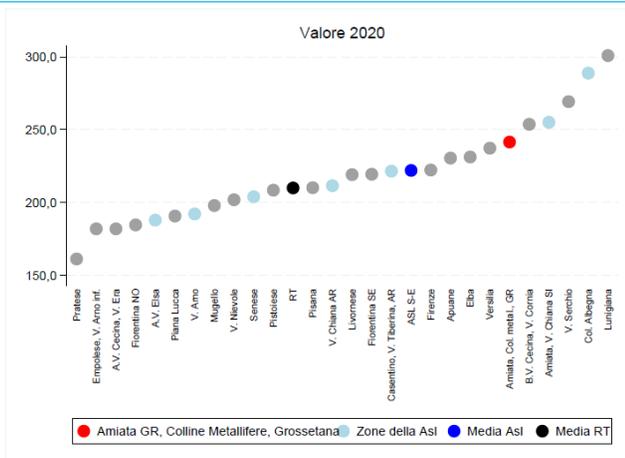
(b) Trend per zona, Asl e regione



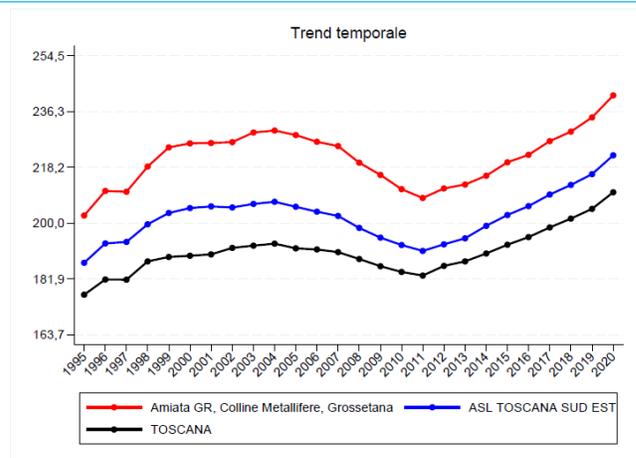
Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia coglie la velocità di ricambio di una popolazione, confrontando gli anziani con i giovani sotto i 15 anni. La Toscana è tra le regioni con il valore più alto in Italia e il trend è in costante aumento dal 2011 a causa di un effetto combinato: aumento dell'aspettativa di vita e calo delle nascite. A gennaio 2020 si contano oltre 2 anziani per ogni ragazzo sotto i 15 anni. Le zone più critiche sono quelle periferiche e montane (Lunigiana, Valle del Serchio, Colline dell'Albegna), mentre quelle dove la situazione è migliore della media (Pratese, Fiorentina Nord-Ovest, Alta Val di Cecina-Val d'Era) sono contraddistinte da tassi di natalità più elevati anche grazie a una maggior presenza di stranieri sul territorio, che ancora mantengono tassi di fecondità superiori agli italiani.

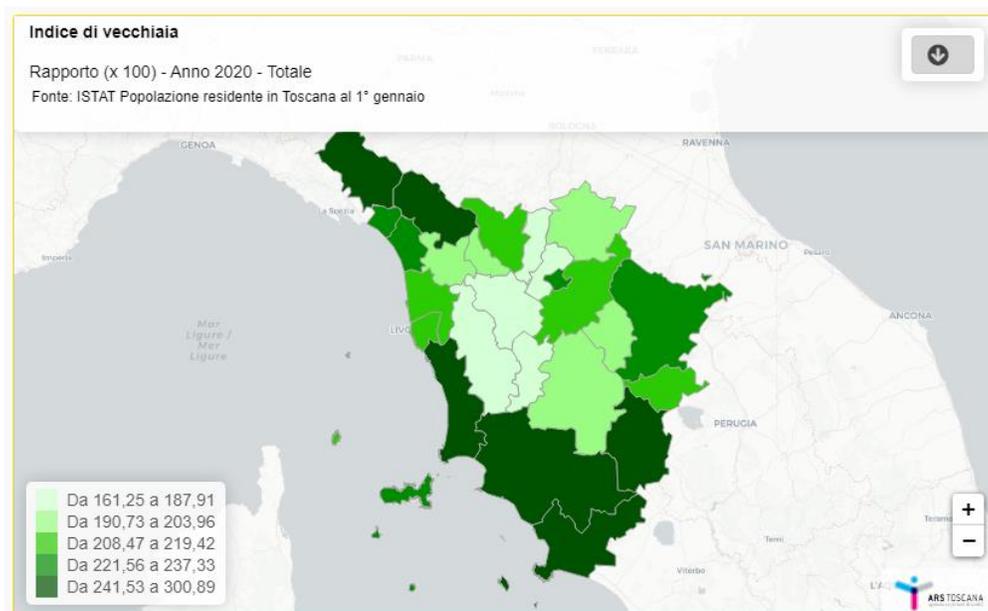
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** ci sono ad oggi **241 anziani ogni 100 giovani 0-14 anni**, ossia circa 2,4 anziani per ogni giovane, ed il dato è superiore a quello medio regionale (210 per 100). Dal 2011 l'indice ha ripreso a crescere; effetti entrambi riconducibili anche all'andamento dei flussi migratori che negli ultimi anni hanno subito un rallentamento. La differente struttura per età delle articolazioni zionali presenta un panorama in cui Amiata (288) e Metallifere (265) si distinguono per un indice sensibilmente elevato, che mostra invece valori più contenuti nella Grossetana (225).



(a) Indicatore per zona



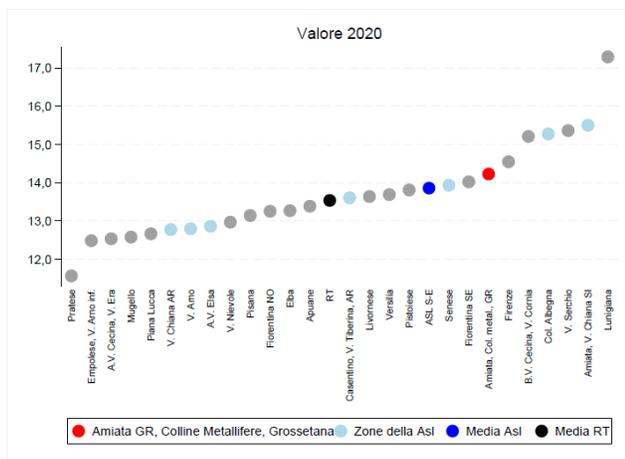
(b) Trend per zona, Asl e regione



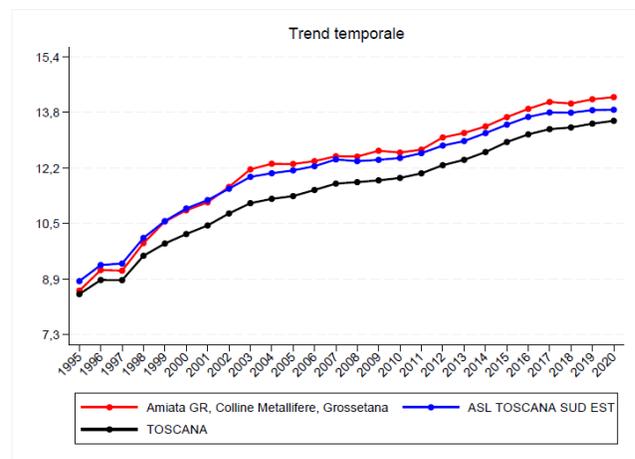
Percentuale di over 74enni

La popolazione toscana continua a invecchiare, in maniera più decisa a partire dal 2011. Ad oggi 1 toscano su 4 ha più di 65 anni, sono circa 954mila persone destinate ad aumentare nei prossimi anni secondo le proiezioni demografiche ISTAT. Tra questi, gli over 74 rappresentano il 53% (sono 502.503), mentre la loro incidenza sulla popolazione totale è del 13,5%. Le aree montane e più periferiche, all'interno del territorio toscano, sono quelle caratterizzate dal maggior numero di anziani 75+ anni tra i loro abitanti e questo può comportare una domanda maggiore di assistenza per malattie croniche, disabilità e non autosufficienza, problematiche che si manifestano prevalentemente in questa fascia d'età. Oltre alla percentuale quindi, il numero assoluto di anziani over 74 residenti può fornire un riferimento per la programmazione di servizi dedicati all'età geriatrica, sia di tipo sanitario che sociale.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** sono presenti quasi **24.400 anziani ultrasettantacinquenni**, che rappresentano il **52,2%** del totale anziani e il **14,3%** dell'intera popolazione, una quota superiore dato medio toscano (13,5%) e tra le più elevate in Toscana. L'articolazione territoriale con la minore quota di anziani over 74 è la Grossetana (13,4%), mentre Metallifere (15,2%) e soprattutto Amiata (16,9%) mostrano in invecchiamento più incisivo.



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

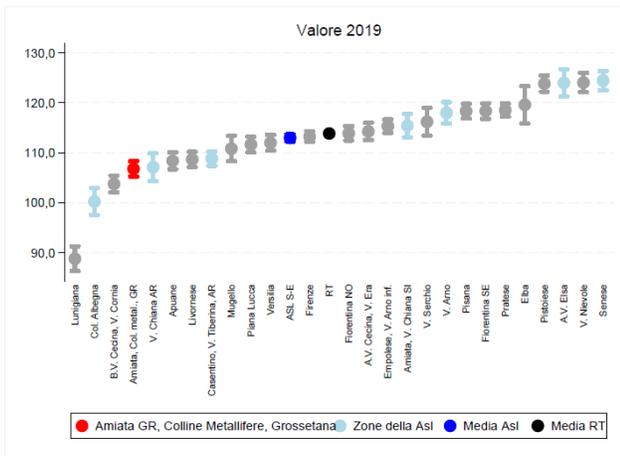
Tasso di ospedalizzazione

In costante diminuzione a partire dal 2002, l'ospedalizzazione generale in Toscana nel 2019 è stata pari a 126,8 ricoveri ogni 1.000 abitanti (113,9 per 1.000 il dato standardizzato per età). Il trend di diminuzione è comune a tutti i territori, ma alcuni di questi mantengono comunque tassi più elevati rispetto alla media regionale: l'area del centro toscana (Val di Nievole, Pratese, Pistoiese, Mugello), le zone Pisana e dell'Elba sulla costa, le zone Alta Val d'Elsa, Senese e Valdarno nel sud est della regione. Non si rilevano particolari differenze di genere e le zone con eccessi nella popolazione generale mantengono i primi posti anche osservando separatamente maschi e femmine.

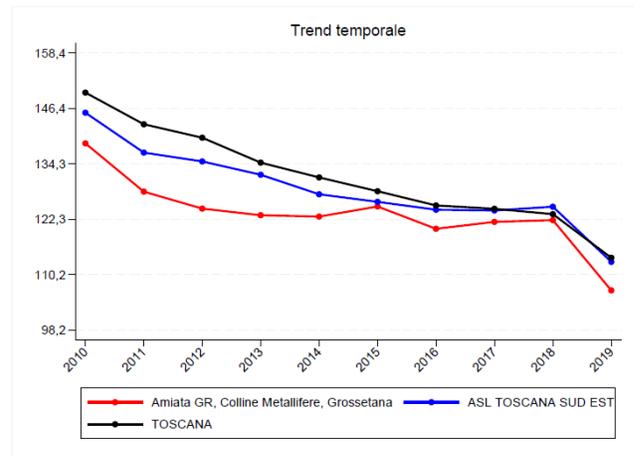
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** ci sono stati nel 2019 circa **21.000 ricoveri**, per un tasso di ospedalizzazione standardizzato di **106,8 ricoveri ogni 1000 residenti**, dato costantemente inferiore alla media regionale (114‰) e tra i più contenuti in Toscana.

Malattie del sistema circolatorio, tumori, malattie dell'apparato digerente, dell'apparato respiratorio e traumatismi rappresentano le principali cause di ospedalizzazione, con valori tendenzialmente in linea

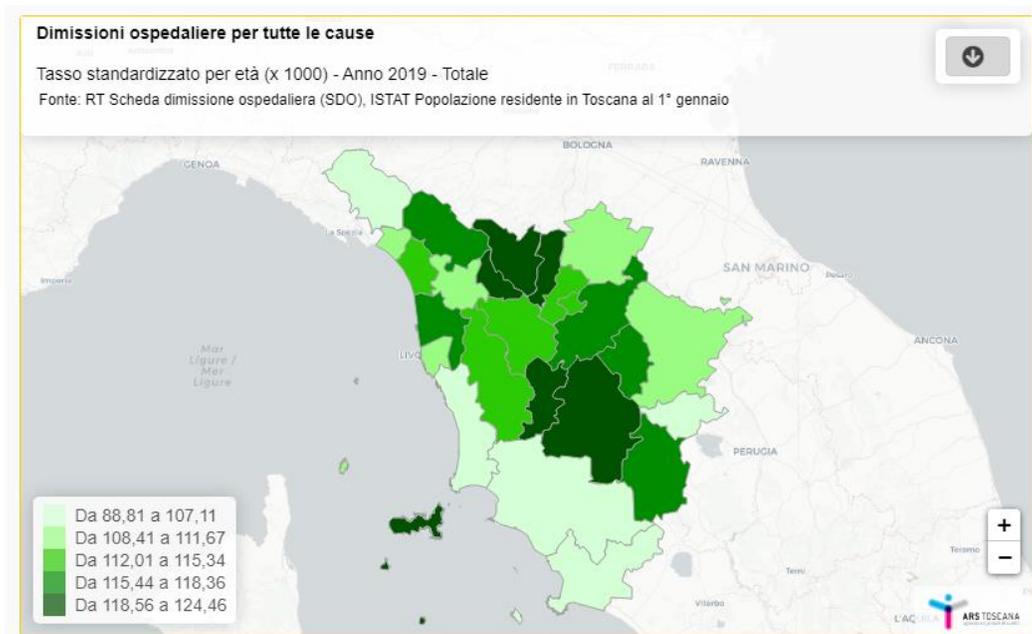
con la media regionale su tutte le voci. Alcune differenze di genere: tra le donne la prima causa di ospedalizzazione è rappresentata dalle patologie oncologiche ed assumono un peso maggiore rispetto agli uomini le malattie osteomuscolari; le malattie circolatorie sono invece la prima causa di ospedalizzazione tra gli uomini, con una rilevante differenza rispetto alle donne. Uomini e donne hanno quindi diverse problematiche di salute e diversi dovranno essere i programmi di prevenzione volti a migliorare gestione e cura delle malattie e prevenire l'ospedalizzazione.



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione



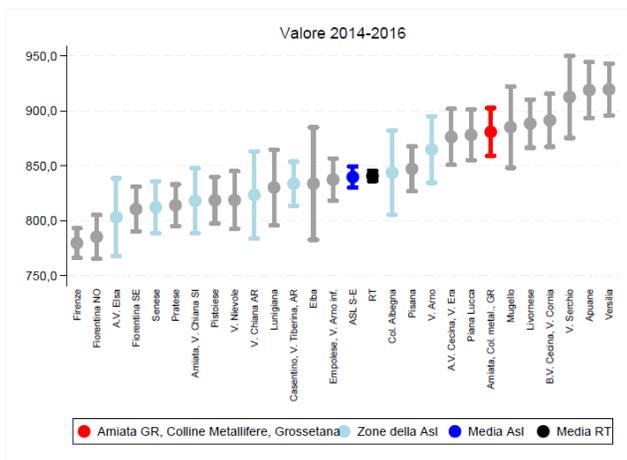
Tasso di mortalità

Il trend di diminuzione della mortalità toscana è consolidato da molti anni, grazie ai progressi in prevenzione e cura delle due principali cause di morte, malattie circolatorie e tumori. Nel triennio 2014-2016 il tasso di mortalità standardizzato per età è stato pari a 841 decessi x 100mila abitanti. Tuttavia, alcune aree, costiere e nord occidentali, presentano delle criticità rispetto alla media regionale. Si tratta essenzialmente delle zone che si trovano nella fascia costiera centro settentrionale: Apuane, Versilia,

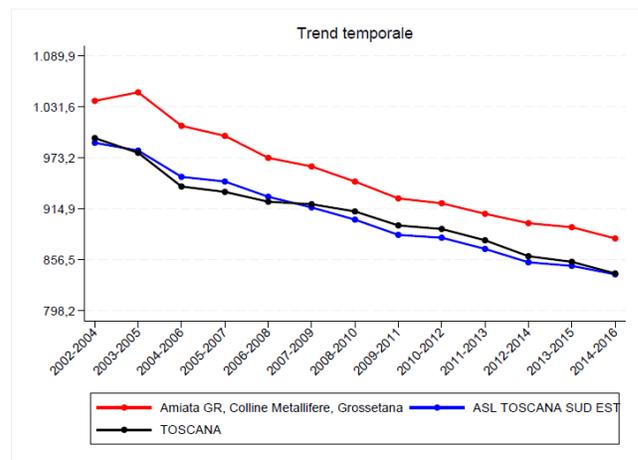
Valle del Serchio, Piana di Lucca, Livornese, Bassa Val di Cecina-Val di Cornia. Queste zone sono storicamente caratterizzate da livelli di mortalità più alti della media regionale, comunque al di sotto della media italiana, ma non è possibile individuare cause specifiche trattandosi di indicatori ecologici. Tra i maschi la mortalità è maggiore, 1.062 decessi ogni 100mila uomini contro 691 tra le donne.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** il tasso di mortalità generale – **881 decessi per 100.000 residenti** - è superiore a quello medio regionale (841) ed il trend temporale mostra una progressiva riduzione del gap con il valore toscano, pur restando la zona tra quelle con i valori più elevati. Le differenze tra le articolazioni territoriali sono considerevoli: la Grossetana è quella che più si avvicina al dato medio regionale mentre Amiata e Metallifere hanno valori decisamente più elevati.

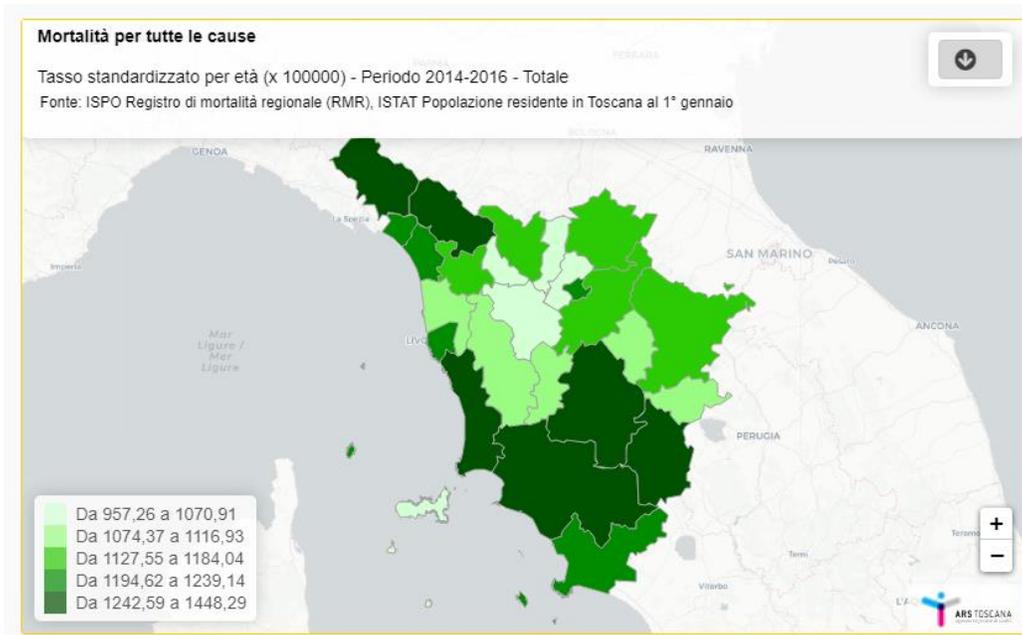
A livello di genere si nota un più alto livello di mortalità per i maschi (1.105 per 100.000 rispetto alle femmine (726). Circa due terzi della mortalità generale sono dovuti a patologie del sistema circolatorio (in particolare cardiopatia ischemica) e tumori. Come osservato nell'ospedalizzazione sono questi due grandi gruppi di patologia a produrre il maggior numero di ricoveri e decessi ed è grazie ai progressi fatti in questi campi se la mortalità generale continua a diminuire. Nei tassi di mortalità per genere non si osservano particolari differenze tra le cause principali ed in entrambi i generi la terza causa di morte più frequente è rappresentata dalle malattie dell'apparato respiratorio. Le principali criticità (ambiti in cui il valore zonale è superiore al dato regionale e aziendale) sembrano essere le malattie del sistema circolatorio (anche qui, in particolare, la cardiopatia ischemica), l'infarto del miocardio e i traumatismi.



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

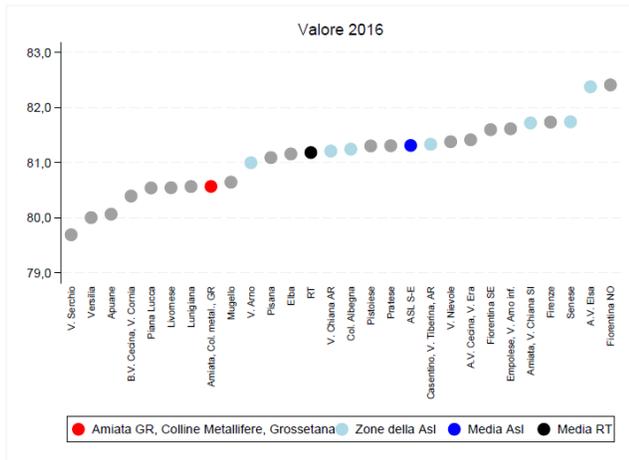


Speranza di vita alla nascita

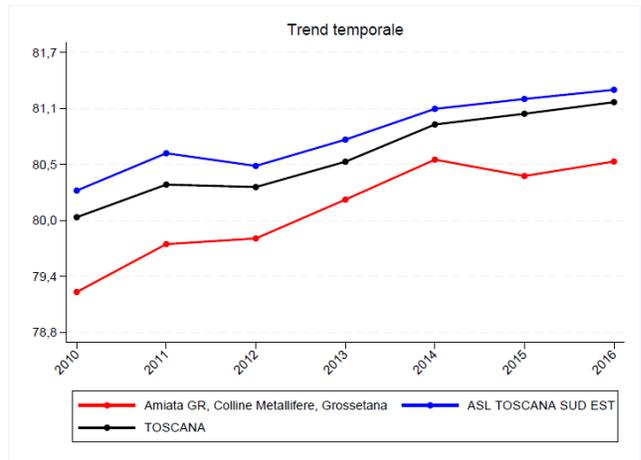
Grazie alla costante riduzione della mortalità generale la Toscana ha un'aspettativa di vita alla nascita tra le più alte in Italia e nel mondo. Nel 2016, ultimo anno per il quale sono disponibili dati zionali, mediamente un uomo viveva 81,2 anni e una donna 85,6. Come osservato nei tassi di mortalità generale, dei quali la speranza di vita è il riflesso, le maggiori criticità all'interno del nostro territorio si rilevano nella Asl Nord Ovest e nell'area costiera della Asl Sud Est, in entrambi i generi, dove i residenti hanno circa 1 anno di aspettativa di vita in meno rispetto alla media regionale. Anche in questo caso, trattandosi di indicatori di salute pubblica, non è possibile ricondurre questo gap a cause specifiche.

Anche nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** la speranza di vita è in sensibile crescita sia tra i maschi (oltre 7 anni guadagnati dal 1989) che tra le femmine (quasi 5 anni). La speranza di vita dei maschi è di **80,6 anni** e quella delle femmine è di **84,9 anni** (entrambe inferiori al dato toscano), con un differenza di genere di oltre 4 anni. Tra le articolazioni territoriali, la Grossetana è quella che ha il valore più elevato (80,9 per i maschi e 85,1 per le femmine), seguita dalle Metallifere (80,2 e 84,6) e dall'Amiata (78,5 e 84,8).

Maschi

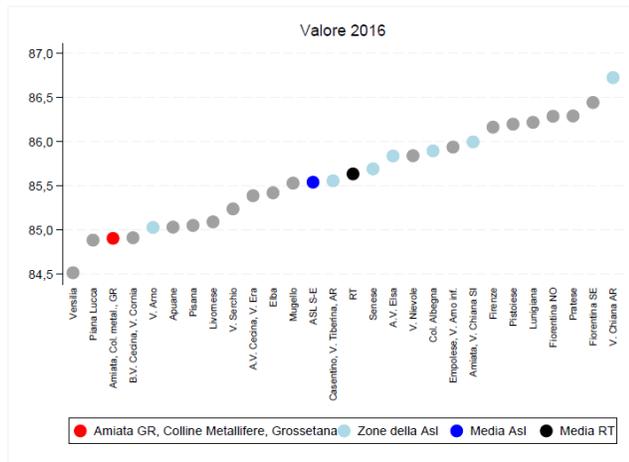


(a) Indicatore per zona

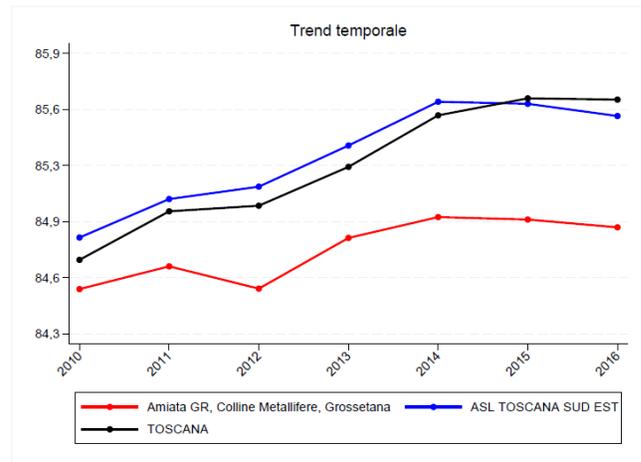


(b) Trend per zona, Asl e regione

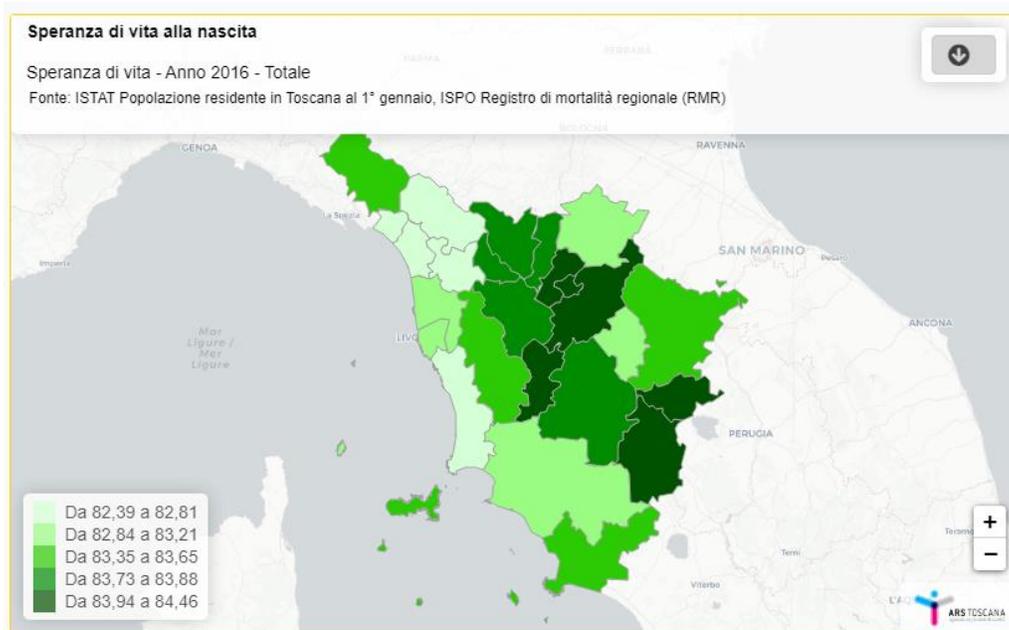
Femmine



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione



Fonte: ARS Toscana

3. DETERMINANTI DI SALUTE

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Determinanti di salute” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell’indicatore all’ultimo anno disponibile:
 -  scostamento in negativo dalla media regionale
 -  in linea con la media regionale
 -  scostamento in positivo dalla media regionale
- ▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:
 -  in diminuzione con connotazione negativa
 -  in aumento con connotazione negativa
 -  in diminuzione con connotazione positiva
 -  in aumento con connotazione positiva
 -  andamento costante

Determinanti di salute

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Tasso di pensioni sociali e assegni sociali	3,84	3,58	3,15	5,21		2,18		
Reddito imponibile medio	18.936,03	21.133,26	20.066,25	18.220,33		25.533,78		
Importo medio mensile pensioni INPS	889,47	950,34	918,62	835,13		1.068,81		
Famiglie con integrazioni canoni locazione	11,02	9,34	9,03	16,13		3,40		
Tasso grezzo di disoccupazione	23,97	21,90	22,04	39,63		13,65		
Indice presenza terzo settore formalizzato	18,97	18,20	18,82	9,80		26,61		
Percentuale famiglie con ISEE inferiore a 6.000 Euro	7,11	6,63	6,01	9,35		4,81		
Percentuale di 14-19enni che consuma 3+ porzioni di frutta e verdura al giorno	27,77	23,96	24,84	17,04		31,31		
Percentuale di 14-19enni obesi	5,28	2,32	3,10	5,28		0,74		
Percentuale di 14-19enni che non pratica attività fisica	13,72	13,08	11,79	21,32		8,18		
Percentuale di 14-19enni fumatori regolari	25,82	19,22	22,60	31,01		10,24		
Percentuale di 14-19enni bevitori eccedentari (binge drinkers)	38,62	33,40	36,47	47,79		26,52		
Percentuale di 14-19enni che hanno consumato sostanze psicotrope	35,03	30,07	31,78	47,50		22,21		
Propensione al gioco d'azzardo nella popolazione maggiorenne	1.287,77	1.535,39	1.209,57	3.695,41		627,88		

Come si può notare dal quadro di sintesi, gli indicatori relativi alla **situazione reddituale** (reddito medio IRPEF e importo mensile delle pensioni) mettono in evidenza una condizione di deficit rispetto alla media regionale e gli indicatori di **sofferenza economica, abitativa e lavorativa** (Integrazione canoni di locazione, tasso grezzo di disoccupazione e residenti in aree deprivate) danno in ritorno uno scenario tendenzialmente più critico in confronto al valore toscano.

A tali criticità fa però da contraltare una significativa dotazione di **capitale sociale** (presenza del terzo settore formalizzato), in crescita e con valori sensibilmente più elevati di quelli medi regionali.

In merito agli **stili di vita**, i comportamenti giovanili sembrano essere mediamente peggiori di quelli dei coetanei degli altri territori: l'obesità, l'abitudine al fumo, il consumo eccedentario di alcol ed il consumo di sostanze psicotrope segnalano abitudini di vita che possono condurre a situazioni di rischio. Inoltre, la propensione al gioco d'azzardo dei maggiorenni, pur al di sotto del dato regionale, fa registrare un significativo aumento.

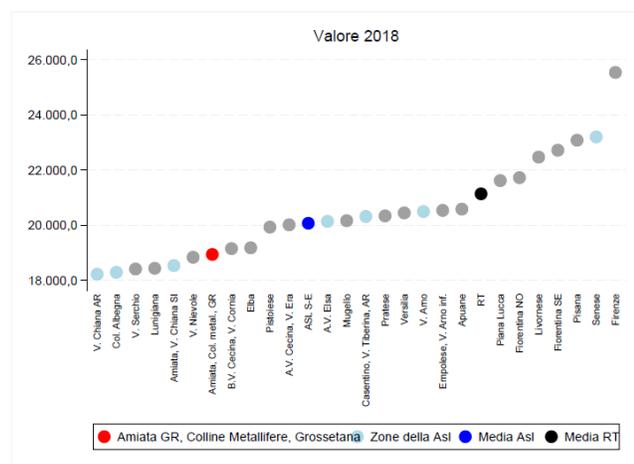
Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle sue articolazioni territoriali.

Reddito

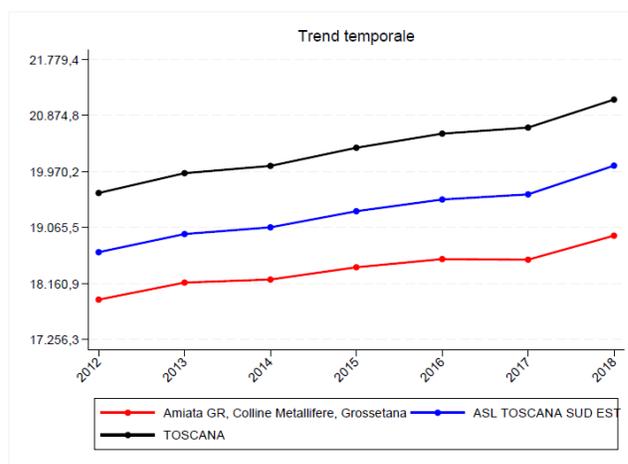
Reddito imponibile medio

Il reddito medio imponibile IRPEF per contribuente (il valore sul quale si applica l'aliquota per determinare l'addizionale regionale e comunale dovuta), mostra un intervallo che va dai circa 18.220 Euro della Val di Chiana Aretina ai circa 25.500 Euro di Firenze, con una media regionale di 21.133 Euro che risulta migliore di quella del contesto medio nazionale (20.799 Euro). I contesti con il reddito maggiore fanno riferimento al territorio fiorentino e alle zone in cui sono presenti i capoluoghi Siena, Pisa, Livorno, Lucca (tutti al di sopra della media regionale) ed il territorio aretino non montano si mostra tendenzialmente in linea con il dato toscano. I territori con i redditi minori, invece, fanno riferimento in larga parte ai contesti montani e collinari, soprattutto dell'area Sud-Est, e all'arcipelago.

Il reddito medio IRPEF della zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** è poco più di **18.900 €** per contribuente, un valore significativamente inferiore rispetto al reddito medio regionale. L'articolazione territoriale con il reddito più elevato è la Grossetana (ca 19.600 €), seguita da Metallifere (ca 18.300 €) e Amiata (ca 16.800 €, tra i valori più bassi in Toscana)



(a) Indicatore per zona

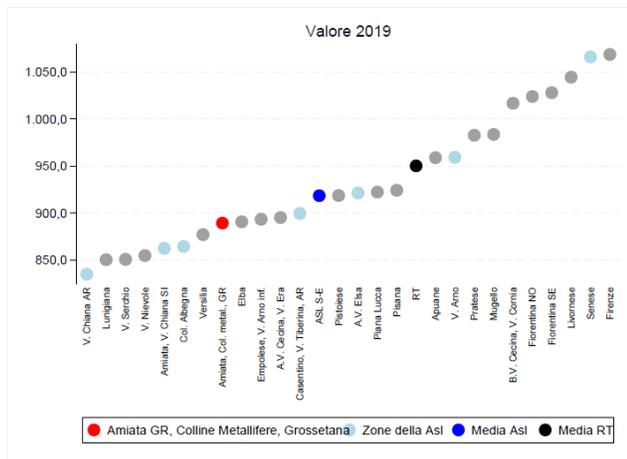


(b) Trend per zona, Asl e regione

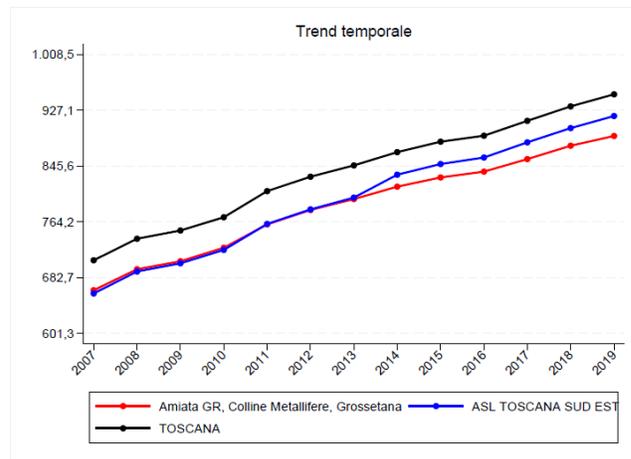
Importo medio mensile delle pensioni erogate dall'INPS

L'importo medio mensile delle pensioni INPS della Toscana è di **950 Euro** oscilla territorialmente dai 1.069 Euro di Firenze agli 835 Euro della Val di Chiana Aretina. Anche su questo versante si confermano le criticità reddituali di gran parte delle aree montane e, in generale, di tutte quelle zone che hanno vissuto in passato principalmente su una economia agricola e terziaria o comunque con uno scarso sviluppo industriale. I territori che mostrano i valori, infatti, più elevati sono quelli che in passato hanno avuto una forte connotazione industriale, estrattiva o turistica.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** si riscontra un importo medio mensile delle pensioni INPS pari a **889 €**, con un divario negativo di circa 60 € mensili rispetto alla media regionale, dato che colloca la zona tra i territori con i valori più bassi. Una situazione che si presenta molto differenziata all'interno delle articolazioni territoriali, con i 1.011 € delle Metallifere (valore tra i più elevati) a cui fanno da contraltare i dati di Grossetana (860 €) e Amiata (776 €, valore tra i più bassi in Toscana).



(a) Indicatore per zona



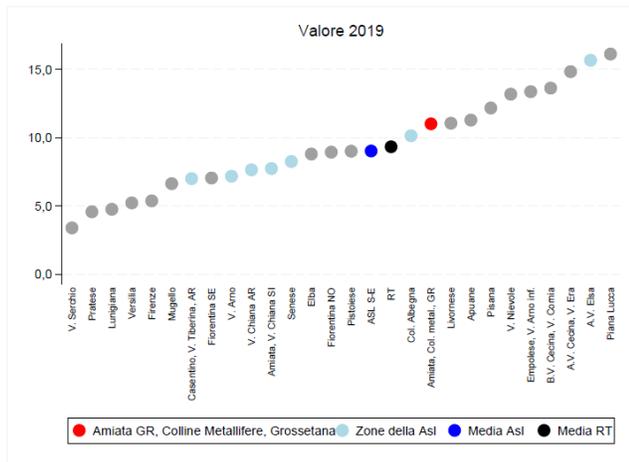
(b) Trend per zona, Asl e regione

Indicatori di disagio economico, abitativo e lavorativo

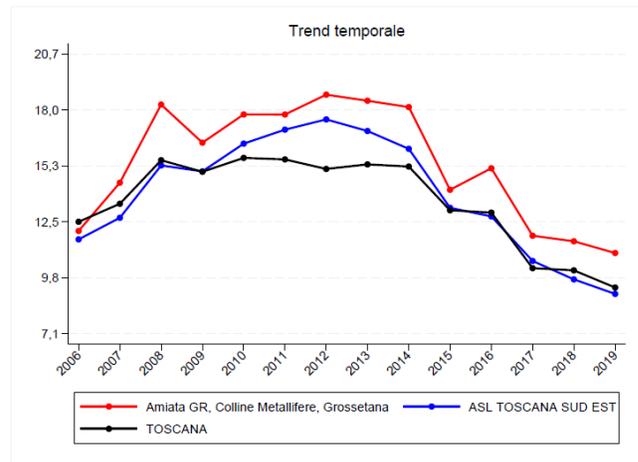
Tasso di famiglie che chiedono integrazione canoni di locazione

L'indicatore ha una duplice valenza: rivela difficoltà delle famiglie sia in termini di disagio economico (insufficienza di mezzi economici per far fronte all'affitto) che in chiave di disagio abitativo (rischio di perdita dell'abitazione per morosità incolpevole). Il fenomeno, che in Toscana interessa circa 15.500 famiglie (9,3 ogni 1.000), oscilla territorialmente tra il 3,4‰ della Valle del Serchio ed il 16,1‰. In tal senso balzano agli occhi i valori di Piana di Lucca, Alta Val d'Elsa e Alta Val di Cecina-Val d'Era e, di seguito, quelli delle tre zone seguenti, anche se c'è da dire che essendo questa una misura che si basa su dati dei servizi, spesso riflette anche la maggiore o minore presenza di servizi e del livello di attività degli stessi sul territorio, così come l'entità dei budget stanziati dai vari Comuni (incentivo/disincentivo per le domande). Non è detto, dunque, che ad una minore intensità di domande in un territorio corrisponda una reale diminuzione del fenomeno, e viceversa. È possibile, infatti, che in presenza di bassi budget disponibili e di domande senza successo reiterate negli anni, le famiglie preferiscano indirizzare le richieste verso altri servizi (es. domande per alloggi ERP e per contributi economici alle famiglie). Inoltre, occorre evidenziare che al calo delle domande complessive negli ultimi anni corrisponde una crescita delle domande di fascia A (riguardante le famiglie con redditi più bassi).

Su questo versante la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** - pur mostrando valori tendenzialmente in calo come tutti i territori - ha sempre avuto dati superiori alla media regionale, evidenziando dunque alcuni ambiti di disagio abitativo, certamente collegati al periodo di crisi economica. Ambiti che sono rappresentati oggi da circa **900 famiglie** che richiedono ai Comuni un contributo economico per far fronte all'affitto (**11 famiglie ogni 1.000**, contro una media regionale di 9,3). Sul territorio zonale la criticità è presente principalmente nella Grossetana (13,7‰) mentre le Metallifere (7,8‰) e l'Amiata (3,8‰) sono ben al di sotto rispetto alla media Toscana.



(a) Indicatore per zona

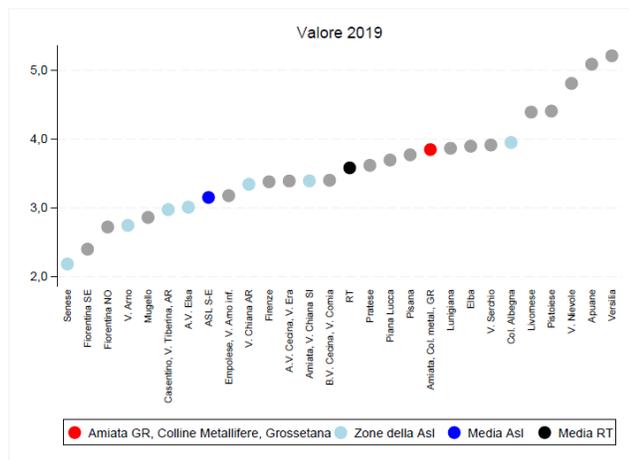


(b) Trend per zona, Asl e regione

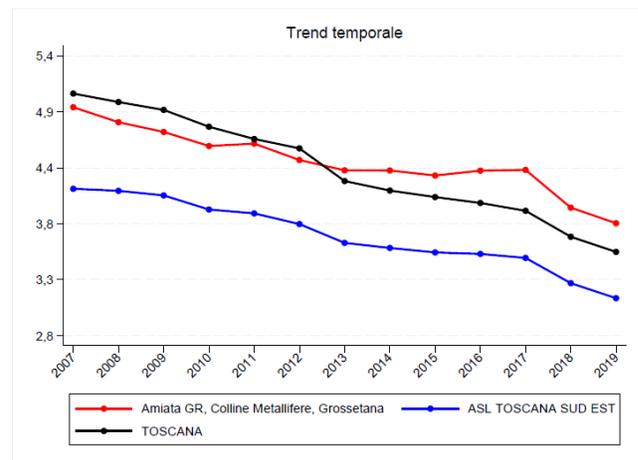
Tasso di pensioni sociali e assegni sociali

Il tasso di pensioni e assegni sociali (prestazioni assistenziali riservate agli anziani che non percepiscono reddito o che hanno redditi molto bassi) misura le possibili difficoltà economiche della popolazione anziana, e in Toscana risulta decisamente più basso rispetto alla media nazionale (3,6 contro 5,7%). Il range dell'indicatore, che registra un calo costante negli ultimi 10 anni, passa dal 2,2% della zona Senese al 5,2% della Versilia. La presenza di pensioni e assegni sociali interessa in media maggiormente i territori ricompresi nella ASL Toscana Nord-Ovest; tra le zone con i valori più alti si segnalano, oltre alla già citata Versilia, le Apuane, la Val di Nievole, la Pistoiese e la Livornese.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** sono attualmente erogate circa **1.794 pensioni e assegni sociali**, ossia **3,8 ogni 100 anziani**. Un dato in linea con quello medio regionale (3,6%), dunque un livello di possibile sofferenza economica degli anziani non particolarmente pronunciato. A livello di articolazioni territoriali interne non si riscontrano differenze significative.



(a) Indicatore per zona



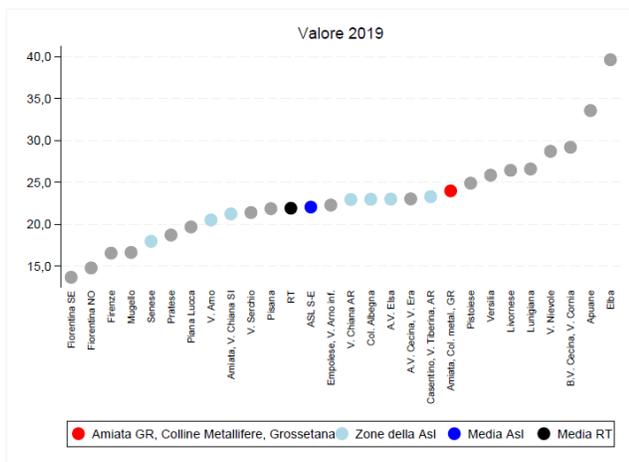
(b) Trend per zona, Asl e regione

Tasso grezzo di disoccupazione

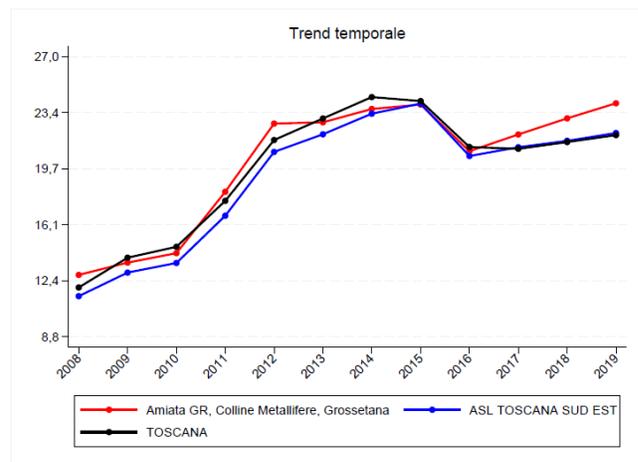
Il tasso grezzo di disoccupazione, che mette in rapporto gli iscritti ai Centri per l'Impiego disponibili al lavoro con la popolazione in età attiva (15-64 anni), è un indicatore di disagio lavorativo che misura la

disoccupazione cosiddetta ‘amministrativa’. La Toscana è al 21,9% e mostra un valore doppio rispetto al periodo pre-crisi economica (11% al 2008). La situazione zonale vede maggiormente penalizzate l’Elba, alcune delle aree montane (aretina, pistoiese, lucchese, massese) e la zona costiera (soprattutto di Massa e Livorno-Piombino, non a caso qualificate come Aree di Crisi Complessa e destinatarie di interventi ed investimenti straordinari da parte di Regione Toscana e Ministero dell’Economia e delle Finanze).

La zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** ha uno stock di iscritti ai Centri per l’Impiego di oltre **25.000 persone**, che genera un tasso grezzo di disoccupazione del **24%**, quindi superiore al valore toscano. Al proprio interno la zona mostra una differenziazione che vede primeggiare in termini critici la Grossetana (25,2%) e le Metallifere (23,2%), mentre l’Amiata (18,2%) uno dei tassi più bassi della Toscana.



(a) Indicatore per zona

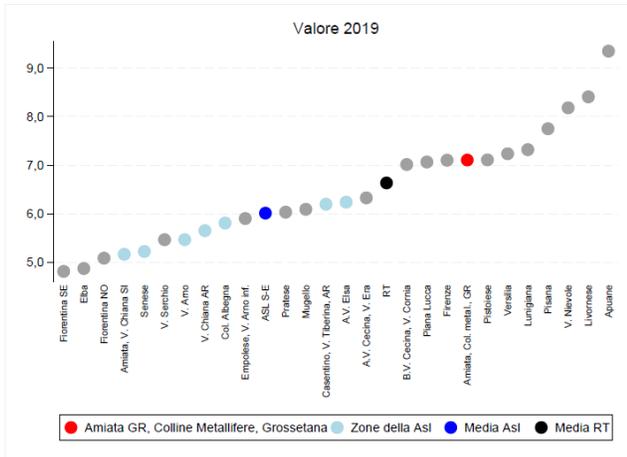


(b) Trend per zona, Asl e regione

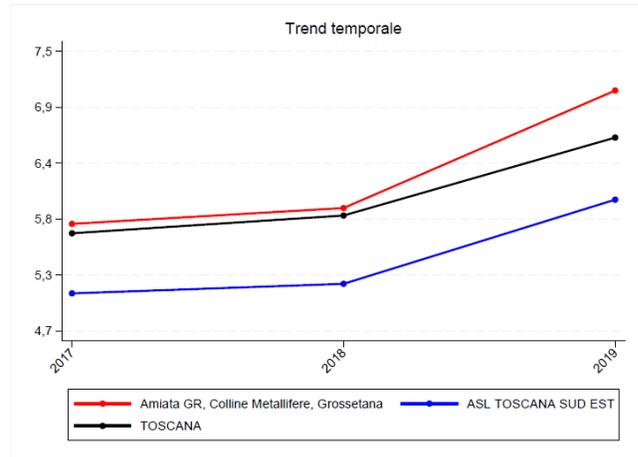
Percentuale di famiglie con ISEE inferiore a 6000 Euro

L'indicatore misura la quota di famiglie che mostra una situazione economica e patrimoniale fortemente deficitaria, mettendo in rapporto percentuale i nuclei con ISEE inferiore a 6.000 Euro con il totale delle famiglie residenti. Nell'ultimo triennio il numero di famiglie con tali caratteristiche è cresciuto da circa 93.600 a oltre 110.000, passando dal 5,7% al 6,6% delle famiglie residenti, ed evidenziando un disagio economico crescente per questo spaccato di riferimento. A livello territoriale l'indicatore ha un intervallo che va dal 4,8% della Fiorentina Sud-Est al 9,3% e le zone che rilevano le maggiori quote di famiglie in disagio economico sono le Apuane, la Livornese, la Val di Nievole e la Pisana, confermando le criticità dell'area costiera in termini di svantaggio.

A questo proposito, nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** si riscontrano risiede in aree considerate deprivate circa il **5.725 famiglie con ISEE inferiore a 6.000 Euro**, ovvero il **7% delle famiglie residenti**, con un trend in crescita e che si mostra leggermente superiore al valore medio regionale (6,6%). Il dato più alto tra le articolazioni territoriale è quello della Grossetana (7,3%), seguita dalle Metallifere (7%) e dall’Amiata (6,4%).



(a) Indicatore per zona



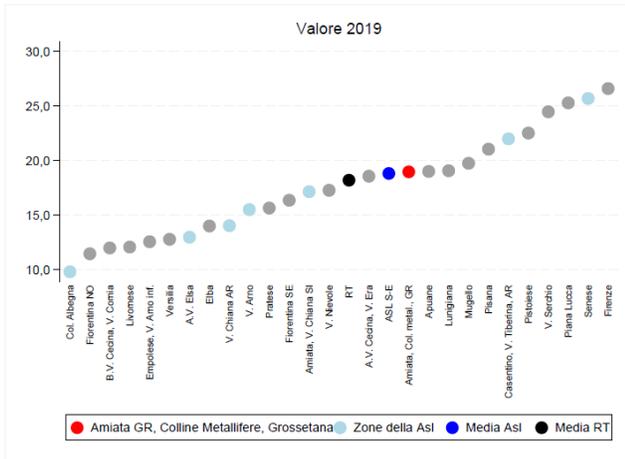
(b) Trend per zona, Asl e regione

Capitale sociale

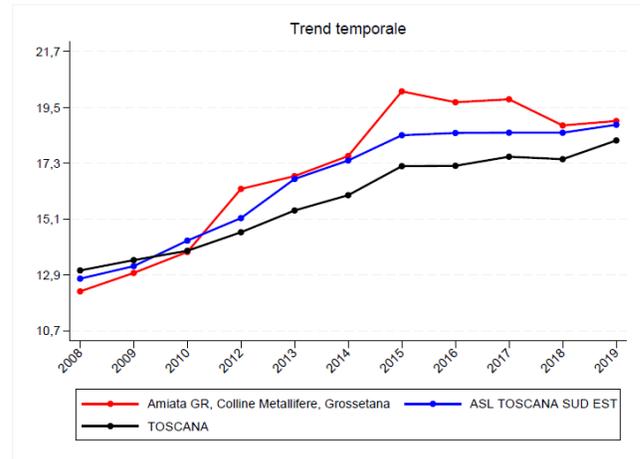
Indice di presenza del terzo settore formalizzato

La presenza del terzo settore formalizzato - ossia il rapporto tra organizzazioni iscritte ai registri regionali (volontariato, promozione sociale e coop sociali) per 10.000 residenti - fornisce una misura di diffusione del capitale sociale sul territorio. Si tratta soltanto dei soggetti iscritti ai registri regionali, quindi di uno spaccato del più vasto universo non profit (che comprende anche l'informale). In Toscana la presenza del terzo settore formalizzato è cresciuta dal 2008 al 2019 da 13 a 18,2 organizzazioni per 10.000 residenti. A livello territoriale l'indicatore comprende un intervallo che va da 9,8 a oltre 26 organizzazioni ogni 10.000 residenti e la diffusione vede primeggiare le aree lucchese, senese, e fiorentina, storicamente dense di organizzazioni, seguite dal contesto pistoiese e aretino. Si può notare anche una maggiore concentrazione in presenza dei territori maggiormente urbanizzati nei quali sono presenti i capoluoghi (Firenze, Grosseto, Arezzo, Massa, Pisa e Livorno) ed una buona presenza in alcune aree montane dell'area Sud-Est.

La zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** è tradizionalmente un territorio ad alta presenza di capitale sociale. Sono infatti presenti **324 organizzazioni formalizzate** per un totale di **19 organizzazioni ogni 10.000 residenti**, un supporto non indifferente per il sistema di welfare locale. L'Amiata ha un valore tra i più elevati della Toscana (28 x 10mila) e anche la Grossetana si colloca al di sopra della media regionale (19 x 10mila), mentre le Metallifere (15,4 x 10 mila) hanno una diffusione al di sotto del valore toscano.



(a) Indicatore per zona



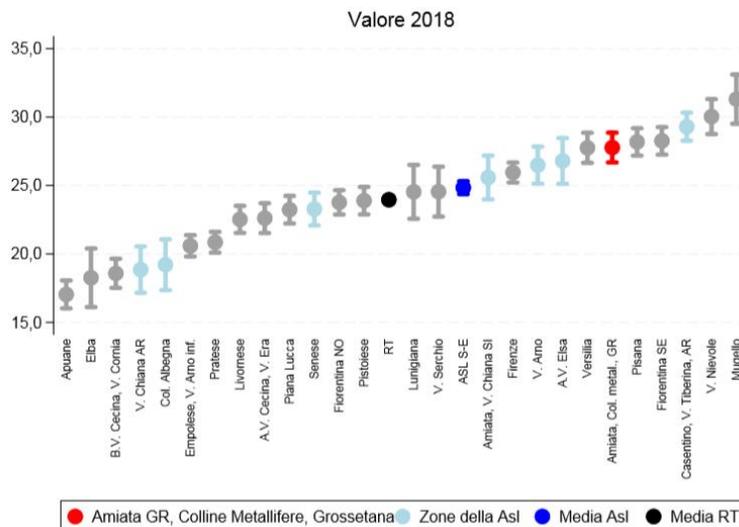
(b) Trend per zona, Asl e regione

Stili di vita

Consumo di frutta e verdura tra i giovani

Secondo l'Atlante delle malattie cardiache e dell'ictus cerebrale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, lo scarso consumo di frutta e verdura è responsabile, in tutto il mondo, di circa il 31% della malattia coronarica e di circa l'11% dell'ictus cerebrale. La soglia di 400 grammi al giorno, corrispondente a circa 5 porzioni, sarebbe quella minima consigliata. Anche le linee guida per una sana alimentazione italiana sottolineano che adeguate quantità di frutta e verdura, oltre a proteggere da malattie cardiovascolari, neoplastiche, respiratorie (asma e bronchiti), cataratta e stipsi, assicurano un rilevante apporto di carboidrati complessi, nutrienti (vitamine, minerali, acidi organici), sostanze protettive antiossidanti e consentono di ridurre la densità energetica della dieta, grazie al fatto che questi alimenti danno una sensazione di sazietà. La misura qui proposta è un indicatore sul consumo di almeno 3 porzioni giornaliere tra i giovani toscani.

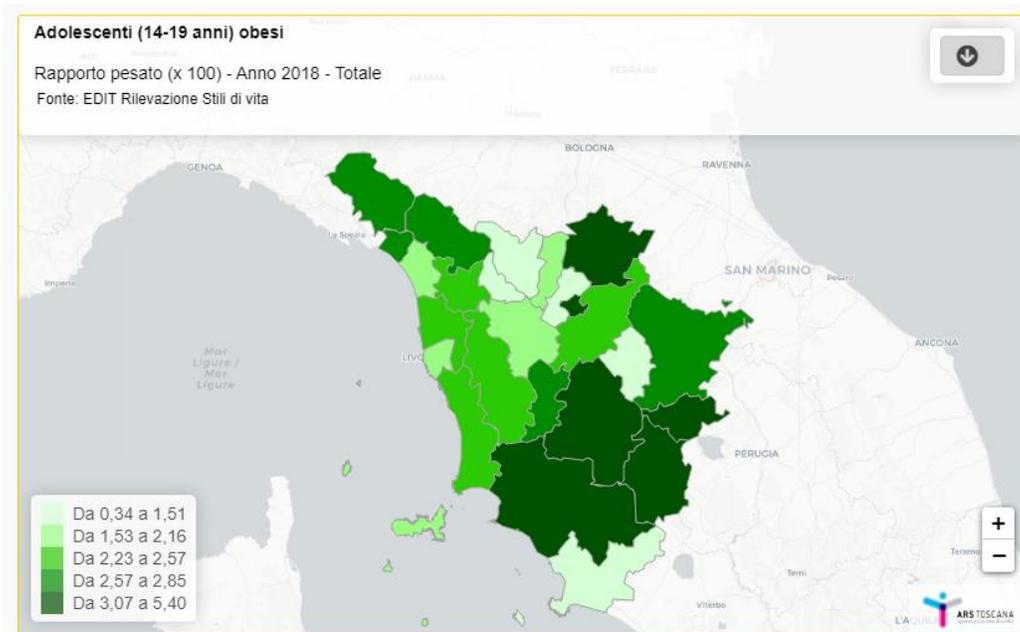
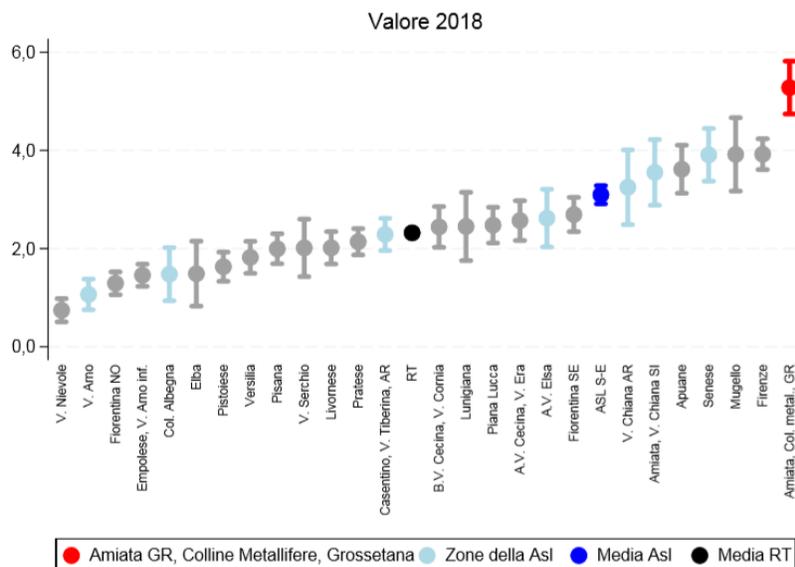
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** il consumo delle quantità raccomandate di frutta e verdura tra i giovani è praticato da circa il **28% dei residenti 14-19 anni**, un dato migliore di quello medio toscano (24%).



% di popolazione giovane obesa (BMI>30)

L'obesità rappresenta uno dei principali problemi di salute pubblica nel mondo. Essa è definita come un eccesso di grasso corporeo in relazione alla massa magra, in termini sia di quantità assoluta, sia di distribuzione in punti precisi del corpo. In particolare, le caratteristiche ponderali sono definite in relazione al valore dell'Indice di massa corporea (Imc) o Body Mass Index (BMI), calcolato dividendo il peso (kg) per la statura (metri) elevata al quadrato. Le categorie di Imc sono quattro: sottopeso (Imc<18,5), normopeso (Imc<18,5-24,9), sovrappeso (Imc 25-29,9) e obeso (Imc>=30). In Toscana circa il 2,3% dei ragazzi iscritti alle scuole superiori è obeso, con zone in cui la percentuale si avvicina o supera il 5% (Amiata Grossetana-Colline Metallifere-Grossetana, Mugello).

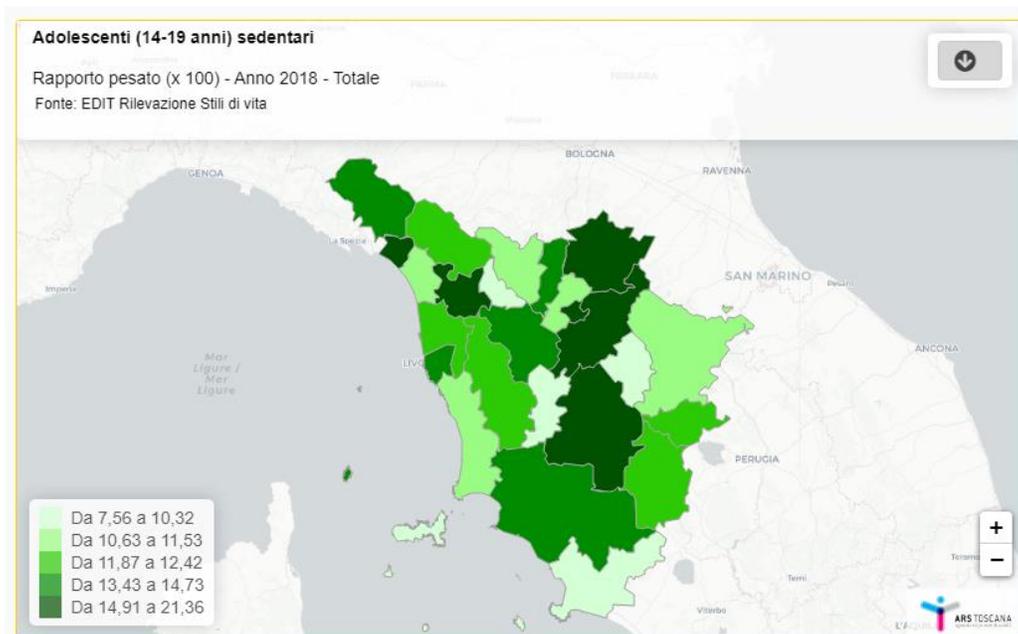
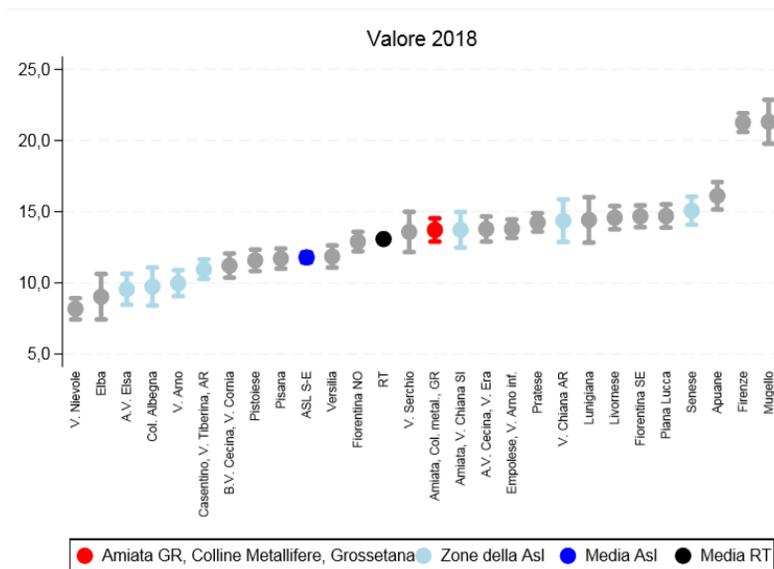
Sull'obesità la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana**, come appena evidenziato anche nel commento regionale, rivela una situazione critica, con il valore più elevato tra le zone toscane (**5,3% dei 14-19enni**), oltre il doppio della media regionale.



Percentuale di giovani con scarsa o assente attività fisica

Lo stile di vita sedentario è in aumento in tutti i Paesi sviluppati, rappresentando un fattore di rischio per malattie croniche quali diabete, malattie cardiovascolari, osteoporosi e depressione. Inoltre, la scarsa attività fisica, unitamente ad una cattiva alimentazione, contribuisce all'attuale diffusione dell'obesità. Tra i ragazzi toscani, circa il 13% non pratica mai attività sportiva durante la settimana. Le zone di Firenze e del Mugello sono quelle con i livelli più alti (1 ragazzo su 5 non pratica alcuna attività sportiva).

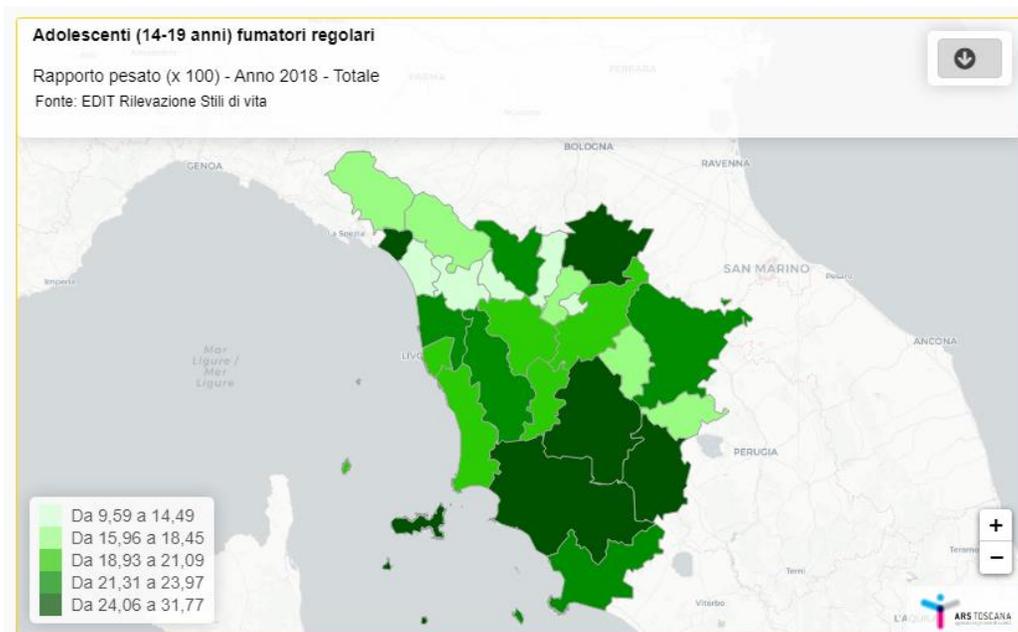
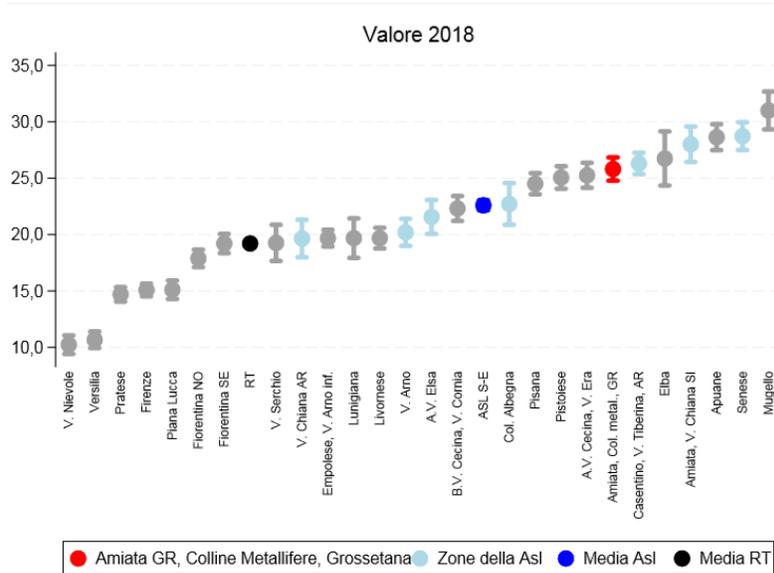
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** i 14-19enni inattivi sono il **13,7%**, un dato in linea con quello medio regionale (13,1%).



Percentuale di giovani fumatori regolari

Gli effetti negativi del fumo ricadono non solo sulle persone che ne sono dipendenti ma anche su quelle che sono esposte abitualmente al fumo passivo. Per fumatore regolare, nell'indicatore si intende un ragazzo che fuma e compra regolarmente sigarette o tabacco. Circa un ragazzo tra i 14 e i 19 anni su cinque fuma regolarmente, con alcune zone in cui la frequenza si avvicina all'1 ogni 3 (Mugello, Apuane, Senese, Amiata Senese e Valdorcina-Valdichiana Senese).

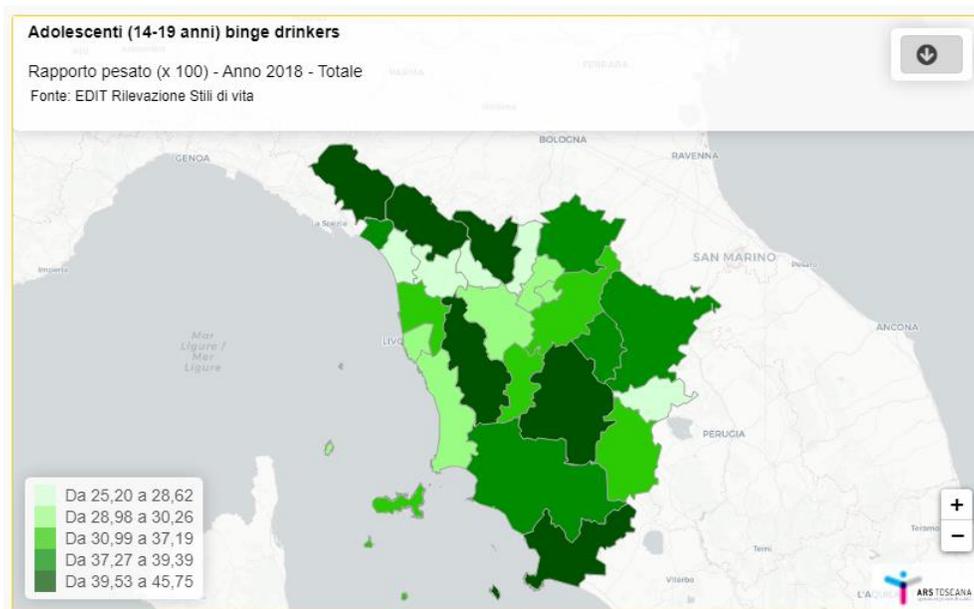
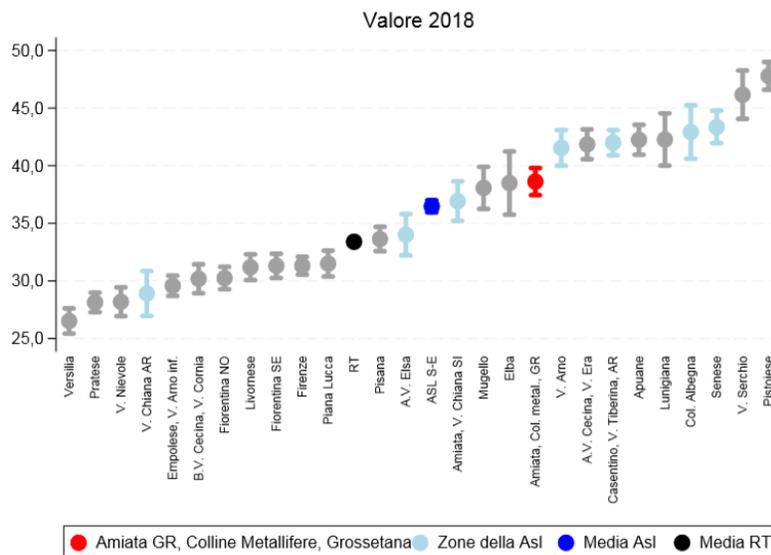
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** la quota di giovani fumatori è del **26% (1 su 4)**, un dato che si discosta negativamente da quello toscano (19%) e che colloca la zona tra quelle con i valori più elevati.



Percentuale di giovani bevitori eccedentari (binge drinkers)

Consumare alcol è un’abitudine piuttosto diffusa, ma sono soprattutto rilevanti le modalità del consumo di sostanze alcoliche. L’indicatore rileva il consumo di alcol eccedentario considerando i ragazzi che bevono molto in un tempo limitato (binge drinkers). Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il bevitore binge è colui che consuma almeno una volta al mese 5 o più unità di bevanda alcolica in un’unica occasione. Tra i giovani toscani uno su tre ha avuto un’esperienza di questo tipo nell’ultimo mese. In alcune zone quasi la metà dei ragazzi ha dichiarato episodi di binge drinking (Pistoiese e Valle del Serchio in particolare).

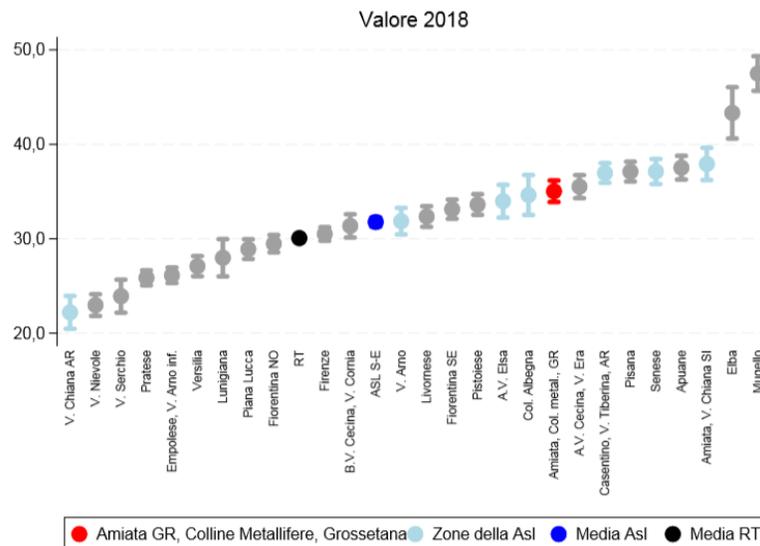
Anche il dato dei giovani 14-19enni bevitori a rischio è nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana (38,6%)** significativamente superiore a quello medio toscano (33,4%). Una attenzione particolare su questo stile di vita della popolazione giovanile è dunque prioritaria, dato che si sta affiancando (e affermando) al consumo di tipo mediterraneo (vino ai pasti) un consumo di tipo “nordico” (grandi quantità di alcol, soprattutto birra e superalcolici, in brevi lassi temporali).



Uso di sostanze psicotrope tra i giovani

L'utilizzo di sostanze psicotrope è un fenomeno in costante evoluzione, influenzato dalla dinamicità del mercato dell'offerta. L'uso di sostanze è ancora prevalente tra i giovani, in particolare per l'uso ricreazionale. Secondo gli ultimi dati ESPAD Italia (indagine sul consumo tra i giovani), 1 adolescente su 4 ha provato sostanze nell'ultimo anno. Il dato toscano rilevato dallo studio Edit è inferiore alla media italiana, circa 1 ragazzo 14-19enne su 3 dichiara di aver consumato sostanze nell'anno, percentuale che però supera il 40% nel Mugello e nella zona dell'Elba.

In merito al consumo di sostanze psicotrope tra i giovani, la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana (35%)** mostra un dato superiore a quello medio toscano (30%) e la delicatezza del tema impone sicuramente una focalizzazione in termini di azioni preventive.

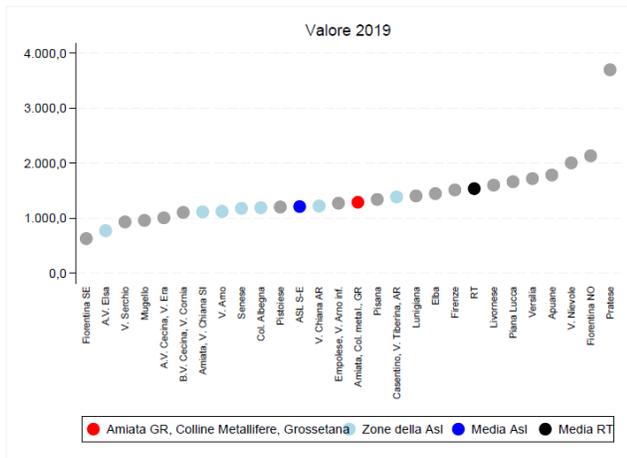


Propensione al gioco d'azzardo nella popolazione maggiorenne

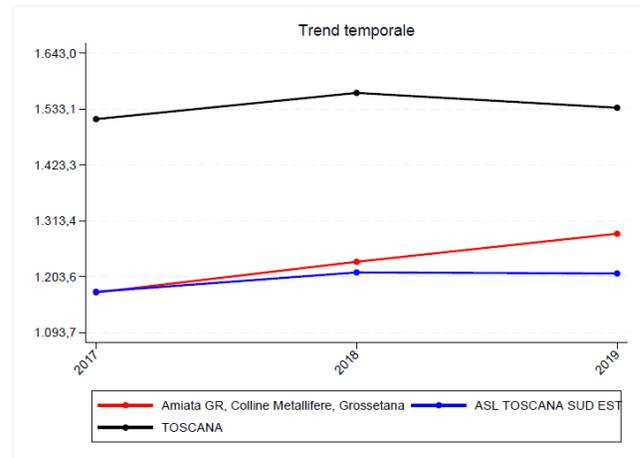
L'indicatore mette in relazione il totale della raccolta (quanto viene giocato, indipendentemente da vincite e perdite) della rete fisica dei giochi d'azzardo leciti (il gioco via web non è territorialmente imputabile) con la popolazione maggiorenne (escludendo il target dei minori, che legalmente non possono giocare) individuando il giocato medio annuo pro-capite in Euro, proxy della propensione al gioco di azzardo presente in un territorio. In Toscana nel 2019 sono stati giocati nella rete fisica del gioco lecito 4,87 miliardi di Euro, ovvero 1.535 Euro per maggiorenne residente, in calo rispetto al 2018 (4,96 miliardi di Euro e 1.565 Euro per maggiorenne) ma in crescita sul dato 2017 (4,8 miliardi di Euro e 1.513 Euro per maggiorenne). Circa il 70% del giocato va in slot e videolottery, il 12% in lotterie istantanee (gratta e vinci e simili), il 7% in scommesse sportive e il 5% nel gioco del lotto. A livello territoriale l'indicatore ha una forte variabilità che va da 628 Euro della Fiorentina Sud-Est a quasi 3.700 Euro per maggiorenne e le zone in cui la propensione è più elevata sono la Pratese (con 3.695 Euro per maggiorenne, di gran lunga quella con il valore più elevato), la Fiorentina Nord-Ovest, la Val di Nievole, le Apuane e la Versilia.

In merito alla propensione al gioco d'azzardo, la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana (1.288 euro per maggiorenne%)** mostra un dato inferiore a quello medio toscano (1.535 euro), ma registra una crescita dal 2017. A livello territoriale, la Grossetana (1.432 euro per maggiorenne) è quella dove il fenomeno

appare maggiormente presente, seguita dalle Metallifere (1.185 euro) e dall'Amiata (700 euro) e la delicatezza del tema impone sicuramente una focalizzazione in termini di azioni preventive.



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

4. FAMIGLIE E MINORI

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Famiglie e minori” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell’indicatore all’ultimo anno disponibile:
 - ☹️ scostamento in negativo dalla media regionale
 - 😐 in linea con la media regionale
 - 😊 scostamento in positivo dalla media regionale
- ▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:
 - ↓ in diminuzione con connotazione negativa
 - ↑ in aumento con connotazione negativa
 - ↓ in diminuzione con connotazione positiva

 in aumento con connotazione positiva
 andamento costante

Famiglie e minori

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Percentuale di minori residenti	13,83	14,86	14,45	12,38		16,85		↓
Indice di instabilità matrimoniale	4,53	4,14	3,81	5,57		3,05		↑
Indicatore di Lisbona servizi educativi	36,42	38,31	36,91	19,78		51,89		↑
Esiti negativi scuola secondaria II grado	6,83	8,82	7,22	11,68		5,65		↓
Tasso minori in affidamento familiare	1,04	1,82	1,50	0,67		3,61		↓
Tasso minori in struttura residenziale	1,29	1,03	1,06	1,97		0,26		↑
Tasso di minori coinvolti in interventi di educativa nell'anno	11,99	8,19	8,33	3,84		17,55		↑
Indice di benessere relazionale con i pari (IBRP)	51,74	55,32	55,10	46,51		66,31		
Indice di benessere culturale e ricreativo (IBCR)	26,12	28,36	26,71	20,51		40,65		
Soddisfazione con i genitori ragazzi 11-17 anni	52,73	56,80	56,80	47,58		66,38		
Ragazzi 11-17 anni che frequentano ass. o gruppi	18,46	23,10	22,90	15,60		32,49		
Ragazzi 11-17 anni che commettono violenza/bullismo	12,65	15,00	14,30	19,14		7,87		
Tasso di donne con primo accesso ai Centri Antiviolenza	0,95	1,87	1,02	2,23		0,22		

Come si può notare dal quadro di sintesi, la **presenza di minori sul territorio** è tendenzialmente in linea con la media regionale, ma la tenuta della quota di minori è stata garantita finora soprattutto dalla componente straniera, che è rallentata negli ultimi anni e che se continuerà nelle dinamiche attuali potrebbe mettere definitivamente a rischio il ricambio generazionale, peraltro già in crisi.

L'**instabilità** matrimoniale, e quindi **familiare**, è in crescita e questo è un elemento da tenere sotto stretta attenzione perché la rottura dei legami familiari significa anche un allentamento delle reti primarie di supporto e quindi un elemento di crisi per la tenuta del sistema di protezione sociale.

Gli indicatori relativi alla sfera della **educazione all'infanzia** e dell'istruzione indicano da un lato una buona presenza di servizi (che hanno anche una funzione fondamentale di supporto alle famiglie in chiave di conciliazione dei tempi di vita), dall'altro una situazione positiva in relazione al possibile **disagio scolastico** (le bocciature nella scuola secondaria superiore sono infatti direttamente collegate al più ampio fenomeno della dispersione scolastica).

Le misure relative agli **interventi sociali per minori e famiglie**, e dunque alle situazioni di disagio familiare, evidenziano dimensioni (minori in affidamento familiare e in strutture residenziali) da

monitorare costantemente dato che riguardano situazioni delicate di minori allontanati dalla famiglia di origine. Il dato sugli interventi di sostegno socio educativo domiciliare segnala una criticità rilevante.

Gli indicatori di **benessere relazionale dei giovani 11-17 anni** sembrano mettere in luce una bassa partecipazione civica dei ragazzi, mentre per i rapporti con i genitori e con i pari e per la fruizione di attività culturali/ricreative la zona è in linea con la media regionale. Spicca positivamente il dato sul bullismo (più basso del dato toscano e tra i più bassi tra le zone).

Il ricorso ai Centri antiviolenza da parte di **donne vittime di violenza** sembra meno accentuato rispetto alla media regionale ma, data la natura del fenomeno, occorre un lavoro di continuo monitoraggio.

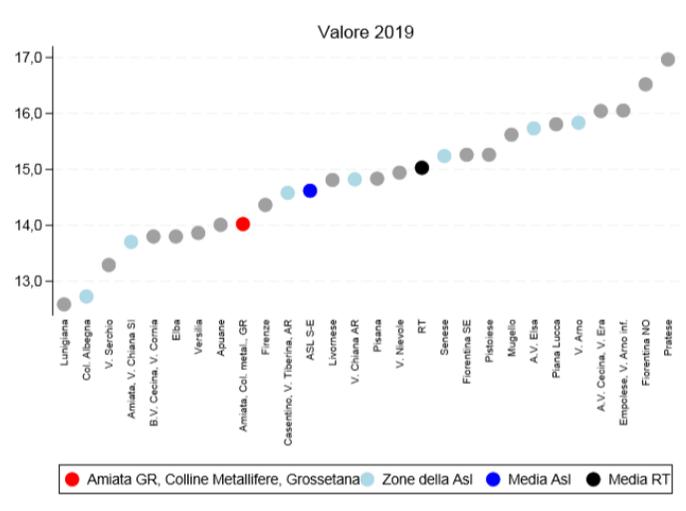
Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle sue articolazioni territoriali.

Presenza di minori sul territorio

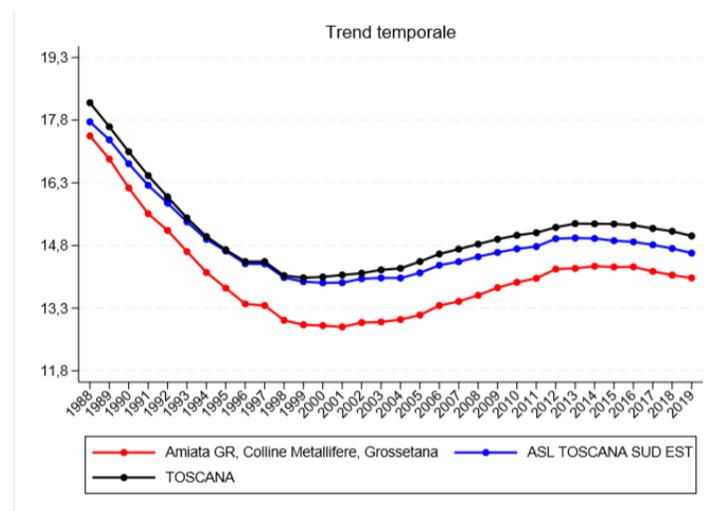
Percentuale di minori residenti

La percentuale di minori sulla popolazione residente risente del trend degli indicatori demografici di natalità e invecchiamento. Le zone con la maggiore presenza di minori, infatti, sono anche quelle con i tassi di natalità più alti e una minor presenza di popolazione anziana, mentre sono le zone più periferiche o montane a chiudere la classifica. In totale i minorenni in Toscana sono circa 553mila, di cui poco meno della metà risiede nella Asl Centro. Come nel caso degli anziani, il numero assoluto di minori residenti può essere utilizzato come riferimento per la programmazione dei servizi destinati a questa fascia di popolazione.

La zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** conta ad oggi circa **23.600 minori residenti**, il **13,8%** della popolazione totale, un dato leggermente inferiore con quello regionale (15%). La quota di minori è cresciuta dal 2000 al 2013 grazie soprattutto all’apporto della componente straniera e non a caso, come nel resto della Toscana, si è stabilizzata negli ultimi anni in corrispondenza del rallentamento dei flussi migratori. L’articolazione territoriale Grossetana ha la quota più elevata di minori (14,2%), seguita da Metallifere (13,4%) e Amiata (12,7%).



(a) Indicatore per zona



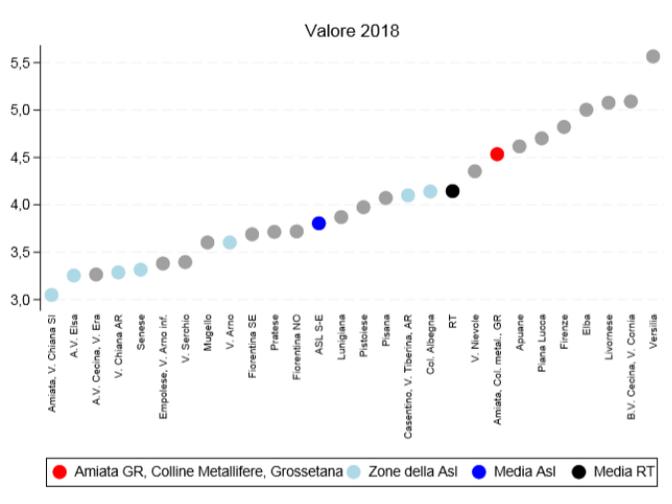
(b) Trend per zona, Asl e regione

L'instabilità familiare

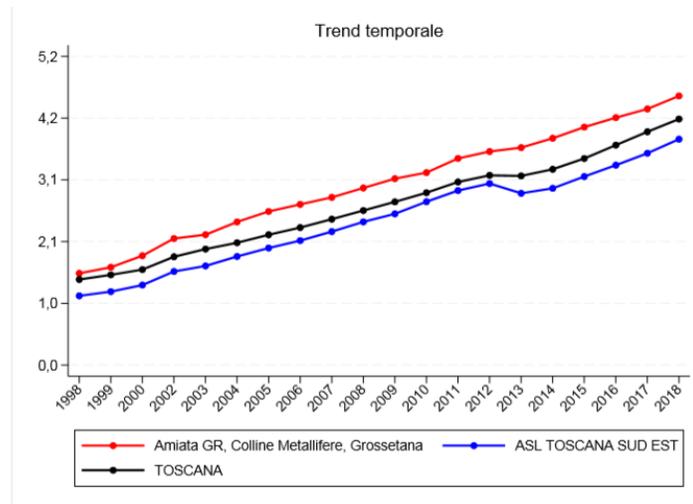
Indice di instabilità matrimoniale

L'indice di instabilità matrimoniale mette in rapporto percentuale i residenti divorziati con i residenti maggiorenni e misura soltanto una parte dell'instabilità che può interessare i contesti familiari: sia perché fa esclusivo riferimento alle situazioni sancite da matrimonio (restano fuori le convivenze e le coppie di fatto), sia perché non contempla tutte le fattispecie di interruzione delle esperienze matrimoniali che non si concludono con divorzio (restano fuori le separazioni). L'indicatore mostra per la Toscana al 2018 un dato del 4,1%, superiore a quello medio nazionale (2,9%) ed in netta crescita, con un valore pressoché triplicato in venti anni (era 1,4% nel 1998). Le variazioni territoriali sono significative - comprese tra il 5,6% della Versilia ed il 3% dell'Amiata Senese e Val d'Orcia-Valdichiana Senese.

La zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** mostra un valore di **4,5 divorziati residenti ogni 100 maggiorenni**, valore di poco superiore al dato medio toscano e di fatto in linea con esso. Il trend storico evidenzia un valore triplicato rispetto al 1998, periodo nel quale si è passati da circa 2.200 (1,5%) a circa **6.700** divorziati residenti. Le articolazioni territoriali con i dati più elevati sono la Grossetana e le Metallifere (entrambe al 4,6%), mentre l'Amiata (3,8%) ha un tasso inferiore a quello toscano.



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

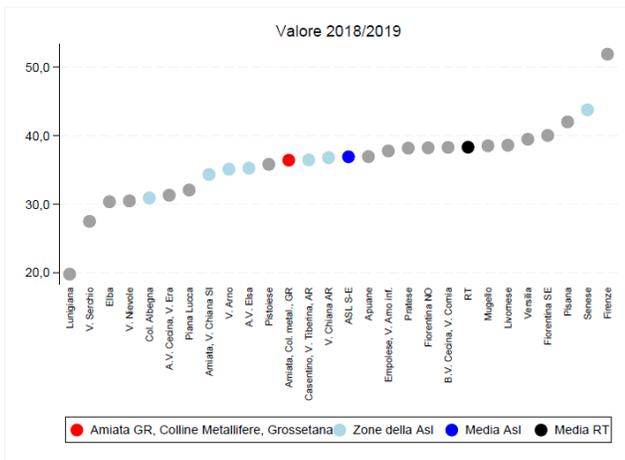
Educazione ed istruzione

Indicatore di Lisbona servizi educativi infanzia

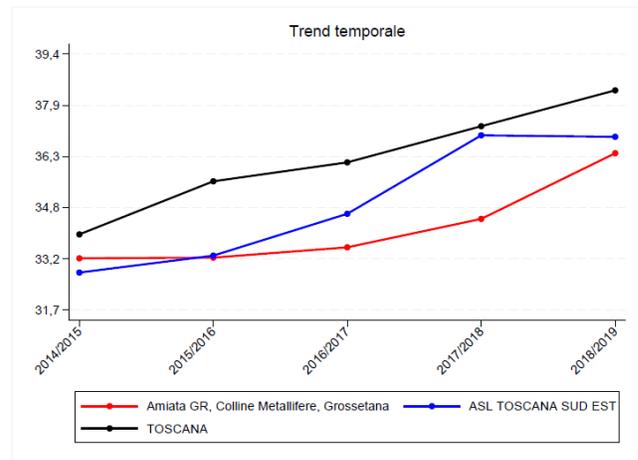
L'indicatore di Lisbona rappresenta una misura di riferimento europea per la definizione di standard all'interno dei servizi educativi all'infanzia (nido e servizi integrativi) e prevede un obiettivo del 33% (considerando i bambini accolti, gli anticipatari ed i ritirati) come risposta da parte dei servizi sul totale dei bambini in età 3-36 mesi. La Toscana ha da alcuni anni superato l'obiettivo e mantenuto lo standard (attualmente è al 38,3%). I valori zionali oscillano dal 20% della Lunigiana e il 52% di Firenze e mostrano come la gran parte delle zone abbiano centrato il target e molte altre siano vicine ad esso.

La zona **Amiata-Metallifere-Grossetana**, con circa **1.100 bambini 3-36 anni serviti dai servizi educativi per l'infanzia**, si trova tra le zone che hanno raggiunto, superato e mantenuto l'obiettivo di Lisbona, ad

oggi saldamente attorno al **36%**. Il dato zonale è trainato dall'articolazione Grossetana (39,2%), che mostra valori significativamente più elevati rispetto a Metallifere (31,8%) e Amiata (28,8%).



(a) Indicatore per zona

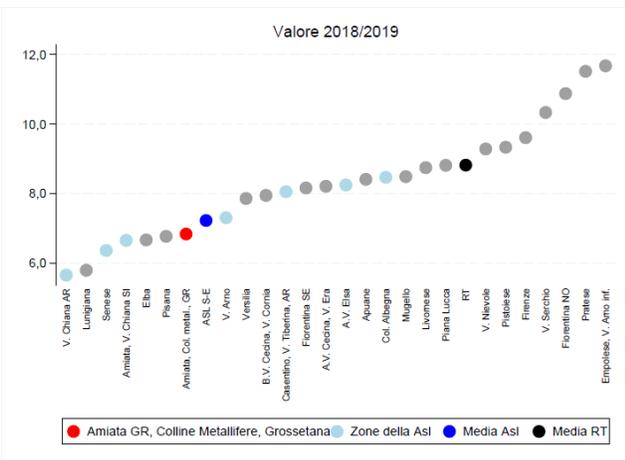


(b) Trend per zona, Asl e regione

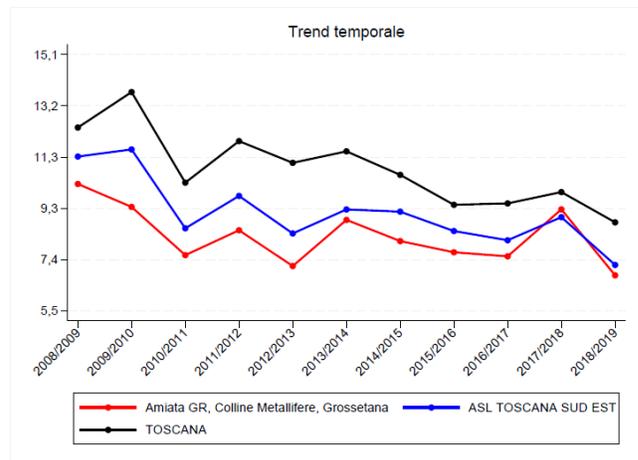
Esiti negativi scuola secondaria di II grado

L'insuccesso scolastico, elemento direttamente collegato al più complesso fenomeno della dispersione scolastica, evidenzia che nelle scuole secondarie di secondo grado toscane circa 1 iscritto su 10 ha un esito negativo e che l'indicatore ha un trend in miglioramento (era 14% nel 2010). L'intervallo territoriale varia dal 5,3% del Casentino al 11,7% dell'Empolese-Valdarno Inferiore.

La zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** in questo senso mostra valori tendenzialmente migliori della media toscana nel trend storico e anche nell'ultimo anno disponibile con **6,8 studenti con esito negativo ogni 100 iscritti (470 su 6.900)**. A livello territoriale l'Amiata (12%) mostra un dato superiore alla media regionale mentre Metallifere (5,8%) e Grossetana (6,4%) si collocano al di sotto.



(a) Indicatore per zona



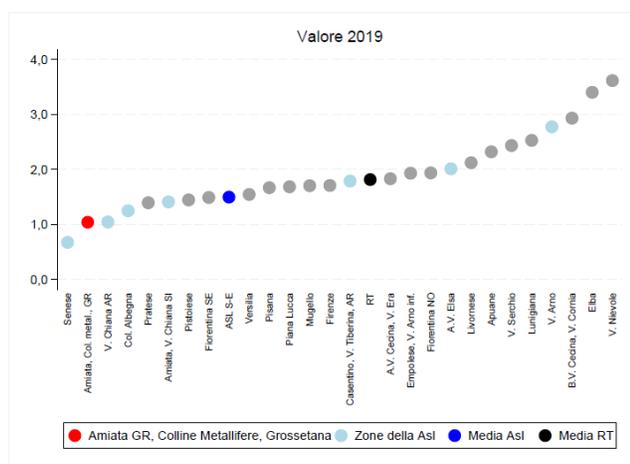
(b) Trend per zona, Asl e regione

Minori e famiglie a rischio

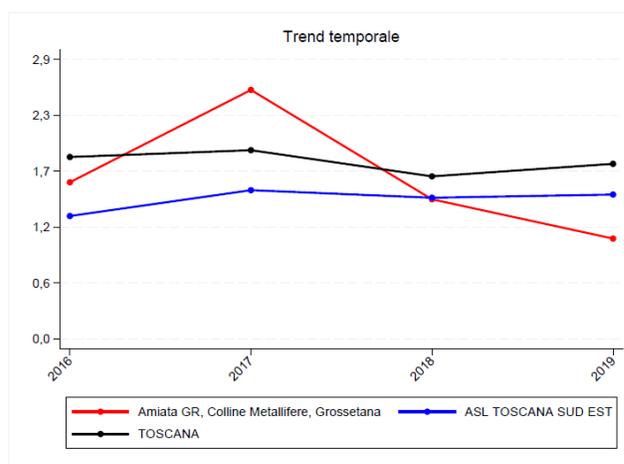
Tasso di minori in affidamento familiare (al netto dei MSNA)

Il numero dei minori in affidamento familiare, considerati al netto dei minori stranieri non accompagnati, in carico ai servizi sociali territoriali toscani è negli ultimi tre anni (2017-2019) in diminuzione dell'8%: si passa infatti dai 1.101 minori in affido al 31/12/2017 ai 1.018 del 31/12/2019. Il tasso relativo a fine 2019 calcolato rispetto alla popolazione minorile di riferimento restituisce un valore medio regionale di 1,8 minori in affidamento familiare ogni 1.000 minori residenti. Sempre rispetto ai tassi relativi, tra le zone distretto non si registrano particolari scostamenti: i valori più alti interessano la Val di Nievole (3,6‰) l'Elba (3,4‰) e la Bassa Val di Cecina-Val di Cornia (2,9‰). Di contro, i tassi relativi più bassi si registrano nella Senese (0,7‰), nell'Amiata-Metallifere-Grossetana e nella Val di Chiana Aretina (entrambe 1‰).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** sono attualmente **25** i minori in affidamento familiare (**1‰ dei minori residenti**), un dato inferiore alla media regionale (1,8‰) e in diminuzione rispetto al 2017.



(a) Indicatore per zona

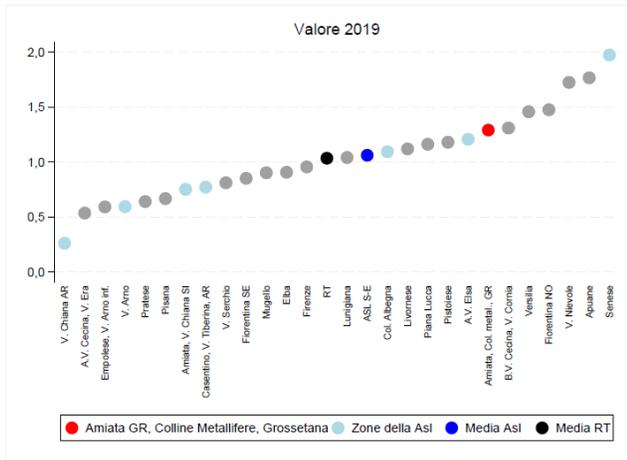


(b) Trend per zona, Asl e regione

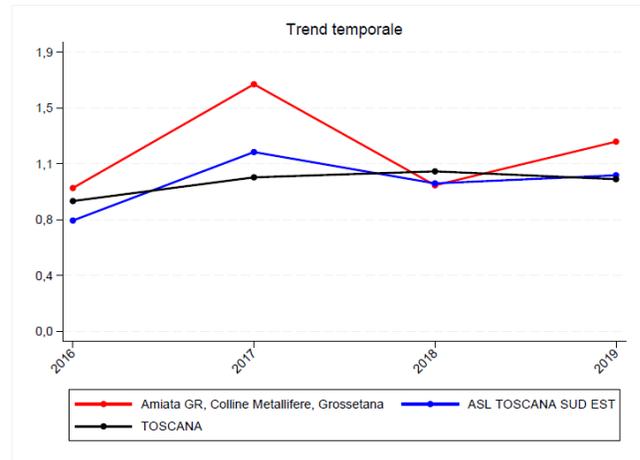
Tasso di minori accolti in struttura residenziale socio educativa (al netto dei MSNA)

Il numero dei minori accolti in struttura residenziale socio educativa, considerati al netto dei minori stranieri non accompagnati, in carico ai servizi sociali territoriali toscani rimane costante negli ultimi tre anni (2017-2019): dopo il leggero aumento del biennio 2017-2018 nel quale si passa 589 a 615 casi, nel 2019 si registrano 580 casi. Il tasso relativo a fine 2019 calcolato rispetto alla popolazione minorile di riferimento restituisce un valore medio regionale di 1 minori accolti in struttura residenziale a fine anno ogni 1.000 minori residenti. A livello di zona distretto i tassi non presentano significativi scostamenti; i valori alti rispetto alla media si registrano nelle zone Senese (2,0‰), nelle Apuane (1,8‰) e nella Val di Nievole (1,7‰).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** sono **31** i minori attualmente in struttura residenziale socio educativa (**1,3‰ dei minori residenti**) e nell'ultimo anno si è assistito ad un aumento dei casi che ha portato il valore zonale leggermente al di sopra della media regionale.



(a) Indicatore per zona

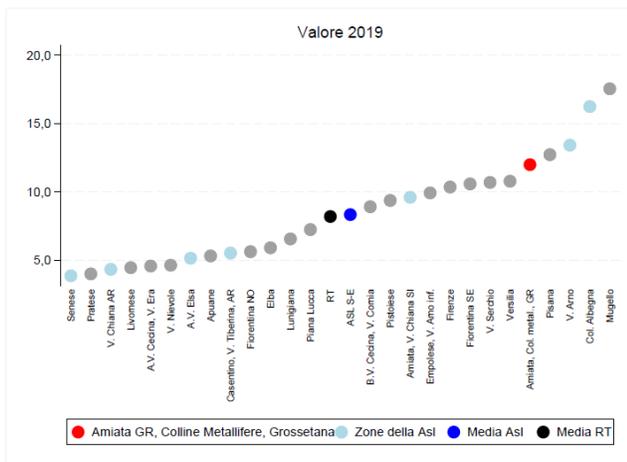


(b) Trend per zona, Asl e regione

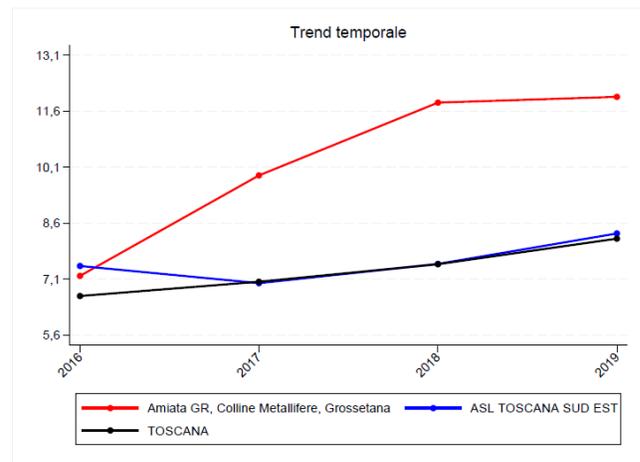
Tasso di minori coinvolti in interventi di educativa nell'anno

Gli interventi di sostegno socio educativo domiciliare sono tra le tipologie di attività realizzate dai servizi sociali territoriali che negli ultimi anni in Toscana hanno registrato un forte aumento. In termini di valori assoluti i minori in carico agli stessi servizi per sostegno educativo domiciliare sono stati nel corso del 2019 ben 4.589 (in aumento del 16% rispetto al 2017), di cui 1.299 con disabilità certificata. In termini relativi si ha un tasso al 2019 di 8,2 minori coinvolti in questa attività ogni 1.000 minori residenti. Decisamente sopra la media regionale il tasso delle zone del Mugello (17,5‰), delle Colline dell'Albegna (16,2‰), del Valdarno (13,4‰), della Pisana (12,7‰) e dell'Amiata Grossetana-Colline Metallifere-Grossetana (12‰), mentre valori molto più bassi della media regionale si registrano nella zone Valtiberina (3,7‰) e nella Pratese (4‰).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana**, come detto poco sopra, si registra un dato elevato, con **288** minori attualmente coinvolti in interventi di sostegno socio educativo (**12‰ dei minori residenti contro una media regionale di 8,2**) e negli ultimi tre anni si è assistito ad un incremento dei casi (erano 177 nel 2016).



(a) Indicatore per zona

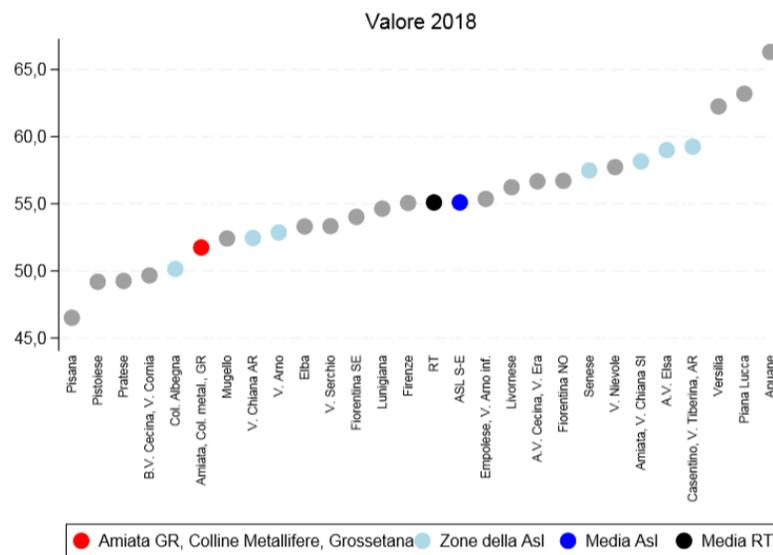


(b) Trend per zona, Asl e regione

Indice di benessere relazionale con i pari (IBRP)

Poco più della metà dei ragazzi toscani tra gli 11 e i 17 anni - è il 55,1% l'indicatore di benessere relazionale con i pari - dichiarano di essere molto soddisfatti nei rapporti relazionali con i pari età. Percentuale che supera il 60% in tre zone distretto toscane, con il valore più alto che spetta alle Apuane (66,3%), seguite dalla piana di Lucca (63,2%) e dalla Versilia (62,3%). Si scende invece sotto il valore medio regionale e sotto il 50% nella Pratese (49,3%) e nella Pistoiese (49,2%) e nella Pisana (46,5%).

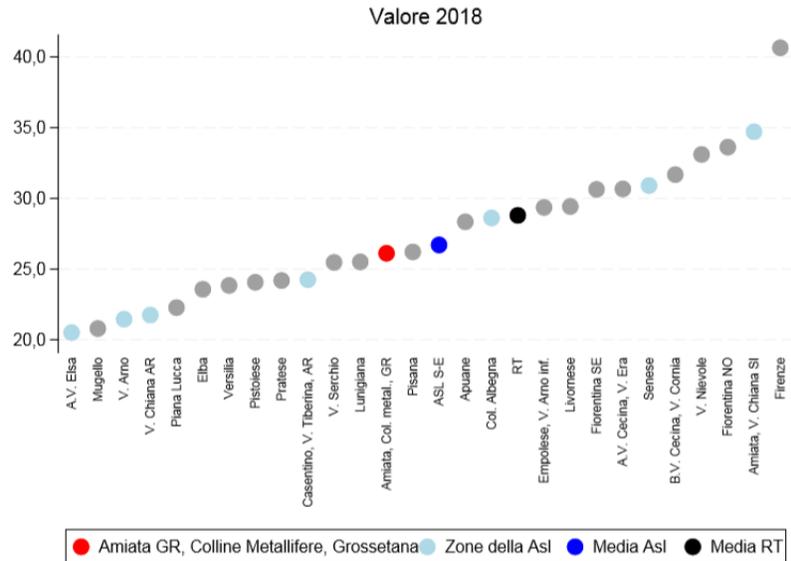
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** la percentuale di ragazzi soddisfatti dei rapporti relazionali con i pari è il **52%**, leggermente inferiore al dato medio regionale ma comunque oltre la metà dell'universo di riferimento.



Indice di benessere culturale e ricreativo (IBCR)

L'indicatore sulla povertà culturale restituisce un valore regionale del 28,8%, vale a dire circa un ragazzo su 4 che nel 2018 ha partecipato almeno a 5 delle attività/eventi previsti (teatro, cinema, musei/mostre, concerti, spettacoli sportivi, monumenti/siti archeologici, praticare sport in maniera continuativa). In questo caso è la zona distretto di Firenze a far registrare il valore più alto in assoluto con il 40,6%, valore sicuramente condizionato dalla forte offerta di opportunità che il capoluogo fiorentino mette a disposizione. Alla zona di Firenze seguono l'Amiata Senese e Val d'Orcia-Val di Chiana Senese (34,7%) e la Val di Nievole (33,1%). Di contro sono le Zone Alta Val d'Elsa (20,5%), Mugello (20,8%), Valdarno (21,5%) e Val di Chiana Aretina (21,8%) a far registrare i valori più bassi.

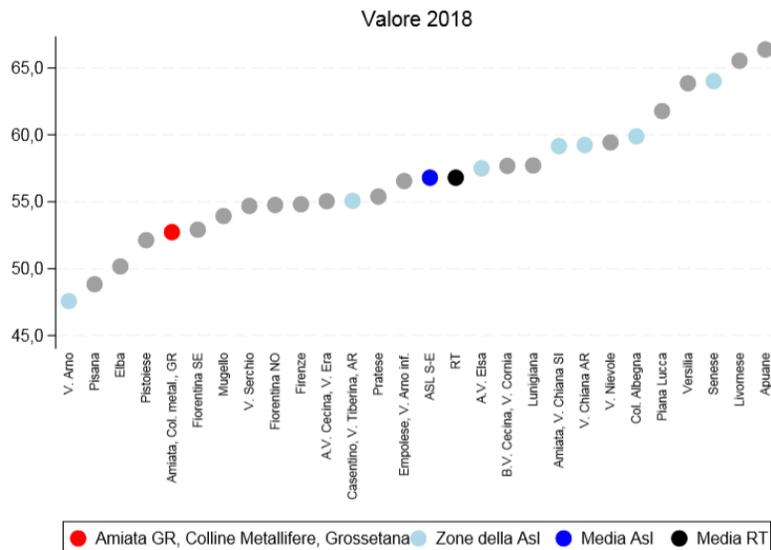
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** il **26% dei ragazzi 11-17enni** ha partecipato ad almeno 5 delle attività previste nell'indagine, un valore più basso ma che può essere definito abbastanza in linea con la media regionale (29%), evidentemente trainata in alto dal dato di Firenze e dalla sua offerta.



Soddisfazione complessiva nei rapporti con i genitori dei ragazzi di 11-17 anni

Rimane pressoché costante tra il 2015 e il 2018 il livello di soddisfazione complessiva dei ragazzi toscani tra gli 11 e i 17 anni nei rapporti con i loro genitori. Nel 2018 sono il 56,8% quelli che si dichiarano molto soddisfatti; questa, percentuale aumenta in maniera significativa per la zona distretto delle Apuane, dove circa 2 ragazzi su 3 si dichiarano molto soddisfatti (66,4%), e a seguire nelle zone Livornese (65,5%) Senese (64%), Versilia (63,9%) e Piana di Lucca (61,8%). Si va invece molto sotto la media regionale nelle zone della Pisana (48,8%) e del Valdarno (47,6%).

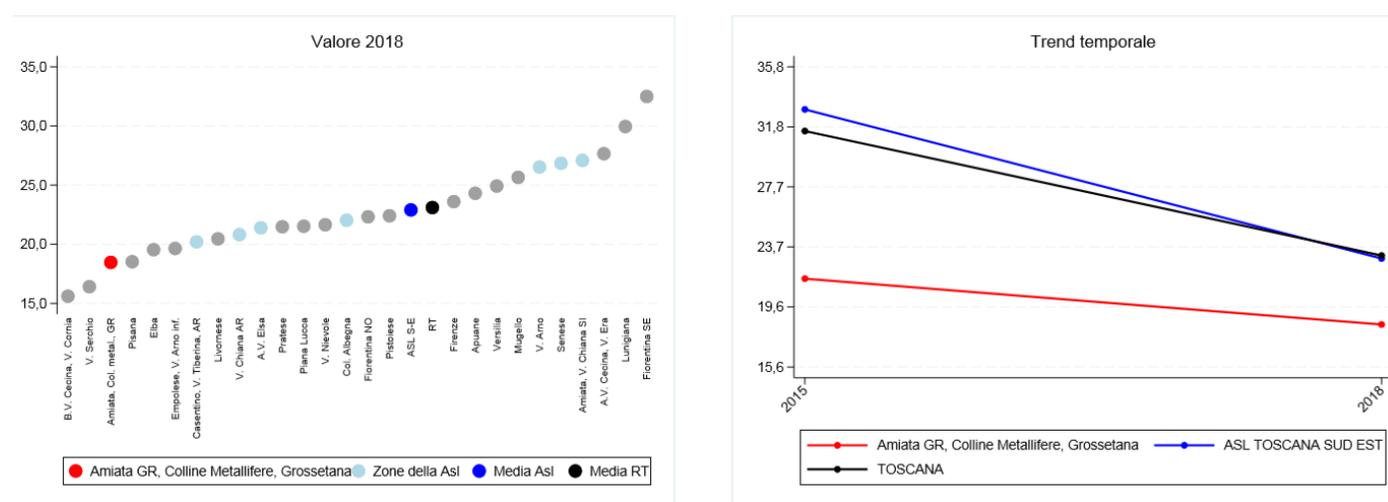
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** la percentuale di ragazzi 11-17enni soddisfatti del rapporto con i propri genitori è del **53%**, una quota inferiore a quella media regionale (57%) ma in crescita rispetto al 2015 (era il 51%).



Ragazzi di 11-17 anni che frequentano associazioni o gruppi

Sono il 23,1% i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni che in Toscana frequentano almeno un gruppo di condivisione o un'associazione, dato leggermente in calo rispetto al 31,5% del 2015. Il dato non presenta differenze significative all'interno delle zone distretto se non due picchi verso l'alto e due verso il basso registrati in quattro zone. I valori regionali più alti spettano alla Fiorentina Sud-Est con il 32,5% (quasi un ragazzo su tre) e alla Lunigiana 30%, mentre i valori più bassi si segnalano nella Valle del Serchio con il 16,4% e nelle Valli Etrusche con il 15,6%.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** la percentuale di ragazzi 11-17enni che frequentano almeno un gruppo di condivisione o un'associazione è del **18,5%**, una quota zonale tra le più basse con un distacco di circa 5 punti % rispetto alla media regionale (23%). Come nel resto della regione, inoltre, il dato è in calo rispetto al 2015.



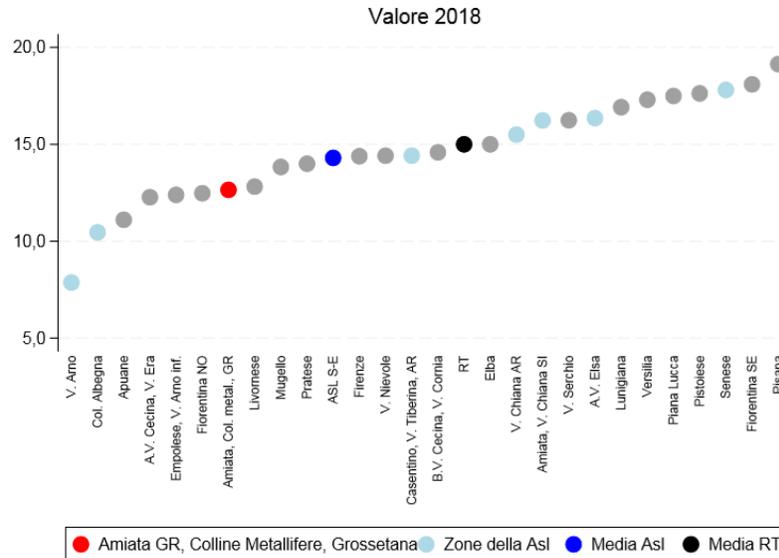
(a) Indicatore per zona

(b) Trend per zona, Asl e regione

Ragazzi di 11-17 anni che dichiarano di commettere atti di violenza, bullismo e cyber bullismo a scuola

In Toscana i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni che nel 2018 hanno dichiarato di aver commesso atti di violenza, bullismo o cyberbullismo nei confronti dei coetanei sono il 15%. Percentuale uniformemente distribuita sul tutto il territorio regionale fatta eccezione per la zona distretto della Pisana (dove gli atti di bullismo dichiarati salgono al 19,1%) e della zona della Fiorentina Sud Est (18,1%). Di contro, il fenomeno assume dimensioni relativamente più tranquillizzanti nella zona delle Apuane (11,1%) e del Valdarno dove si tocca il valore più basso in assoluto e circa la metà del valore medio regionale (7,9%).

Su questo versante la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana (13%)** si colloca positivamente al di sotto del dato medio regionale (15%) e tra le zone in cui il fenomeno sembra registrare le percentuali più basse.

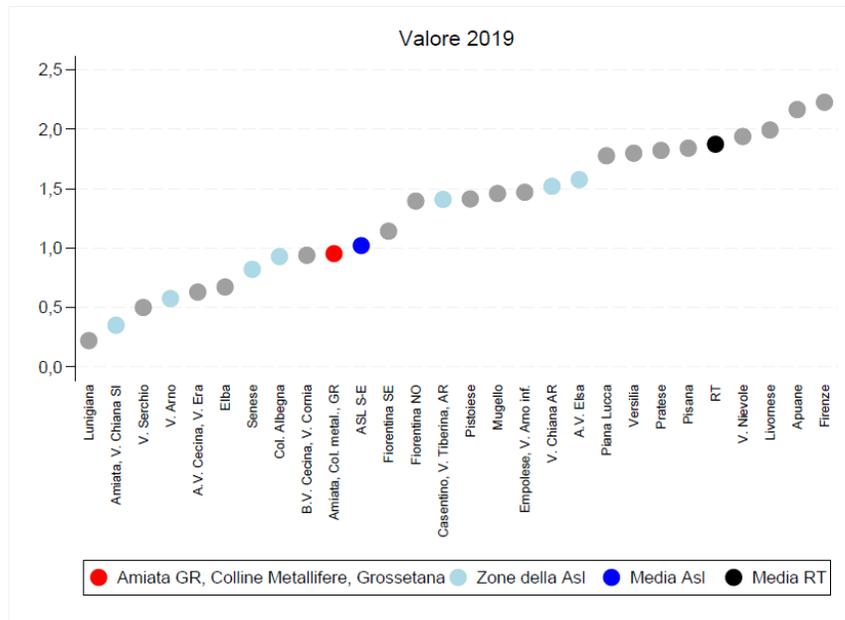


Tasso di donne con primo accesso ai centri antiviolenza

L'indicatore cerca di fornire una misura della parte emersa del fenomeno violenza di genere, calcolando il numero di donne che si sono rivolte per la prima volta ad uno dei Centri antiviolenza presenti in Toscana (attività di accoglienza, orientamento, assistenza psicologica e legale alle donne vittime di violenza, e ai/alle loro figli/e vittime di violenza assistita) ogni 1.000 donne residenti. Occorre quindi precisare due aspetti importanti: 1) l'indicatore offre una valutazione molto parziale del fenomeno complessivo, che rimane ancora oggi in larga parte sommerso (Istat rileva che a livello nazionale quasi 1/3 delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito un episodio di violenza fisica o sessuale nel corso della vita, che quasi il 90% dei casi non vede alcuna denuncia del fatto e che solo il 5% si rivolge ai servizi dedicati); 2) le diverse consistenze zionali che emergono non sono da imputare in automatico a reali differenze di gradazione del fenomeno nei territori poiché riflettono anche la presenza e attività dei servizi negli stessi.

Nel 2019 - primo anno in cui è possibile calcolare l'indicatore a livello zonale grazie all'affinamento della rilevazione presso i centri antiviolenza (NB resta l'impossibilità di imputare territorialmente circa 700 casi) - - si sono rivolte ai centri toscani 3.606 donne vittime di violenza, circa 2 ogni 1.000 donne residenti nella regione. A livello zonale i valori oscillano tra 0,2 e 2,2 per 1.000 e i più alti si notano nelle zone di Firenze, delle Apuane e della Livornese, seppur con valori che poco si discostano dalla media regionale.

Su questo versante la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana**, con 84 casi nel 2019 (1‰) si colloca al di sotto del dato medio regionale.



5. STRANIERI

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Stranieri” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell’indicatore all’ultimo anno disponibile:

☹️ scostamento in negativo dalla media regionale

😐 in linea con la media regionale

😊 scostamento in positivo dalla media regionale

- ▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:

↓ in diminuzione con connotazione negativa

- ↑ in aumento con connotazione negativa
↓ in diminuzione con connotazione positiva
↑ in aumento con connotazione positiva
↔ andamento costante

Stranieri

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Percentuale stranieri iscritti in anagrafe	11,25	11,34	11,10	6,39		19,14	☹️	↑
Percentuale stranieri nelle scuole	13,89	14,64	15,00	6,45		28,60	☹️	↑
Tasso grezzo di disoccupazione stranieri	46,97	38,94	44,88	73,70		20,00	☹️	↑
Percentuale MSNA accolti in struttura su minori in struttura	0,00	23,58	14,57	65,79		0,00		
Tasso di ospedalizzazione della popolazione straniera	95,13	103,03	99,58	150,91		72,11	😊	↓
Tasso richiedenti asilo	2,90	2,18	2,40	0,00		5,35	😊	
Percentuale minori stranieri tra i minori presi in carico dal servizio sociale territoriale (al netto dei MSNA)	35,49	34,84	32,14	48,34		12,69	😊	↓

Il fenomeno migratorio è arrivato in ritardo rispetto a quanto avvenuto in Toscana ma è cresciuto più velocemente e oggi l'**incidenza della popolazione straniera** ha raggiunto i valori regionali. I flussi migratori di stranieri hanno permesso la tenuta della dinamica demografica, sia in termini numerici (la popolazione, in presenza di un saldo naturale nascite-morti negativo, è cresciuta negli ultimi venti anni soltanto grazie agli stranieri) che di ricambio generazionale (assicurando la presenza di coorti di popolazione più giovane, elemento fondamentale per la dinamicità di un territorio).

Una presenza che porta però con se anche elementi di forte complessità in termini di integrazione e di accesso ai servizi (e dunque di riorganizzazione degli stessi). Riguardo all'integrazione, è senza dubbio un elemento positivo la sensibile crescita degli iscritti stranieri al sistema di istruzione, quote che si stanno allineando ai valori regionali. In chiave di **accesso ai servizi** si nota come il tasso di ospedalizzazione sia in calo e più basso di quello medio regionale, elemento rivelatore anche della crescita in termini di appropriatezza nell'utilizzo dei servizi, oltre che di una struttura per età molto più giovane di quella autoctona.

Il complesso e sfaccettato tema dell'**accoglienza** trova nel territorio un positivo segnale di apertura dato che il tasso di richiedenti asilo è tra i più alti della Toscana

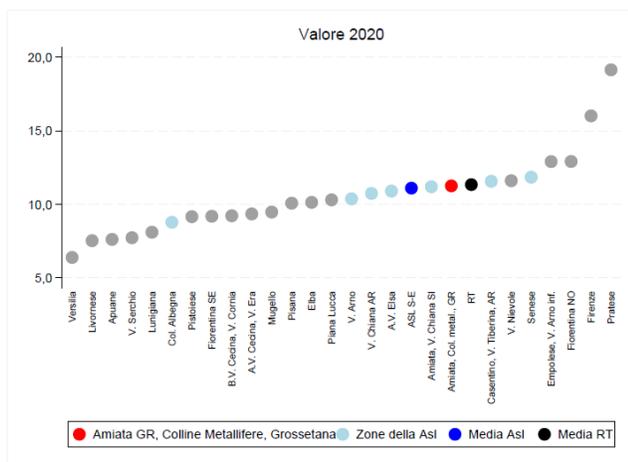
Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle articolazioni territoriali interne

La presenza straniera sul territorio

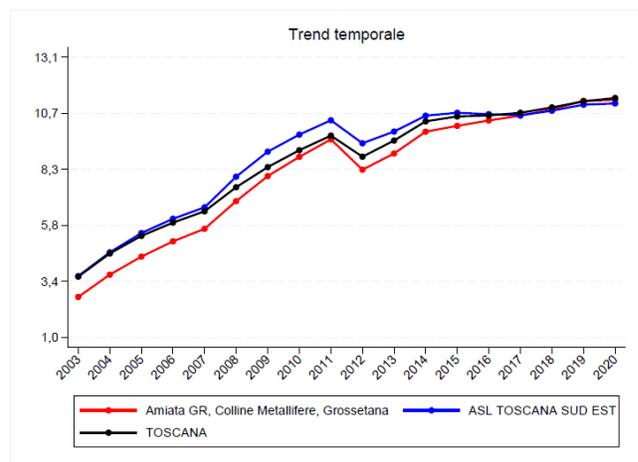
Percentuale stranieri iscritti in anagrafe

Gli stranieri residenti in Toscana rappresentano l'11,3% della popolazione e sono in crescita dai primi anni 2000. Il peso sul totale dei residenti, in termini relativi e assoluti, è più elevato nella zona Pratese, seguita dalla Fiorentina. Altre zone sono caratterizzate da una presenza straniera, rispetto alla popolazione residente, maggiore della media e si tratta solitamente di quei territori che hanno al loro interno distretti industriali, manifatturieri o legati al settore agricolo, in grado di attrarre manodopera dall'estero. Sono invece le aree montane e periferiche, sprovviste di un'attrattiva lavorativa, quelle con la minor presenza di stranieri. La popolazione straniera può portare con se condizioni di salute, stili di vita e modalità di accesso ai servizi sanitari diverse rispetto alla popolazione autoctona, per questo misurarne il peso, sia in termini relativi che assoluti, fornisce un aiuto alla programmazione dei servizi sociosanitari.

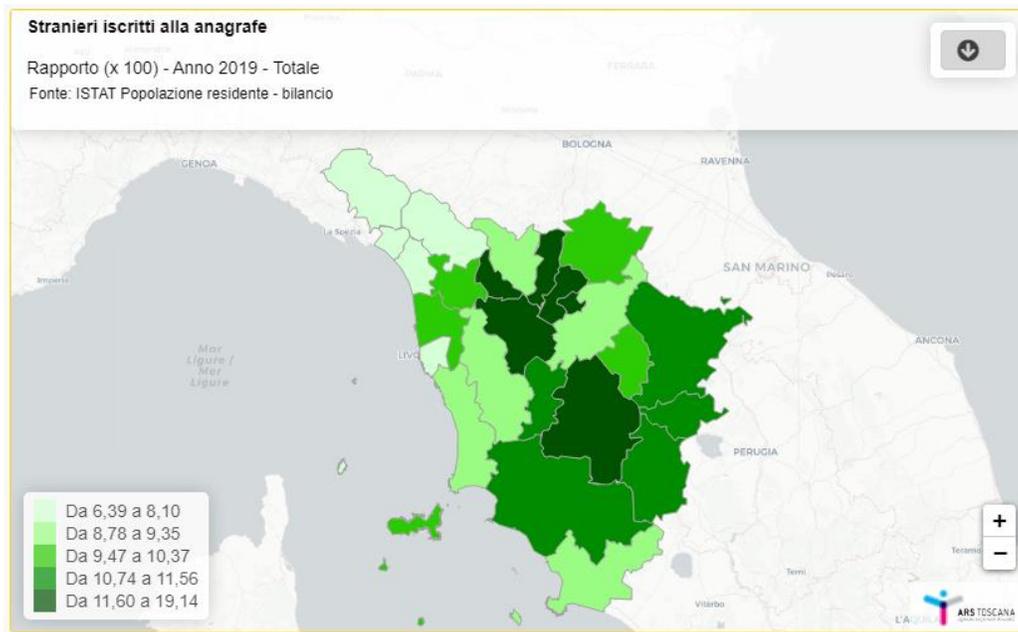
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** risiedono attualmente circa **19.200 stranieri**, **11,3% della popolazione totale** (dato che combacia con la media regionale), ed il 55% sono donne. La crescita è però rallentata negli ultimi anni, così come nel resto della Toscana. La quota di stranieri è differente nelle articolazioni territoriali: l'Amiata ha il 16,9% di residenti stranieri mentre Metallifere e Grossetana si attestano rispettivamente al 10,8 e 10,5%.



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

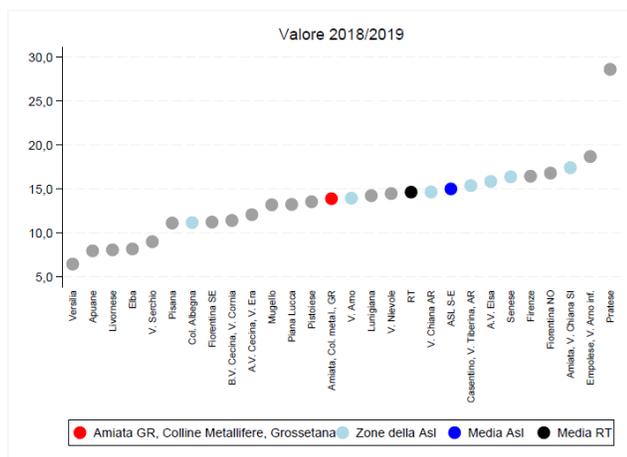


Fattori di integrazione: istruzione, servizi, lavoro

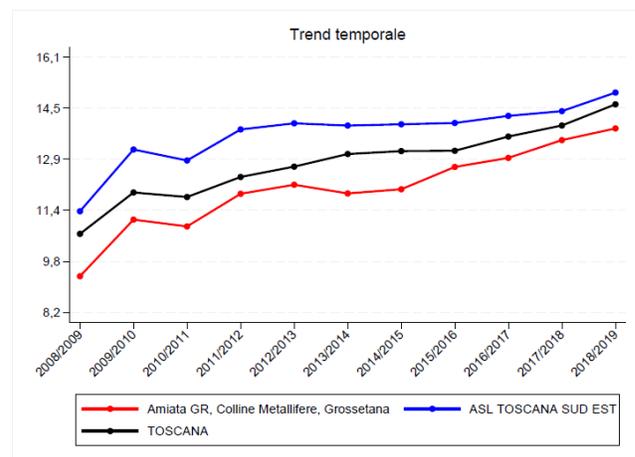
Percentuale di stranieri nelle scuole

L'indicatore misura la percentuale di bambini e ragazzi stranieri iscritti nel ciclo scolastico regionale (scuole primaria e secondarie di I e II grado) e riflette a grandi linee la presenza straniera generale sul territorio. In Toscana ci sono quasi 15 bambini e ragazzi stranieri ogni 100 iscritti, dato in crescita (erano il 10% nel 2008). L'area centrale della regione, ossia le zone di Prato e Firenze, sono quelle dove si registrano le maggiori quote di alunni stranieri, ma anche quella di Siena e l'aretino mostrano percentuali significative. La variazione zonale ha un intervallo consistente che va dal quasi 29% di Prato (dove oltre 1 studente su 4 è straniero) al 6,5% della Versilia.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** ci sono circa **2.500 bambini e ragazzi stranieri iscritti al ciclo di istruzione** e rappresentano il **14% del totale iscritti**. Dal 2008 c'è stata una crescita di circa 1.000 iscritti stranieri (erano circa 1.500) e di 5 punti percentuali di incidenza (erano il 9,3%).



(a) Indicatore per zona

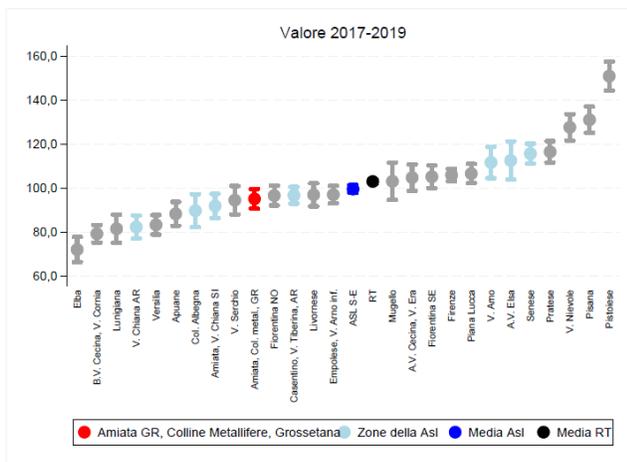


(b) Trend per zona, Asl e regione

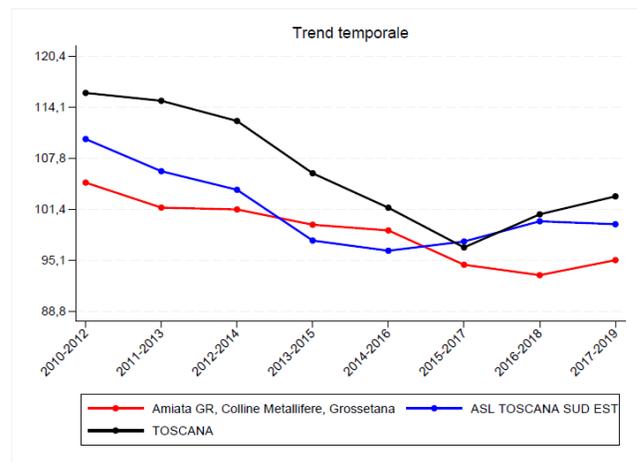
Tasso di ospedalizzazione della popolazione straniera

L'ospedalizzazione tra gli stranieri tende a risalire, dopo un periodo di diminuzione che per²o sembra dovuto a problemi di codifica in alcune zone. Nel triennio 2017-2019 il tasso grezzo è pari a 85,4 ricoveri ogni 1.000 abitanti stranieri, ma in realtà l'incidenza standardizzata per età è più alta, circa 103 ricoveri x1.000. Questo perché la popolazione straniera è mediamente più giovane di quella generale e questo di per sé potrebbe contribuire a tenere l'ospedalizzazione su livelli più bassi, ma l'effetto si perde dopo la standardizzazione, necessaria per capire il reale stato di salute della popolazione. In generale l'ospedalizzazione ²e maggiore tra le donne straniere rispetto agli uomini (116 vs 92 ricoveri x1.000 ab. nel triennio 2017-2019). In alcune zone si rilevano degli andamenti anomali nell'ultimo biennio, dovuti presumibilmente alla qualità dell'informazione sulla nazionalità nel flusso delle schede di dimissione ospedaliera (Firenze, Val di Nievole, Pistoiese, Fiorentina Sud-Est, Mugello).

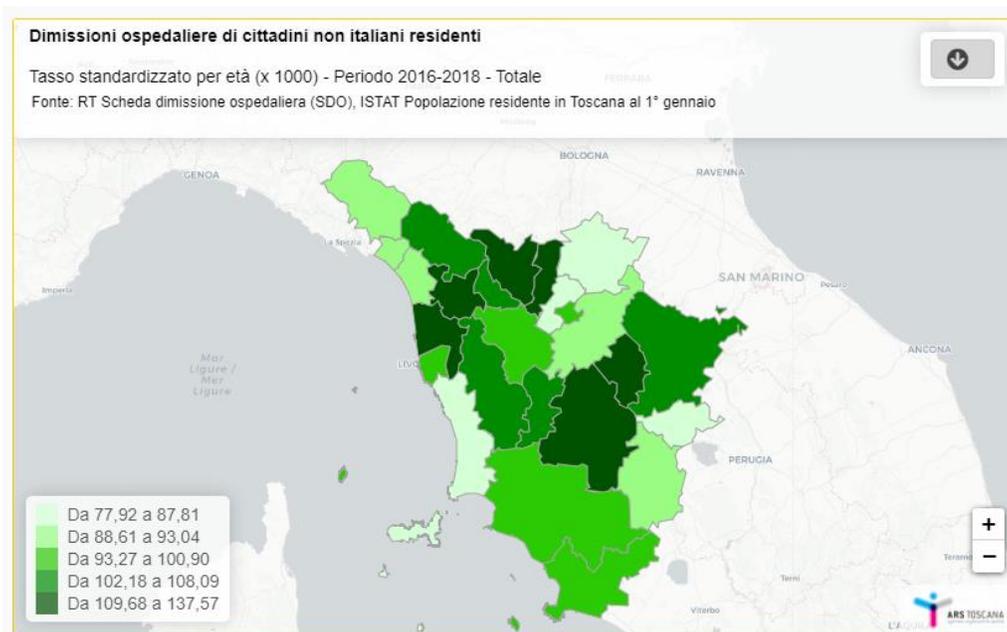
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** il tasso di ospedalizzazione 2017-2019 degli stranieri, pur con un andamento altalenante, è complessivamente in diminuzione e vede oggi circa **95 ricoveri ogni 1000 abitanti**. La differenza di genere è presente anche qui come nel resto della Toscana, con il tasso femminile (116%) più elevato di quello maschile (77%).



(a) Indicatore per zona



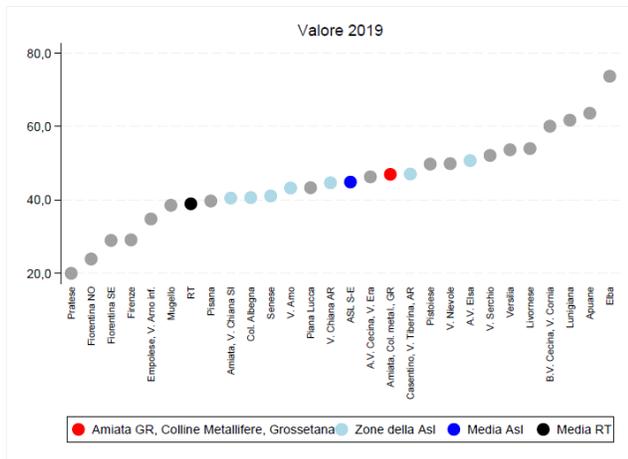
(b) Trend per zona, Asl e regione



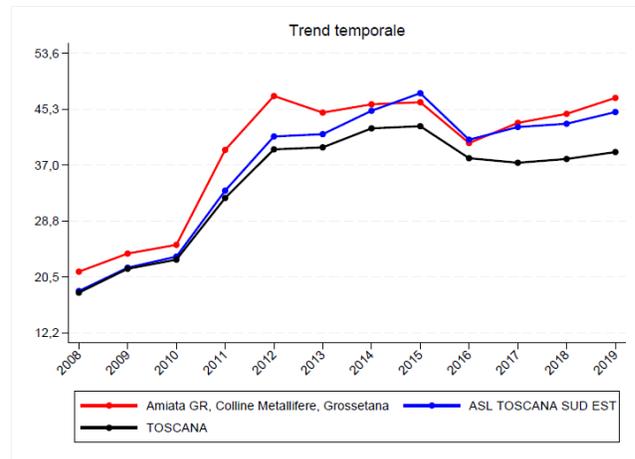
Tasso grezzo di disoccupazione stranieri

Uno dei motivi del recente rallentamento dei flussi migratori verso la Toscana, la perdita di attrattività dal punto di vista occupazionale, è ben testimoniato dal tasso grezzo di disoccupazione, che mette in rapporto percentuale gli iscritti stranieri ai Centri per l'Impiego in cerca di lavoro e i residenti stranieri in età 15-64 anni. Più che doppio (39%) rispetto a quello degli italiani (19%) ed in forte crescita (era al 18% nel 2008), il tasso grezzo di disoccupazione degli stranieri oscilla territorialmente in un intervallo tra il 20 e il 73%. Come per la disoccupazione totale, si registra una maggiore criticità nelle zone costiere, soprattutto quelle dell'area di crisi complessa del massese e del livornese.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** ci sono quasi **7.000 stranieri iscritti ai Centri per l'Impiego** in cerca di lavoro, ovvero **47 ogni 100 residenti stranieri in età attiva**. Un dato storicamente e sensibilmente superiore a quello medio regionale, che mette in luce una criticità che si riflette in maniera chiara sul fattore integrazione. Il valore più critico a livello di articolazioni zonali è quello della Grossetana (53%), mentre le Metallifere (43%) hanno un divario minore rispetto alla media regionale e l'Amiata (30%) ha un valore sensibilmente inferiore al dato regionale e tra i più bassi in Toscana.



(a) Indicatore per zona



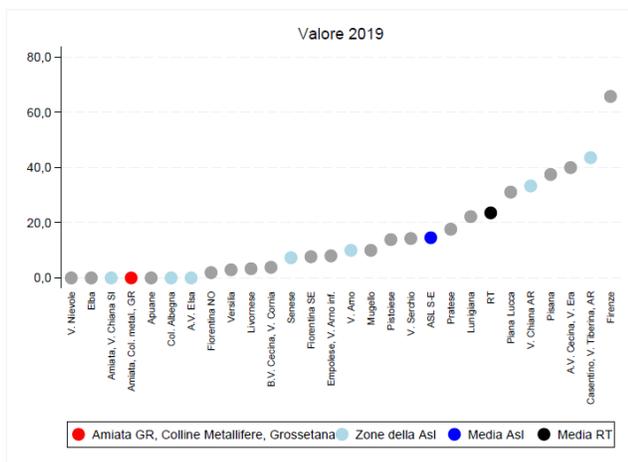
(b) Trend per zona, Asl e regione

Il complesso tema dell'accoglienza

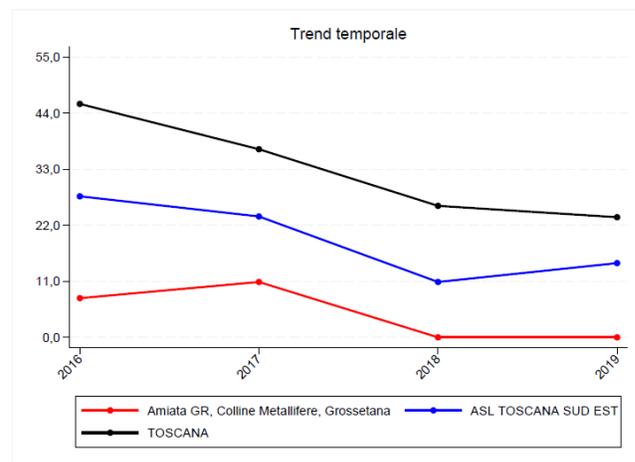
Percentuale MSNA accolti in struttura residenziale socio educativa sul totale dei minori accolti in struttura

In Toscana, dopo un costante aumento verificatosi negli anni passati riguardo l'accoglienza dei MSNA nelle strutture residenziali socio educative, dal 2017 si registra una contrazione in valori assoluti anche e soprattutto a causa di un'accoglienza residenziale che si è decisamente spostata verso le strutture ad alta autonomia. Ciò ha comportato che l'indicatore in oggetto sia andato negli ultimi tre anni a diminuire in maniera significativa dal 36,9% del 2017, al 25,8% del 2018 fino al 23,6% del 2019. Da sottolineare che l'incidenza dei MSNA rimane fortissima nella zona di Firenze dove raggiunge il 65,8%.

Il fenomeno nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** è assente.



(a) Indicatore per zona



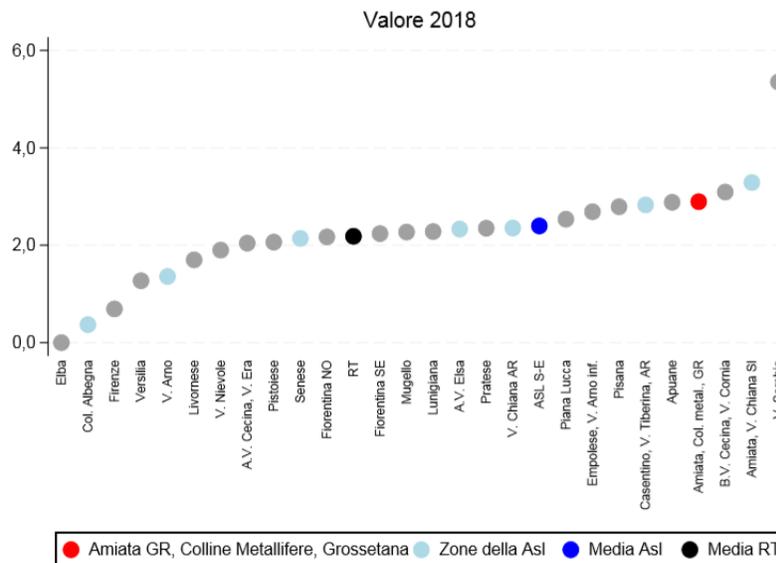
(b) Trend per zona, Asl e regione

Tasso richiedenti asilo

In Toscana, tra il 2017 e il 2018, il numero dei richiedenti la protezione internazionale accolti nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) è in forte diminuzione e passa da 12.261 persone rilevate al 30 giugno 2017 alle 8.177 rilevate a fine 2018, per un calo percentuale del 33,3%. Il tasso relativo calcolato rispetto

alla popolazione residente restituisce un valore medio regionale di 2,2 richiedenti protezione internazionale e accolti nei CAS ogni 1.000 residenti. Tasso che tra le zone tocca i suoi valori più alti nella Valle del Serchio (5,4‰) e nell’Amiata senese e Val d’Orcia Valdichiana senese (3,3‰). Nessun richiedente invece all’Elba e solo diciannove richiedenti accolti, per un tasso pari a 0,4‰, nelle Colline dell’Albegna.

La zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** da questo punto di vista si conferma come un territorio con forte propensione all’accoglienza: al 31/12/2018 si contano **499 richiedenti la protezione internazionale** accolti nei Centri di Accoglienza Straordinaria, cioè **2,9 ogni 1.000 residenti**.



6. CRONICITÀ

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Cronicità” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell’indicatore all’ultimo anno disponibile:

scostamento in negativo dalla media regionale

-  in linea con la media regionale
-  scostamento in positivo dalla media regionale

► il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:

-  in diminuzione con connotazione negativa
-  in aumento con connotazione negativa
-  in diminuzione con connotazione positiva
-  in aumento con connotazione positiva
-  andamento costante

Cronicità

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Prevalenza cronicità	336,52	331,86	339,17	362,18		312,68		
Prevalenza diabete	73,11	70,79	69,52	78,21		60,64		
Prevalenza scompenso cardiaco	28,79	23,54	25,50	29,76		18,68		
Prevalenza ictus	16,15	15,27	16,54	19,04		12,46		
Prevalenza cardiopatia ischemica	49,28	46,56	48,33	60,47		41,78		
Prevalenza BPCO	63,41	51,83	52,27	69,85		43,05		
Prevalenza demenza	18,62	15,86	17,63	20,07		11,09		

La situazione relativa alle **cronicità** mette chiaramente in evidenza, in un contesto dove il livello di attenzione deve rimanere comunque alto a prescindere dai posizionamenti zonal, quali sono le principali criticità del territorio: 1) tutti i fenomeni osservati, tranne la cardiopatia ischemica, sono in aumento; 2) per tutte le tipologie di cronicità osservate il valore zonale è superiore alla media regionale, in particolare in merito a scompenso cardiaco e BPCO.

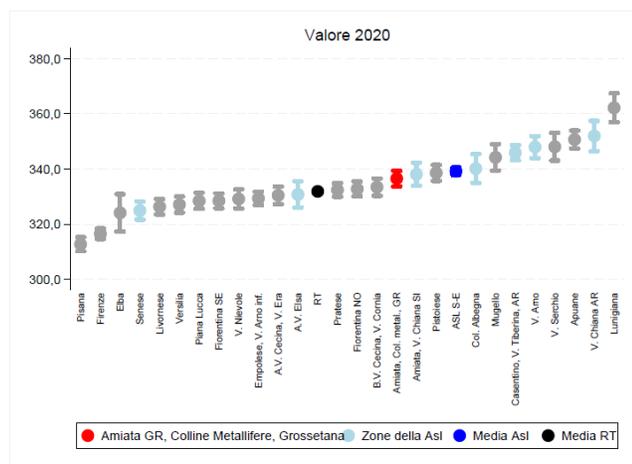
Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle articolazioni territoriali interne.

Prevalenza cronicità (almeno una patologia cronica)

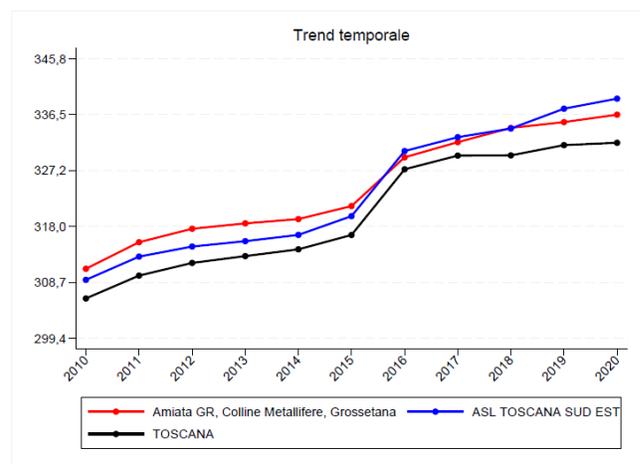
Le patologie croniche hanno, insieme alla non autosufficienza, un peso determinante sui servizi territoriali e la medicina generale. Circa un terzo della popolazione toscana soffre di almeno una malattia cronica, tra quelle rilevabili tramite i dati dei flussi sanitari. Si tratta di 1 milione e 117mila persone, nella maggioranza anziani. La presenza di malati cronici è più diffusa in molte zone della Asl Sud Est e alcune zone settentrionali della Asl Nord Ovest (Lunigiana, Apuane, Valle del Serchio), caratterizzate da una popolazione più anziana. Il numero di malati cronici non dipende solo

dall'incidenza, ma anche dalla capacità di aumentare l'aspettativa di vita alla diagnosi grazie ad un'assistenza appropriata ed efficace nel prevenire eventi acuti. Il numero assoluto di cronici sul proprio territorio stima il carico assistenziale e permette di prevedere le risorse necessarie. I malati cronici sono in maggioranza donne, mediamente più anziane degli uomini, tuttavia in termini relativi, una volta aggiustata per età, la prevalenza della cronicità tra le donne è minore rispetto agli uomini (320 vs 345 x1.000).

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** i **residenti di 16 anni e oltre che hanno almeno una patologia cronica sono circa 55.600**, il **39%** degli over 16 residenti. Il tasso standardizzato per età di prevalenza della cronicità è dunque di **336,5 affetti da cronicità ogni 1.000 residenti**, un dato che –vista anche la struttura per età zonale - rimane stabilmente al di sopra della media regionale (332‰) e al di sotto del dato dell'area sud-est (339‰). La presenza di cronicità è maggiore nei maschi (26.000 persone, 348‰) rispetto alle femmine (29.700 persone, 326‰). Il valore zonale è però frutto di diverse situazioni delle articolazioni territoriali: le Metallifere hanno il valore di prevalenza più elevato, seguite da Amiata e Grossetana.



(a) Indicatore per zona



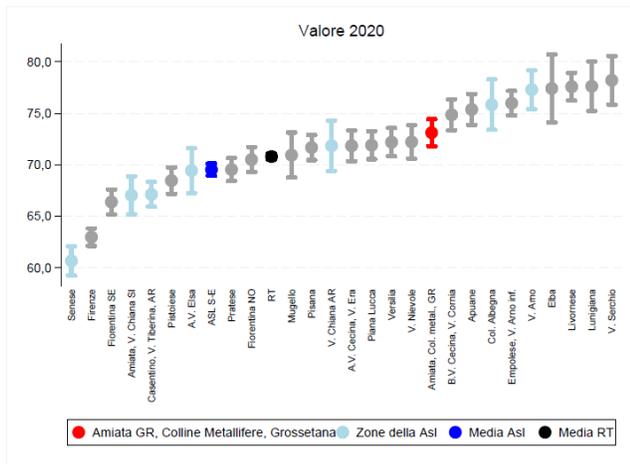
(b) Trend per zona, Asl e regione

Dentro le cronicità

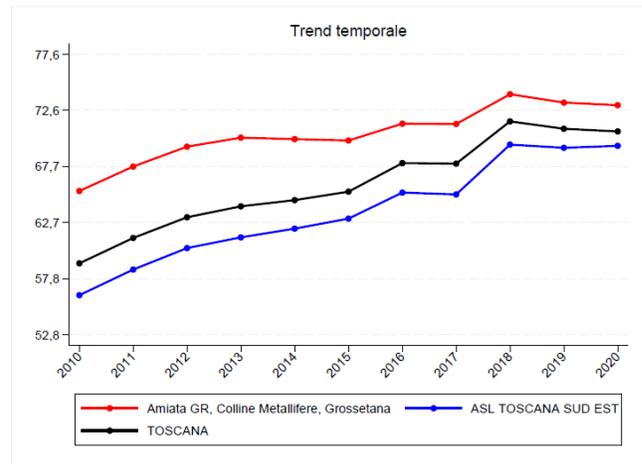
Gli indicatori che seguono forniscono un dettaglio delle malattie più comuni e allo stesso tempo a maggior rischio di acuzie: diabete, scompenso cardiaco, cardiopatia ischemica, ictus, broncopneumopatia cronico ostruttiva (BPCO). Per tutte quante le evidenze di letteratura mostrano l'importanza del continuo monitoraggio delle condizioni cliniche del malato, da parte principalmente del medico di famiglia, al fine di evitare l'insorgenza di eventi acuti che possano portare a condizioni di non autosufficienza o decesso. Per questo motivo la medicina generale, con specifici progetti regionali, è ormai orientata verso un approccio proattivo alla cura della malattia. La programmazione di percorsi di cura appropriati e programmi di prevenzione potrà essere coadiuvata dalle stime zonali per ogni singola patologia.

Prevalenza diabete

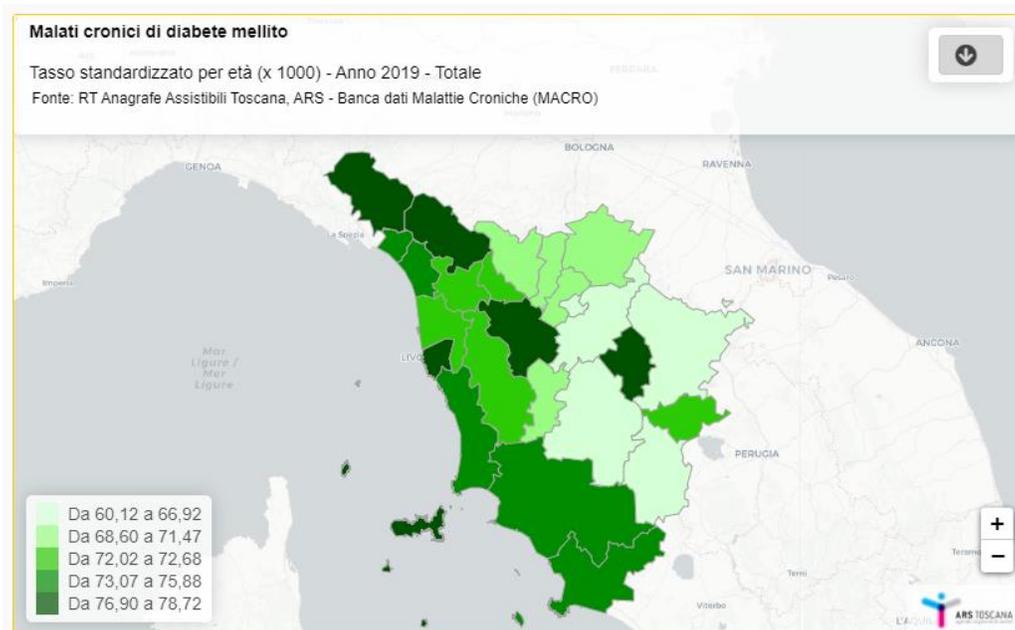
Il diabete è senza dubbio una criticità della zona **Amiata-Metallifere-Grossetana**, e mostra valori in crescita nel lungo periodo con un breve calo nell'ultimo biennio. Ci sono ad oggi oltre **12.000 persone** affette da questa patologia (circa 6.200 maschi e 5.900 femmine) e la prevalenza è di **73 ogni 1.000 residenti**, superiore a quella media regionale (71‰) ma in avvicinamento ad essa rispetto agli anni precedenti, nei quali c'era un divario più marcato. La prevalenza è maggiore nei maschi (83‰) rispetto alle femmine (65‰). La **Grossetana** è l'articolazione con il valore più elevato, seguita da **Metallifere** e **Amiata**.



(a) Indicatore per zona



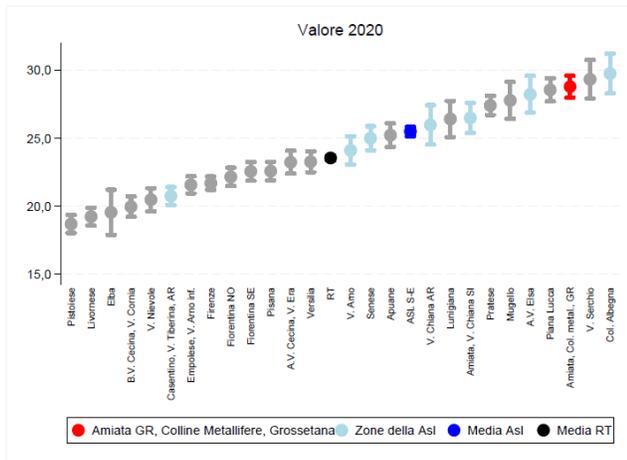
(b) Trend per zona, Asl e regione



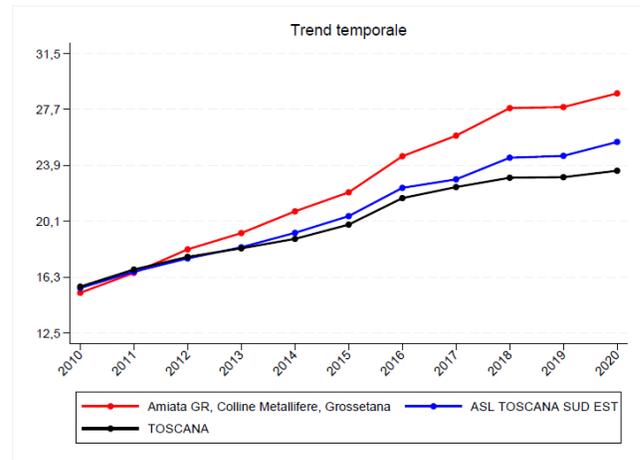
Prevalenza scompenso cardiaco

Lo scompenso cardiaco ha nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** valori tradizionalmente superiori alla media toscana (terzo valore zonale) e la forbice con il dato regionale si sta allargando. Attualmente sono circa **5.000 le persone** che ne soffrono (2.660 maschi e 2.400 femmine), per una prevalenza di **29**

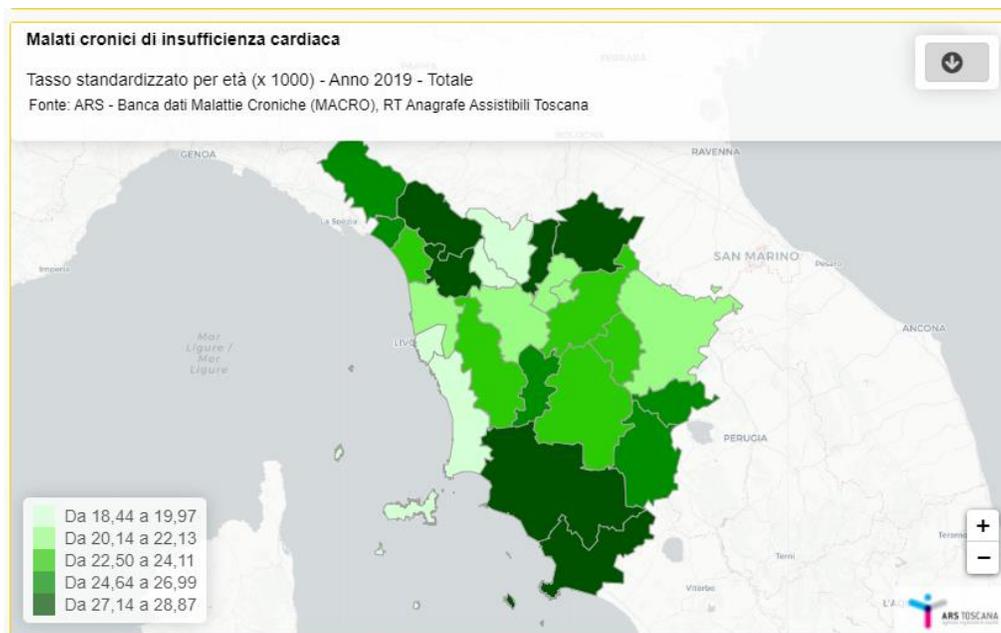
ogni 1.000 residenti (media regionale 23,5), più elevata nei maschi (36‰) rispetto alle femmine (23‰). La Grossetana mostra valori in linea con il dato toscano, l'Amiata si colloca sensibilmente al di sopra, le Metallifere mostrano una diffusione tra le più alte in Toscana.



(a) Indicatore per zona

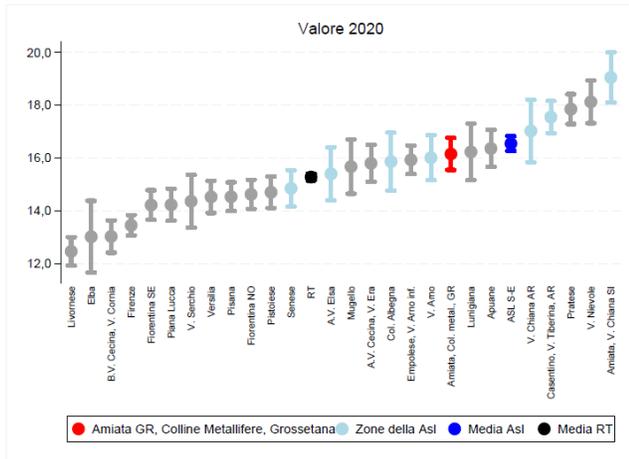


(b) Trend per zona, Asl e regione

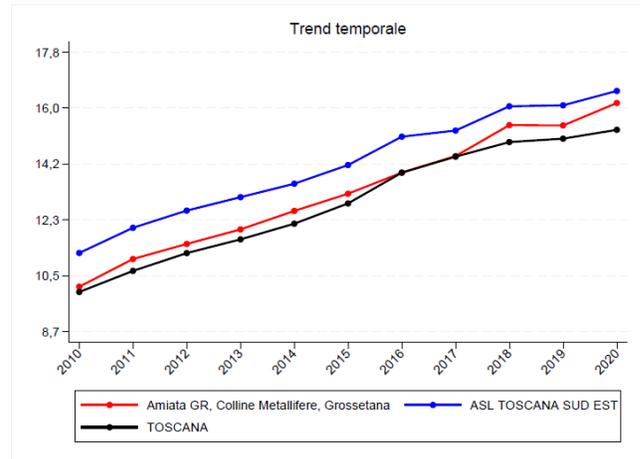


Prevalenza ictus

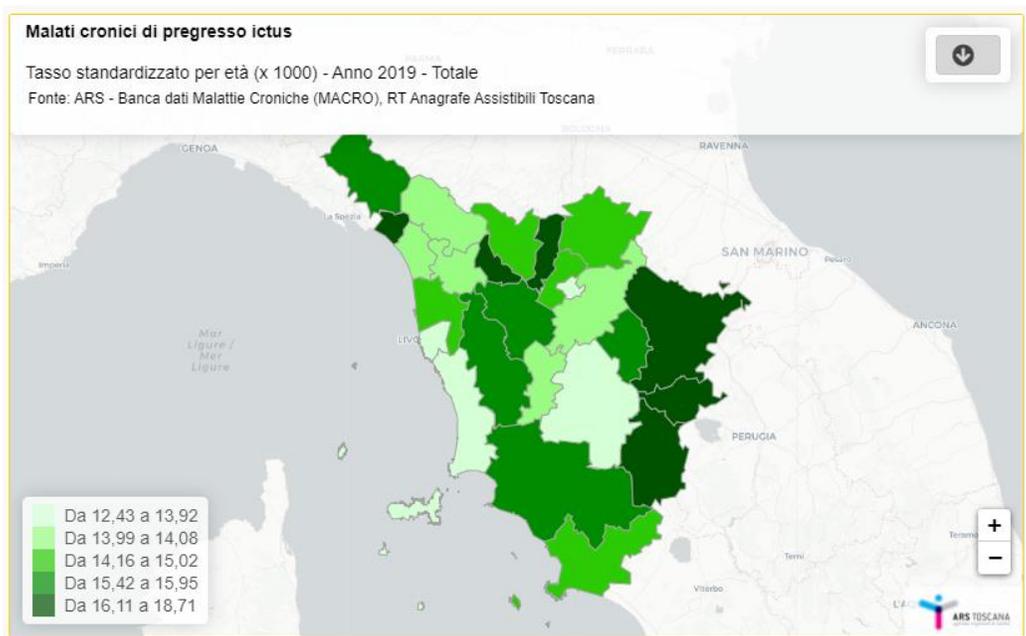
La prevalenza dell'ictus interessa nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** circa **2.800 persone, 16 ogni 1.000 residenti**, con valori in linea con la media regionale (15,3‰), un andamento in crescita e una maggiore presenza tra i maschi (1.500 persone, 20‰) rispetto alle femmine (1.300 persone, 13‰). Non si riscontrano particolari variabilità nelle articolazioni territoriali.



(a) Indicatore per zona

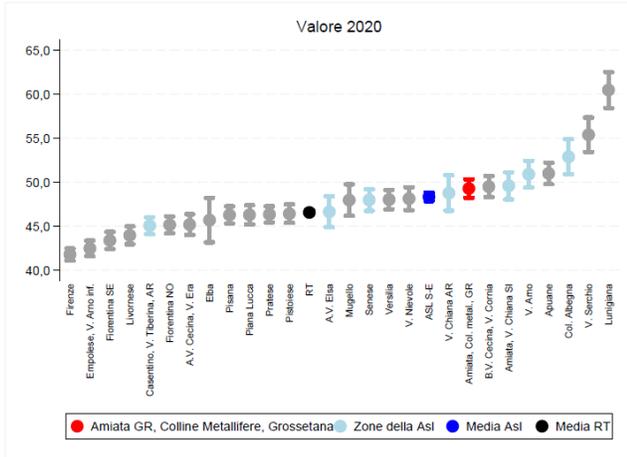


(b) Trend per zona, Asl e regione

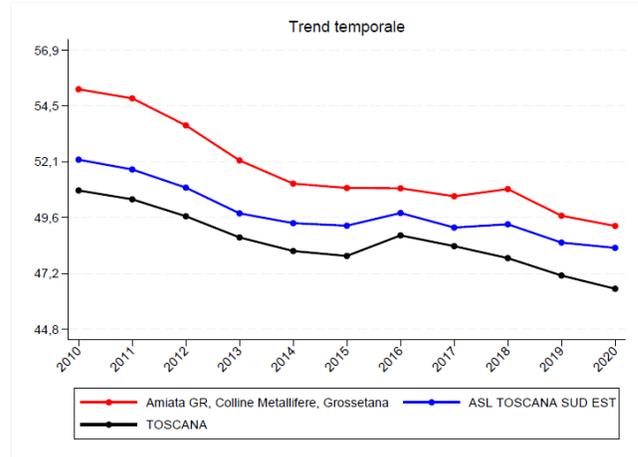


Prevalenza cardiopatia ischemica

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** la cardiopatia ischemica è positivamente in calo nel medio periodo ma mostra valori costantemente al di sopra della media regionale (che è del 47‰). Le persone affette da tale patologia cronica sono circa **8.500** (5.000 maschi e 3.500 femmine) con una prevalenza nella popolazione di **49 ogni 1.000 residenti** e una presenza nella componente maschile (67‰) quasi doppia rispetto a quella femminile (35‰). L'articolazione territoriale che presenta un quadro decisamente critico è quella delle Metallifere.



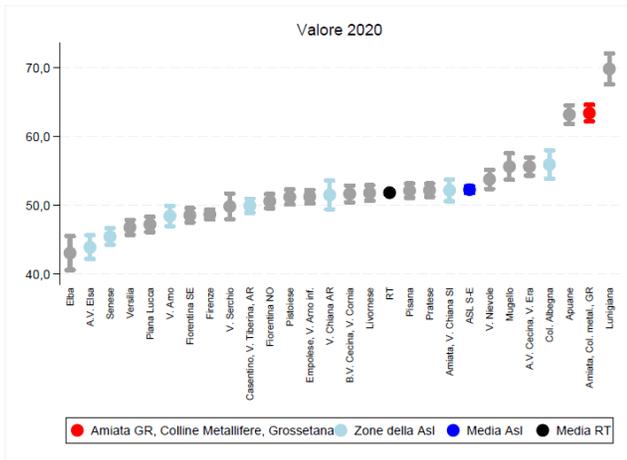
(a) Indicatore per zona



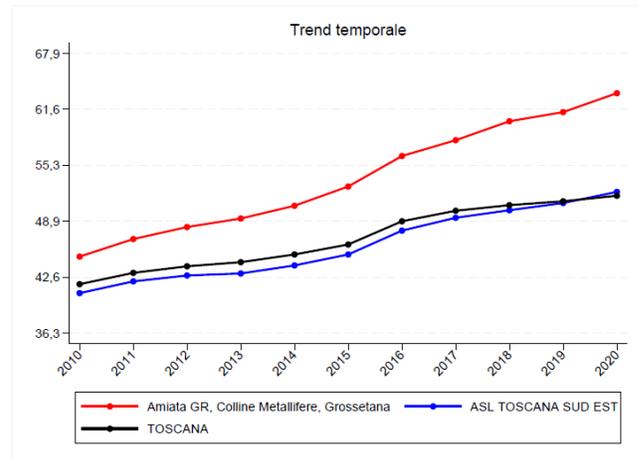
(b) Trend per zona, Asl e regione

Prevalenza BPCO

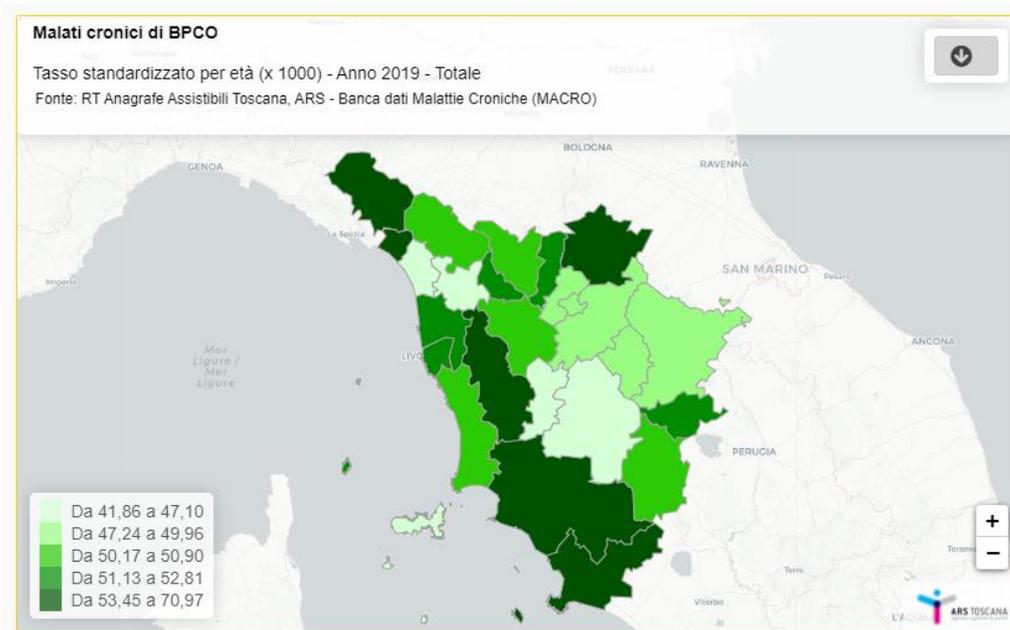
La broncopneumopatia cronico ostruttiva è, insieme allo scompenso cardiaco e alla cardiopatia ischemica, una delle malattie croniche a maggiore criticità nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana**. Ne soffrono circa **10.700 persone** (quasi equamente distribuite tra maschi e femmine): **63 ogni 1.000 residenti**. Si tratta del secondo valore più alto della regione (media 52‰), che mostra anche una significativa differenza di genere (70‰ maschi vs 59‰ femmine). Territorialmente si nota come tutte e tre le articolazioni siano ben oltre la media regionale e come le Metallifere mostrino la situazione più critica.



(a) Indicatore per zona

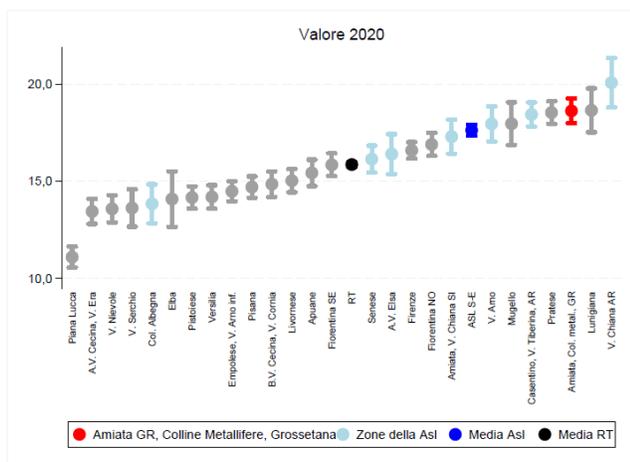


(b) Trend per zona, Asl e regione

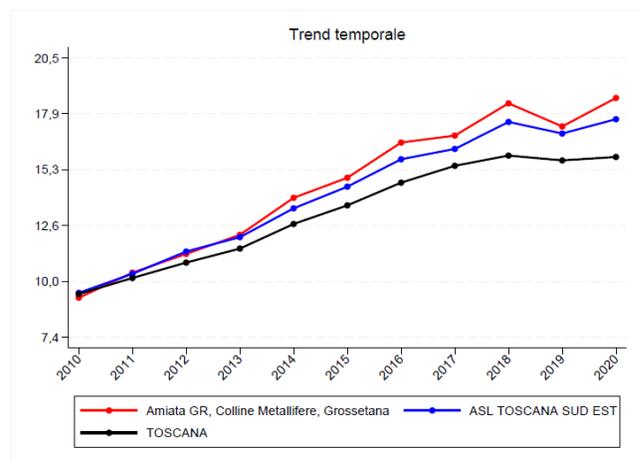


Prevalenza demenza

Anche per la prevalenza della demenza la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** fa rilevare valori sopra la media regionale e in crescita decennale quasi ininterrotta. La patologia riguarda circa **3.350 persone** (1.178 maschi e 2.178 femmine): **quasi 19 ogni 1.000 residenti**. Si tratta del terzo valore più alto della regione (media 16‰), che mostra anche una leggera differenza di genere (16‰ maschi vs 20‰ femmine).



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

7. DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Disabilità e non autosufficienza” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona

Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell'indicatore all'ultimo anno disponibile:

-  scostamento in negativo dalla media regionale
-  in linea con la media regionale
-  scostamento in positivo dalla media regionale

- ▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:

-  in diminuzione con connotazione negativa
-  in aumento con connotazione negativa
-  in diminuzione con connotazione positiva
-  in aumento con connotazione positiva
-  andamento costante

Disabilità e Non autosufficienza

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Prevalenza persone con disabilità in carico al servizio sociale	7,99	11,07	12,04	4,07		26,57		
Incidenza di disabilità	3,25	3,69	4,28	6,15		2,40		
Incidenza di disabilità grave	1,66	1,43	1,95	2,76		0,86		
Indice di inserimento di alunni con disabilità nella scuola primaria e secondaria di I grado	3,41	3,62	3,66	2,58		4,90		
Prevalenza anziani residenti in RSA permanente	10,00	8,50	10,70	1,80		13,20		
Prevalenza anziani in assistenza domiciliare diretta	19,10	23,70	26,20	2,10		43,70		

La **disabilità** presente nella zona può essere stimata in circa 1.500 persone 0-64 anni (applicando il tasso di limitazione funzionale ISTAT alla popolazione residente), mentre le persone con disabilità 0-64 anni conosciute e in carico ai servizi sociali sono circa 1.000, con un tasso sui residenti di pari età del 8 per 1.000.

La **non autosufficienza**, data la struttura per età della popolazione locale ed il processo di progressivo invecchiamento, sarà una delle sfide più complesse da affrontare per il sistema di welfare locale sia in chiave di prevenzione che di risposta dei servizi. L'incidenza della non autosufficienza è percentualmente in linea con quella regionale ma in ragione della numerosità più alta delle classi anziane ha e avrà nel tempo una incisività maggiore rispetto ad altri territori. Le risposte in termini di **residenza in RSA** e di **assistenza domiciliare**, prendendo il trend 2016-2019 evidenziano un sensibile sforzo in termini di potenziamento dei servizi e del sistema di cura e assistenza a questo particolare e cruciale target di utenza. Occorre però un miglioramento per quanto riguarda il segmento dell'assistenza domiciliare.

Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle articolazioni territoriali interne.

Disabilità

La disabilità è un ambito di difficile misurazione, sia per la complessità del tema e la difficoltà definitoria/classificatoria delle disabilità che per l'assenza, di fatto, di dati affidabili a livello zonale. Ne deriva che il tentativo di quantificazione del fenomeno può avvenire soltanto attraverso stime derivate da indagini nazionali (tasso di limitazione funzionale di fonte Istat) al quale è possibile affiancare alcuni dati di fonte amministrativa (indennità di accompagnamento agli invalidi civili di fonte INPS e dati delle commissioni di valutazione ex L. 104/92).

Applicando dunque il tasso di limitazione funzionale elaborato da Istat² alla popolazione 2019 della zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** si avrebbero in ritorno circa **10.000 persone con limitazioni funzionali**, di cui poco più di 1.500 nella fascia 6-64 anni e circa 8.600 tra la componente anziana. Circa 6.000 delle 10.000 persone risiederebbero nell'articolazione territoriale Grossetana, circa 2.700 nelle Metallifere e circa 1.300 nell'Amiata.

² I tassi di limitazione funzionale per età in Toscana sono stati stimati riparametrando i tassi per età nazionali secondo il rapporto tra il tasso totale nazionale standardizzato per età (5,5%) e il tasso totale toscano standardizzato per età (4,8%).

Tabella 1: Stima della popolazione della zona Amiata-Metallifere-Grossetana con limitazioni funzionali per classe di età

Classi di età	Popolazione	Tasso di limitazione funzionale Istat	Stima persone con limitazione funzionale
6-24 anni	27.297	1,0	262
25-34 anni	16.267	0,6	99
35-44 anni	21.076	1,0	221
45-54 anni	27.628	1,3	362
55-64 anni	25.287	2,4	618
6-64 anni	117.555		1.562
65-69	11.044	4,5	492
70-74	11.322	8,1	919
75-79	8.746	15,9	1.389
80 e più	15.552	37,8	5.877
65+ anni	46.664		8.677
Totale 6+anni	164.219		10.238

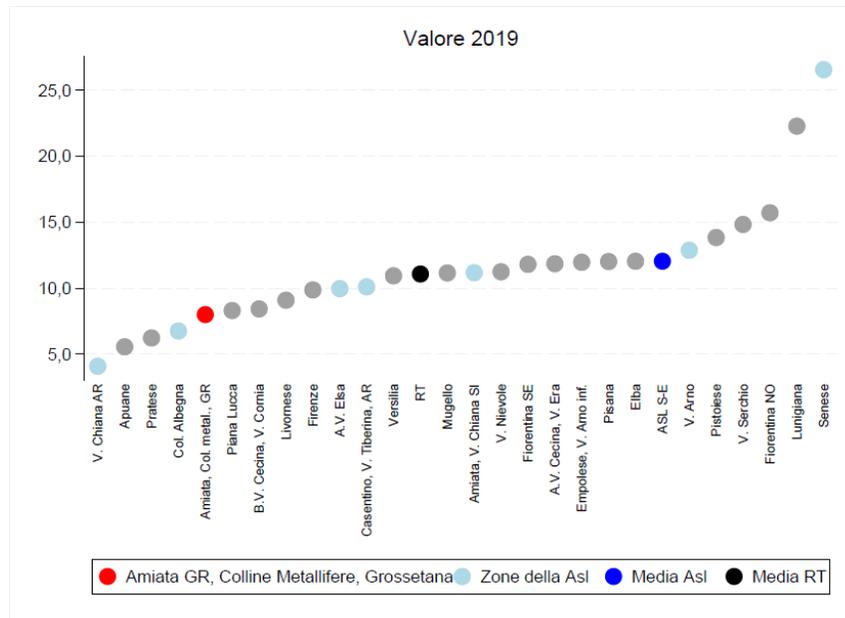
Fonte: elaborazione su dati Istat

Dopo tale stima, una fonte di tipo amministrativo molto importante è rappresentata dalle **indennità di accompagnamento agli invalidi civili** (totali, parziali, ciechi civili e sordomuti) che nel territorio della zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** ammontano per il 2019 a oltre **7.000**, per oltre l'80% a persone over 65.

Prevalenza persone con disabilità in carico al servizio sociale

L'indicatore cerca di fornire una misura di prevalenza del fenomeno, calcolando lo stock di persone con disabilità (certificati exL. 104/92 e/o invalidi civili exL. 118/719) in carico al servizio sociale professionale (con cartella sociale attiva e che hanno ricevuto nell'anno almeno una prestazione di pertinenza dell'assistente sociale) ogni 1.000 residenti 0-64 anni. Al 2019 si contano in Toscana 30.651 persone 0-64 anni con disabilità in carico ai servizi, circa 11 ogni 1.000 residenti della pari fascia di età. La variabilità interzonale è molto ampia e va dal 4,1 per 1.000 della Val di Chiana Aretina al 26,6 per 1.000. Le zone con la prevalenza più elevata sono la Senese, la Lunigiana, la Fiorentina Nord-Ovest e la Valle del Serchio.

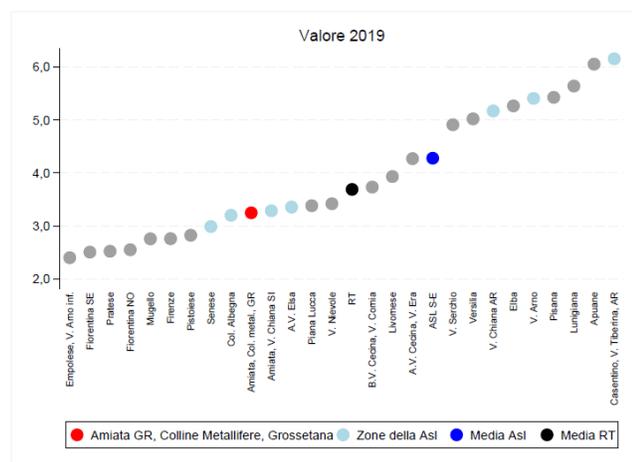
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** sono presenti al 2019 circa **992 persone 0-64 anni con disabilità in carico al servizio sociale professionale** per una prevalenza di **8 ogni 1.000 residenti 0-64**. Si tratta di uno dei valori più bassi in Toscana (media 11‰).



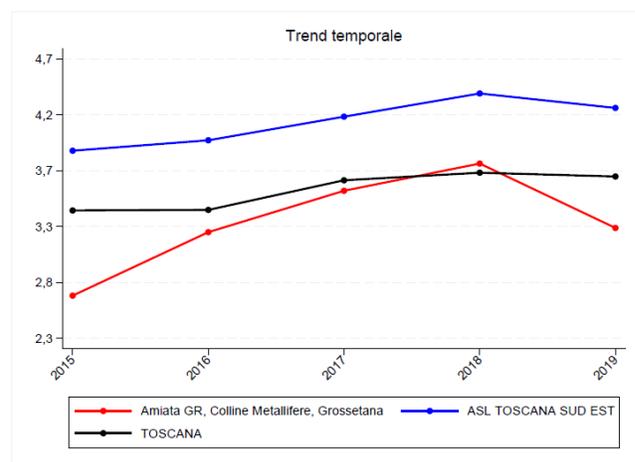
Incidenza della disabilità

L'indicatore, pensato per fornire una misura di incidenza del fenomeno, misura quante persone in età 0-64 anni hanno avuto il primo accertamento ex L. 104/92 (Commissioni mediche di accertamento dell'INPS) nell'anno ogni 1.000 residenti 0-64 anni, ed è utile per valutare i nuovi potenziali utenti con disabilità dei servizi sociali professionali. Come tutti gli indicatori basati sui dati amministrativi dei servizi, anche questo riflette in parte il livello di attività degli stessi e la loro capacità di intercettare il target di utenza. Dal 2015 al 2019 si è passati in Toscana dai 9.500 ai circa 10.200 accertamenti annui, che hanno portato l'indicatore dal 3,4 al 3,7 per 1.000 evidenziando quindi una leggera crescita nel tempo. L'intervallo dei dati territoriali si muove tra il 2,4 e il 6,2 per 1.000 e le zone in cui si registra una maggiore incidenza sono Aretina-Casentino-Val Tiberina, Apuane e Lunigiana.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** nel 2019 circa **400 persone 0-64 anni** hanno avuto il primo accertamento ex L. 104/92 con certificazione di disabilità, corrispondenti al **3,2%** dei residenti 0-64 anni, un valore in crescita complessiva negli ultimi quattro anni ma in calo nel 2019 e sostanzialmente in linea con il dato medio regionale (3,7‰).



(a) Indicatore per zona

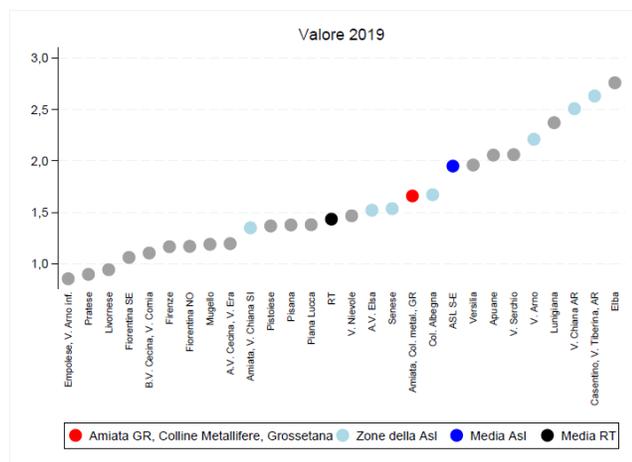


(b) Trend per zona, Asl e regione

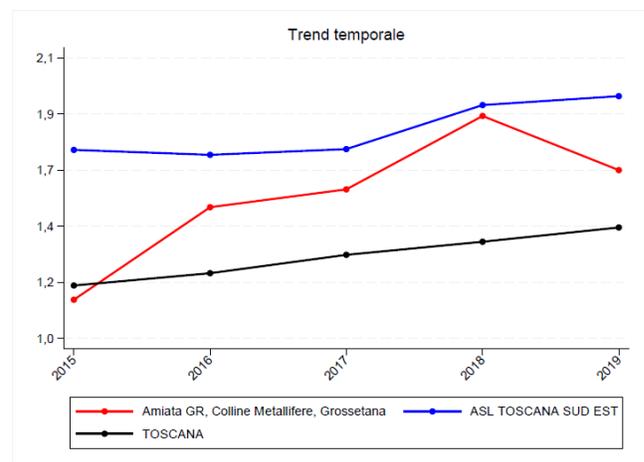
Incidenza della disabilità grave

L'indicatore, pensato per fornire una misura di incidenza della gravità fenomeno, misura quante persone in età 0-64 anni hanno avuto il primo accertamento ex L. 104/92 in gravità (Commissioni mediche di accertamento dell'INPS) nell'anno ogni 1.000 residenti 0-64 anni, ed è utile per valutare i nuovi potenziali utenti con disabilità grave dei servizi sociali professionali. Come per l'indicatore di incidenza globale del fenomeno, anche questo sulla disabilità grave riflette in parte in chiave territoriale il livello di attività dei servizi e la loro capacità di intercettare il target di utenza. Dal 2015 al 2019 si è passati in Toscana dai circa 3.400 ai circa 4.000 accertamenti annui in gravità, con una percentuale sugli accertati cresciuta dal 36% al 39%. L'indicatore è quindi passato nel quinquennio da 1,2 per 1.000 a 1,4 per 1.000. L'intervallo dei dati territoriali nel 2019 si muove tra lo 0,9 per 1.000 e il 2,8 per 1.000 e le zone in cui nel 2019 si registra una maggiore incidenza sono Elba, Aretina-Casentino-Val Tiberina, Val di Chiana Aretina e Lunigiana.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** nel 2019 circa **200 persone 0-64 anni** hanno avuto il primo accertamento ex L. 104/92 con certificazione di disabilità grave, corrispondenti al **1,7‰** dei residenti 0-64 anni e al 50% del totale accertati nell'anno. L'indicatore, come quello dei primi accertamenti, è in crescita nel medio periodo e in calo nel 2019. Il valore è leggermente superiore ma sostanzialmente in linea con il dato medio regionale (1,4‰).



(a) Indicatore per zona

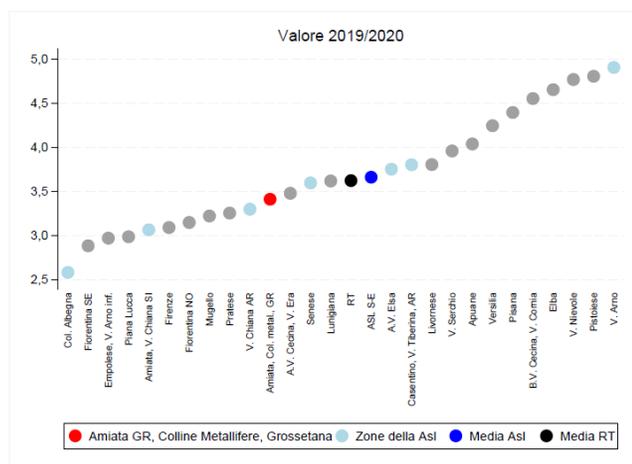


(b) Trend per zona, Asl e regione

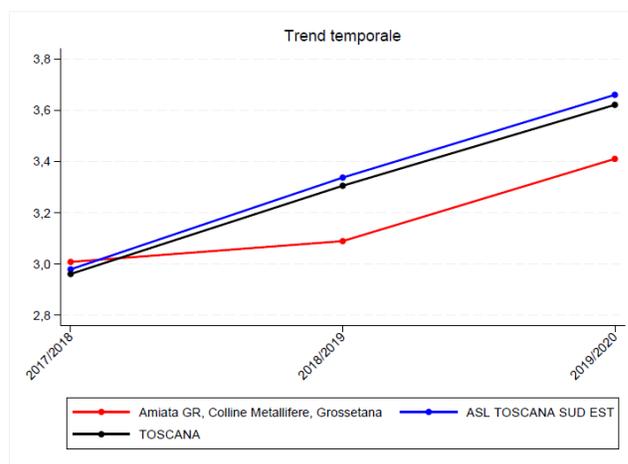
Indice di inserimento di alunni con disabilità nella scuola primaria e secondaria di I grado

L'indicatore misura la percentuale di bambini con disabilità iscritti nelle scuole primaria e secondaria di I grado rispetto al totale degli iscritti, con lo scopo di valutare la capacità del sistema di favorirne l'inclusione scolastica (elemento basilare per accrescere l'inclusione sociale e ampliare la cittadinanza). Dall'anno scolastico 2017/18 al 2019/20 c'è stata una netta crescita in termini numerici dei bambini e ragazzi con disabilità, passati da 7.751 a 9.359, che ha portato l'indicatore dal 3% al 3,6%. I dati zonalari relativi all'anno scolastico 2019/20 oscillano tra il 2,5% della Valtiberina e il 4,9% con le zone Valdarno, Pistoiese, Val di Nievole, Elba e Bassa Val di Cecina - Val di Cornia che mostrano i valori più elevati.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** nell'anno scolastico 2019/20 risultavano inseriti nelle scuole primarie e secondarie di I grado **384** bambini e ragazzi con disabilità (erano 345 nell'a.s. 2017/18), ovvero il **3,4%** del totale degli iscritti. In miglioramento rispetto al triennio di riferimento, l'indicatore zonale risulta in linea con il dato medio regionale.



(a) Indicatore per zona



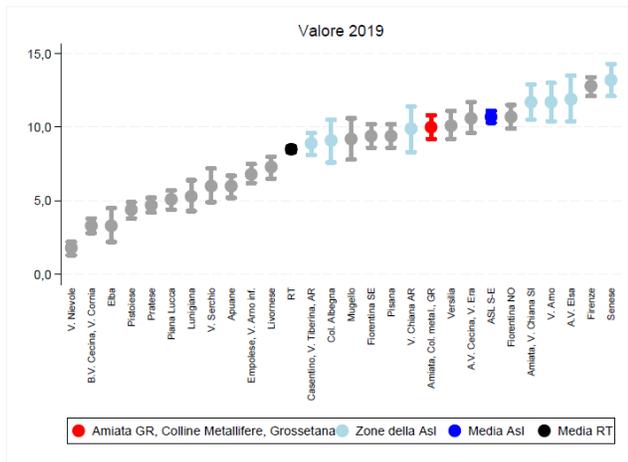
(b) Trend per zona, Asl e regione

Non autosufficienza

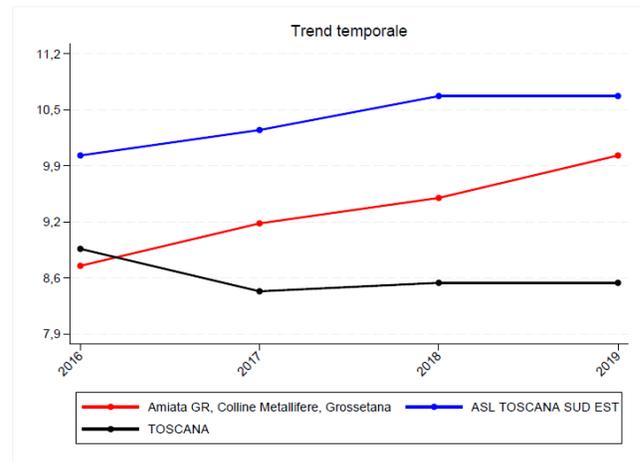
Prevalenza anziani residenti in RSA permanente

Gli anziani non autosufficienti residenti in RSA permanente sono circa 8,5 ogni 1.000 ultra64enni in Toscana, pari a 9.600 persone, di cui 6.800 donne. Il numero può essere in realtà una sottostima del numero reale, a causa di problematiche che ancora permangono nella raccolta dati da parte del flusso informativo. Ad ogni modo, anche escludendo tali criticità, questi anziani rappresentano comunque un sottogruppo della popolazione anziana non autosufficiente, costituito da coloro che si trovano in una condizione ormai irreversibile, che una valutazione multidimensionale ha valutato di gravità più alta della media e senza una rete sociale privata o familiare in grado di assistere l'anziano al proprio domicilio. Graduatorie che mettano in risalto zone a maggior o minor prevalenza rispetto alla media regionale risultano forse meno utili in questo caso, trattandosi di un indicatore che risente, oltretutto delle condizioni di salute della popolazione, dell'organizzazione zonale dell'assistenza territoriale, la quale ovviamente incide sulla politica di governo della risposta (domiciliare o residenziale).

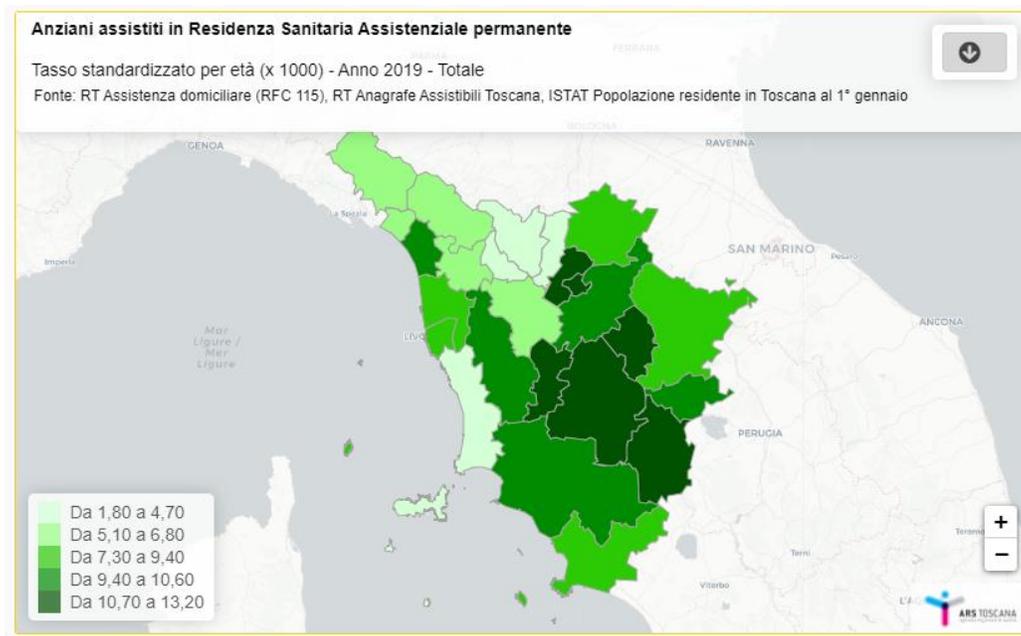
Guardando l'intero periodo si nota per la zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** una crescita dell'indicatore che supera il dato medio regionale. Si parla infatti di **554 anziani residenti in RSA permanente, 10 ogni 1.000 anziani residenti** (contro 8,5‰ regionale) con una maggiore incisività della componente femminile (410 persone, 11,3‰) rispetto a quella maschile (144 persone, 7,2‰). Le Metallifere hanno il valore più alto, seguite da Amiata e Grossetana.



(a) Indicatore per zona



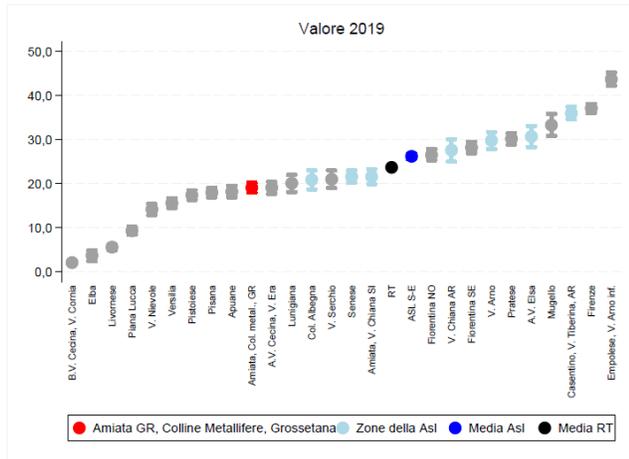
(b) Trend per zona, Asl e regione



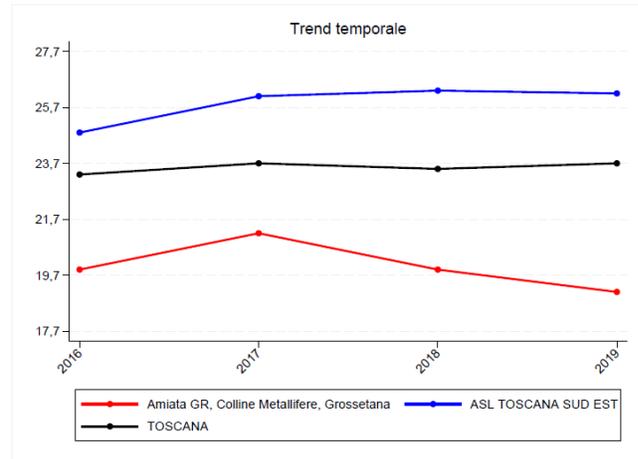
Prevalenza anziani in assistenza domiciliare diretta

Altra faccia dell'assistenza territoriale alla non autosufficienza è il percorso domiciliare. Gli anziani che nel 2018 hanno avuto almeno una prestazione di assistenza domiciliare (infermieristica, medica, sociale) sono stati poco meno di 29mila (di cui 19mila donne), pari a 28,3 ogni 1.000 ultra64enni. Anche in questo caso il numero può rappresentare una sottostima del reale numero di assistiti al domicilio, a causa di criticità informative e criteri di selezione (solo anziani valutati da unità di valutazione multidimensionale e considerati in condizione di bisogno sociosanitario complesso). Anche questa misura permette di monitorare l'andamento della risposta data al bisogno nel tempo e in funzione delle scelte di programmazione fatte.

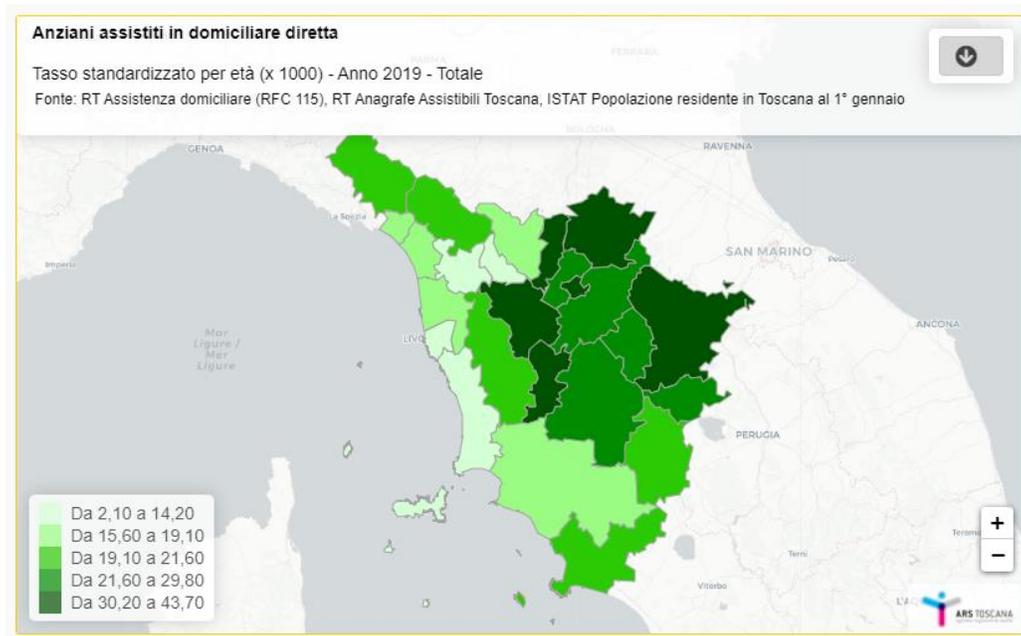
Per l'assistenza domiciliare diretta si riscontra nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** un leggero calo rispetto 2016, con valori costantemente al di sotto della media regionale: sono presenti **1.061 anziani assistiti** con una prevalenza di **19 ogni 1.000 anziani residenti** (era il 27% nel 2012).



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione



8. SALUTE MENTALE

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Salute mentale” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);

▶ la valutazione dell'indicatore all'ultimo anno disponibile:

-  scostamento in negativo dalla media regionale
-  in linea con la media regionale
-  scostamento in positivo dalla media regionale

▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:

-  in diminuzione con connotazione negativa
-  in aumento con connotazione negativa
-  in diminuzione con connotazione positiva
-  in aumento con connotazione positiva
-  andamento costante

Salute mentale

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Prevalenza pazienti in carico ai servizi per la salute mentale territoriale	18,09	11,98	13,95	6,14		23,60		
Prevalenza uso di antidepressivi	7,22	8,22	7,63	10,97		4,97		

La situazione relativa alla **salute mentale**, dati gli indicatori disponibili, segnala una particolare criticità relativamente all'area infanzia e adolescenza ed una situazione da monitorare attentamente in relazione agli adulti.

Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle articolazioni territoriali interne

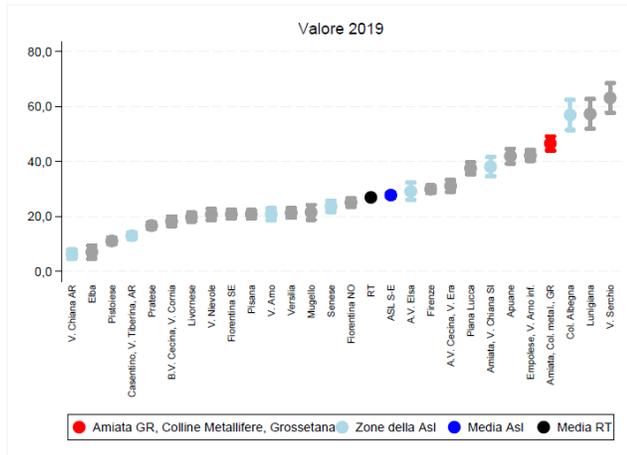
Salute mentale e uso di antidepressivi

Prevalenza pazienti in carico ai servizi per la salute mentale territoriale

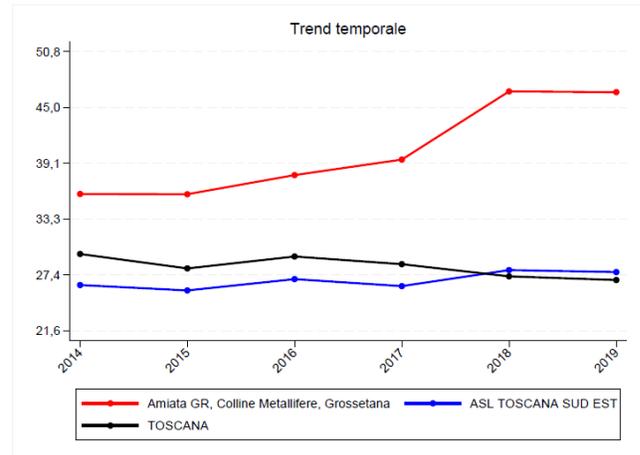
L'indicatore rappresenta una stima delle persone che vivono con problemi di salute mentale tali da richiedere un percorso di cura da parte dei servizi. Sono circa 41mila i toscani che nel 2019 si sono rivolti con continuità ai servizi per la salute mentale territoriale per uno o più disturbi, pari a 11 persone ogni 1.000 abitanti. Il range di variazione per zona, che va da 7,6 per 1.000 della Valdinievole al 23,6 per 1.000 della Valle del Serchio (dati standardizzati per età) può essere influenzato dall'offerta di servizi sul territorio. Nella fascia dell'infanzia e adolescenza (<20 anni) il fenomeno coinvolge 27 ragazzi su 1.000, mentre tra gli adulti la percentuale scende al 7,8 per 1.000.

Infanzia e adolescenza

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** le problematiche di salute mentale dell'infanzia e adolescenza vedono coinvolti riguardano circa **1.300 soggetti** per un tasso standardizzato di **46 ogni 1.000 residenti**, con valori in crescita nel tempo e ben al di sopra della media regionale (27%).



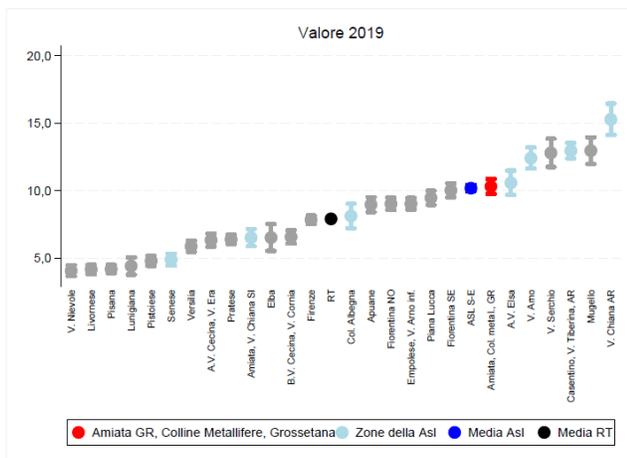
(a) Indicatore per zona



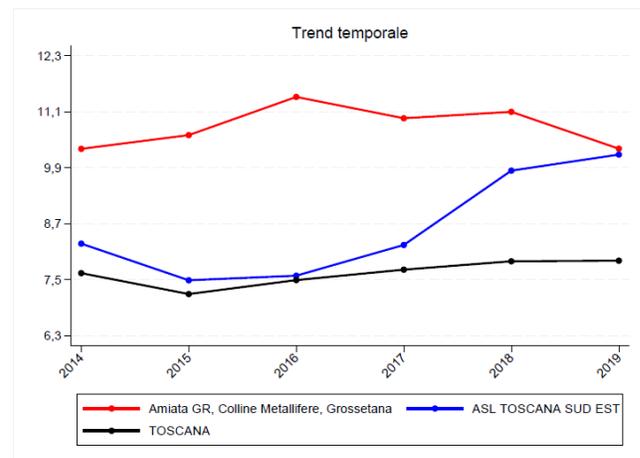
(b) Trend per zona, Asl e regione

Adulti

Anche in relazione all'età adulta il dato della zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** per quanto riguarda la salute mentale mostra valori superiori alla media toscana, ma meno rilevanti rispetto all'infanzia e adolescenza, e un andamento abbastanza stabile. I soggetti adulti con almeno 4 prestazioni nell'anno sono circa **1.400 soggetti** per un tasso standardizzato di **10,3 ogni 1.000 residenti**, contro una media regionale del 8%.



(a) Indicatore per zona



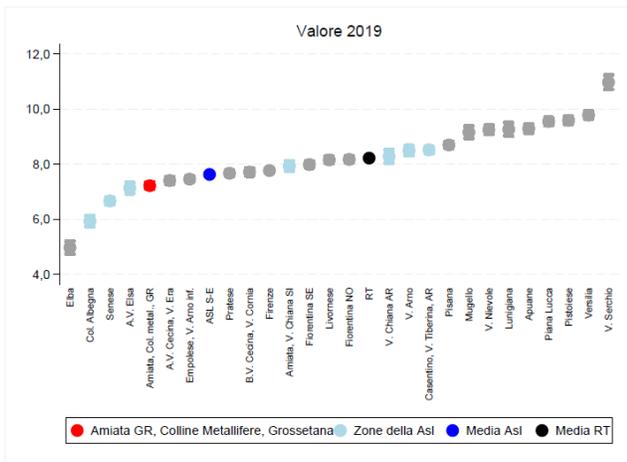
(b) Trend per zona, Asl e regione

Prevalenza uso di antidepressivi

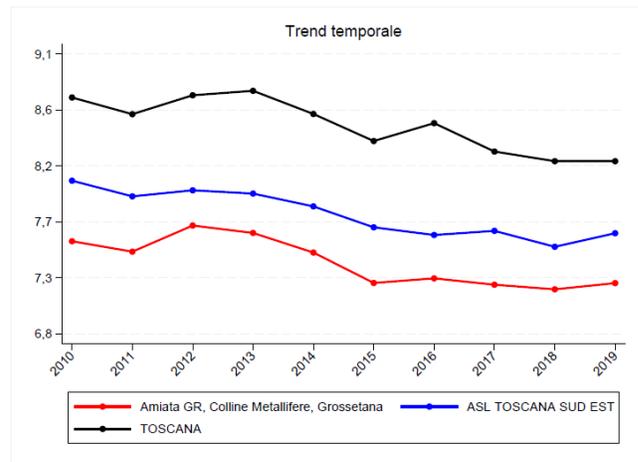
Circa 368mila persone fanno uso di antidepressivi in Toscana, pari al 10% della popolazione residente, e l'indicatore, in generale diminuzione dal 2010, è stabile rispetto all'anno precedente. Tra le donne si osserva una prevalenza doppia, ne fa uso l'10,5% contro il 5,6% tra gli uomini (percentuali standardizzate per età). Si rileva un uso maggiore nelle zone nord occidentali della regione (Apuane,

Lunigiana, Versilia, Valle del Serchio e Piana di Lucca) e nelle zone della Asl Centro (Pistoiese, Val di Nievole, Mugello e Fiorentina Sud-Est). L'indicatore, pur non riuscendo a cogliere tutte le persone che soffrono di depressione (sono considerate solo quelle che hanno fatto ricorso alla prescrizione medica) fornisce una stima del fenomeno nella propria zona, utile alla programmazione nell'ambito della cura alla depressione.

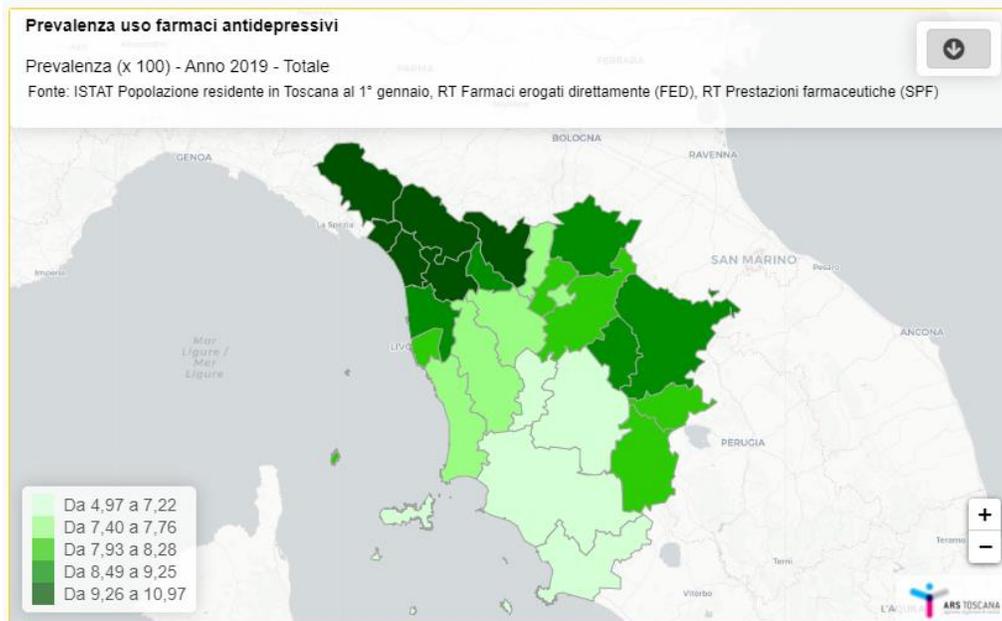
Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** sono circa **15.300 le persone che fanno uso di antidepressivi**, circa il **7,2% della popolazione**, dato più basso della media regionale e che vede un andamento leggermente decrescente e tendenzialmente stabile negli ultimi anni. Sensibile la differenza di genere: i 4.400 maschi interessati generano una prevalenza standardizzata del 4,7%, le 10.900 femmine una prevalenza del 9,5% (entrambi i generi al di sotto della media toscana).



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione



9. MATERNO INFANTILE

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Salute materno infantile” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell’indicatore all’ultimo anno disponibile:

 scostamento in negativo dalla media regionale

 in linea con la media regionale

 scostamento in positivo dalla media regionale

- ▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:

 in diminuzione con connotazione negativa

 in aumento con connotazione negativa

 in diminuzione con connotazione positiva

 in aumento con connotazione positiva

 andamento costante

Materno infantile

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Tasso di mortalità infantile	4,40	2,35	2,86	4,65		0,63		
Percentuale di nati vivi gravemente sottopeso	0,80	0,87	0,91	1,83		0,58		

La situazione relativa alla **salute materno infantile**, dati gli indicatori disponibili, evidenzia una particolare criticità per quanto riguarda la mortalità infantile, fenomeno in crescita e ben al di sopra dei valori medi regionali.

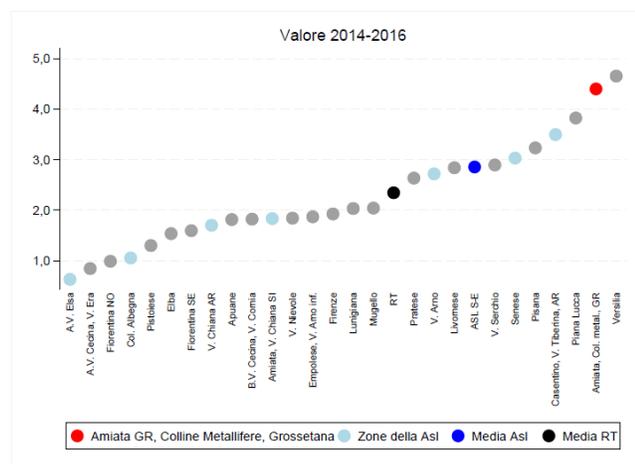
Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle articolazioni territoriali interne

Mortalità infantile e nati gravemente sottopeso

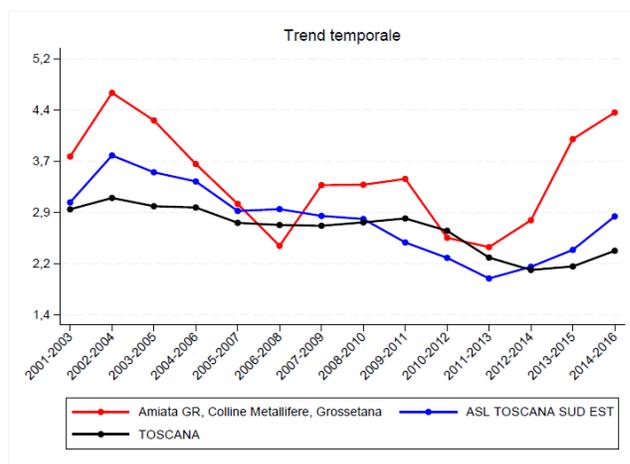
Tasso di ospedalizzazione per IVG

La mortalità infantile misura i decessi che avvengono nel primo anno di vita. È un importante indicatore dello stato di salute di una popolazione e, in particolare, della qualità dell'assistenza sanitaria e sociale fornita alla madre e al bambino. I valori più elevati di mortalità si osservano infatti proprio nel primo anno di età nelle popolazioni ad alta mortalità generale. Ciò è quello che accade nei Paesi in via di sviluppo, come ad esempio, la gran parte dei paesi africani, dove il tasso di mortalità infantile è 10 volte più elevato di quello osservato in Europa. Nei Paesi ad economia avanzata, tra cui l'Italia, il progressivo miglioramento delle condizioni di vita ha invece determinato una continua diminuzione della mortalità generale e di quella infantile. Nel triennio 2014-2016 (ultimo disponibile) sono state 196 le morti infantili, pari a 2,3 ogni 1.000 nati.

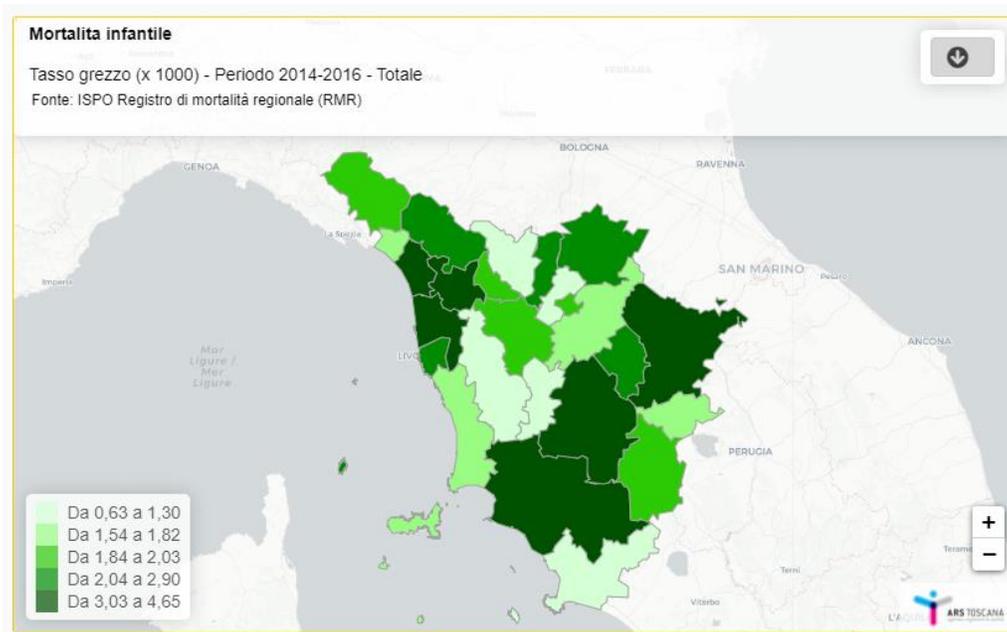
Il trend del fenomeno nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana**, dopo un andamento oscillante ma improntato alla diminuzione, ha registrato un aumento negli ultimi anni, allargando la forbice con i valori regionali e aziendali di riferimento e collocandosi come la seconda zona con il valore più alto in Toscana. Nel triennio 2014-2016 si sono registrati **15 decessi nel primo anno di vita**, per un **tasso di mortalità del 4,4%** (media regionale 2,6%).



(a) Indicatore per zona



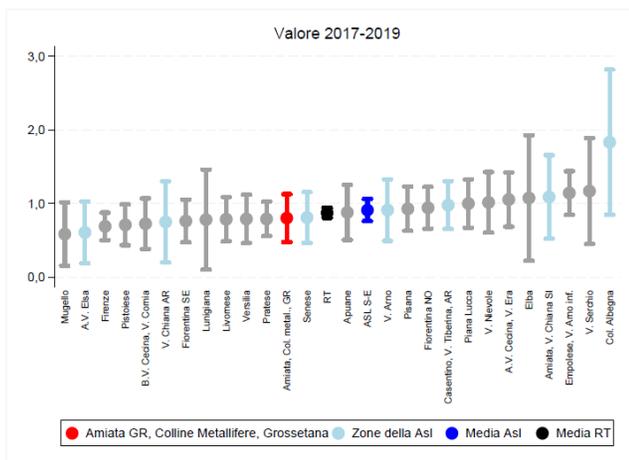
(b) Trend per zona, Asl e regione



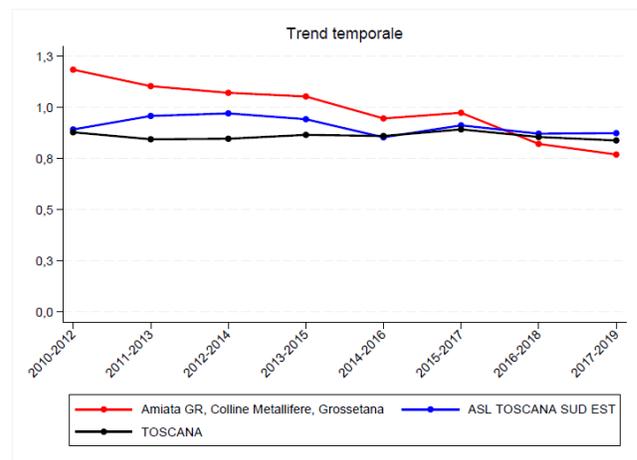
Percentuale di nati vivi gravemente sottopeso

I nati vivi gravemente sottopeso possono rappresentare un proxy della salute della donna in gravidanza. Nel triennio 2017-2019 sono stati lo 0,9% dei nuovi nati in Toscana. Il trend dell'indicatore a causa della bassa numerosità del fenomeno, può presentare oscillazioni, ma mostra una tendenza in aumento dal 2001 ad oggi. La variabilità interna alla regione è piuttosto marcata.

Dopo un andamento crescente dal 2003 al 2011, l'indicatore ha seguito un trend in diminuzione e nell'ultimo triennio di analisi il valore zonale è sceso al di sotto della media regionale. Nel triennio 2017-2019 nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** sono nati **23 bambini gravemente sottopeso, ovvero 0,8 ogni 1.000 nati vivi**.



(a) Indicatore per zona



(b) Trend per zona, Asl e regione

10. PREVENZIONE

Una visione di sintesi

Nota di lettura: di seguito è riportato un quadro sintetico relativo alla tematica “Salute materno infantile” con gli indicatori che la compongono, al fine di fornire una fotografia della nuova zona Amiata-Metallifere-Grossetana di competenza Coeso SdS Grosseto ed una lettura dei vari fenomeni in benchmarking con la situazione regionale e quella della Azienda di riferimento (USL Toscana Sud Est). Per ogni indicatore vengono dunque riportati:

- ▶ il valore della zona Amiata-Metallifere-Grossetana (pallino) in riferimento alla distribuzione regionale (barra orizzontale celeste);
- ▶ la media regionale (barra verticale nera);
- ▶ la media aziendale (rombo nero);
- ▶ la valutazione dell’indicatore all’ultimo anno disponibile:

 scostamento in negativo dalla media regionale

 in linea con la media regionale

 scostamento in positivo dalla media regionale

- ▶ il trend del fenomeno misurato e la valutazione dello stesso:

 in diminuzione con connotazione negativa

 in aumento con connotazione negativa

 in diminuzione con connotazione positiva

 in aumento con connotazione positiva

 andamento costante

Prevenzione

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT	Giudizio	Trend
Tasso di mortalità evitabile	180,18	166,47	163,12	200,38		138,82		
Infortuni sul lavoro indennizzati	9,77	10,20	11,20	7,70		13,70		
Rapporto di lesività degli incidenti stradali	1.453,81	1.326,23	1.423,56	1.574,16		1.214,97		

Le dimensioni della prevenzione mostrano una situazione generale di progresso positivo, risultato anche delle politiche imposte negli anni su questo tema.

La **mortalità evitabile** è in diminuzione, così come l'**infortunistica sul lavoro** e la **lesività degli incidenti stradali**. Per la mortalità evitabile e per la lesività/mortalità per incidenti stradali si osservano però valori al di sopra della media regionale e rappresentano ambiti sui quali è necessario un ulteriore step di miglioramento.

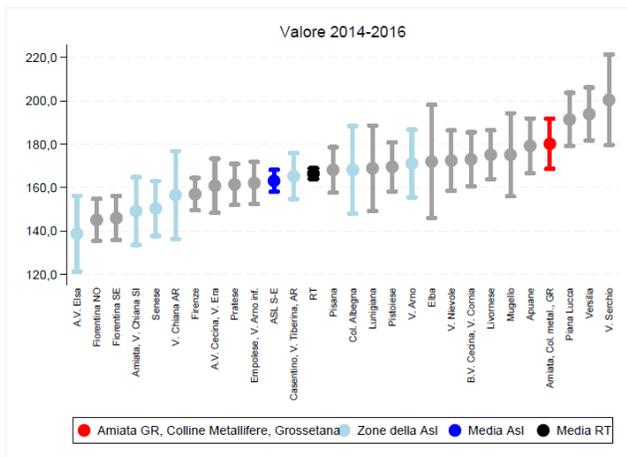
Di seguito una analisi puntuale degli indicatori presenti nel quadro di sintesi, attraverso una descrizione della situazione generale del fenomeno a livello regionale ed una successiva focalizzazione sulla zona Amiata-Metallifere-Grossetana e sulle articolazioni territoriali interne

Mortalità evitabile, infortuni sul lavoro, incidenti stradali

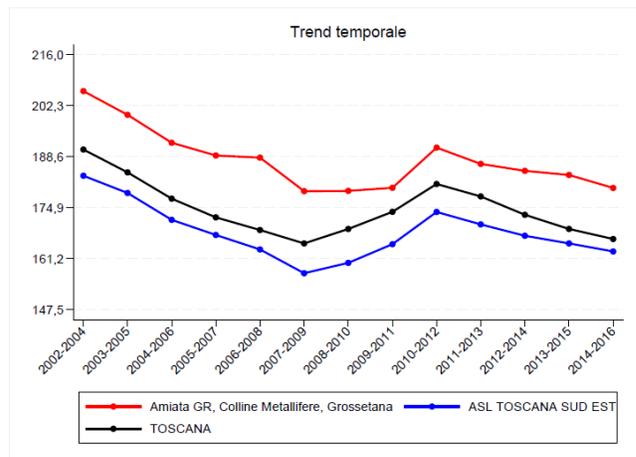
Tasso di mortalità evitabile

Circa 18mila sono le morti evitabili avvenute nel triennio 2014-2016 (ultimo disponibile) in Toscana. La classificazione si basa sulla diagnosi della causa di morte principale e considera come evitabili tutti i decessi per i quali interventi di prevenzione primaria, condizioni igieniche adeguate e cure adeguate avrebbero potuto, sulla base delle conoscenze scientifiche, mantenere in vita la persona. Si tratta quindi di un indicatore di sanità pubblica, privo di valutazioni cliniche, che però consente di mettere in risalto criticità geografiche. La Toscana è tra le regioni più virtuose d'Italia da questo punto di vista, ma alcune zone nord occidentali hanno valori al di sopra della media regionale, pur non trattandosi di differenze statisticamente significative. In generale il fenomeno ha un'incidenza doppia negli uomini, rispetto alle donne, 221 casi ogni 100mila uomini vs 116 casi ogni 100mila donne. Le differenze possono essere ricondotte in parte ai diversi stili di vita, abitudini alimentari e rischi occupazionali tra i due generi, le maggiori differenze, infatti, si rilevano tra le cause di morte riconducibili a quelle evitabili con interventi di prevenzione primaria.

La mortalità evitabile della zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** è peggiore rispetto al quadro medio regionale (quarto valore zonale più alto), anche se mostra un sensibile miglioramento con valori quasi dimezzati rispetto al 1998. Con **945 morti** nel triennio 2014-2016, il tasso è di **180,6 decessi evitabili ogni 100.000 residenti** (media toscana 166,5), con una considerevole variabilità di genere (239 x 100.000 nei maschi contro 127 nelle femmine).



(a) Indicatore per zona

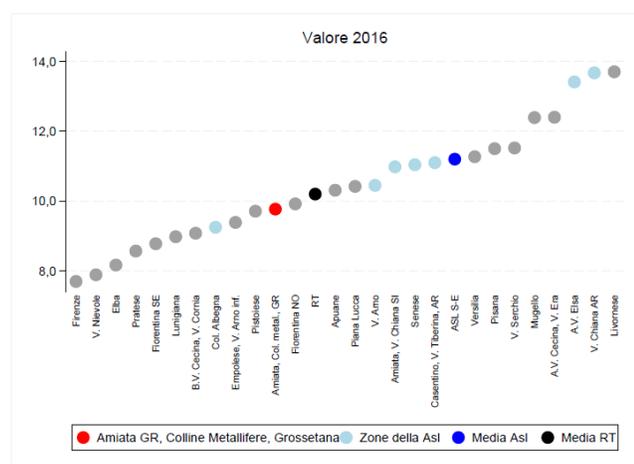


(b) Trend per zona, Asl e regione

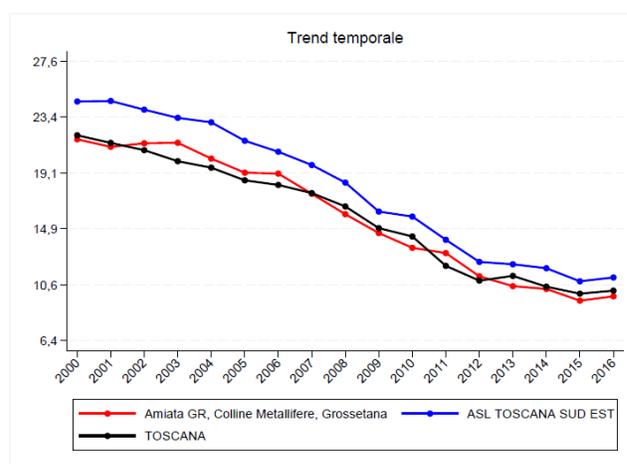
Infortuni sul lavoro indennizzati

Gli infortuni sul lavoro sono in diminuzione dal 2000 a oggi in Toscana. Nel 2016 sono stati circa 23.700, 10,2 ogni 1.000 abitanti in età lavorativa, stabili rispetto all'anno precedente. Le attività di prevenzione sui luoghi di lavoro dovranno essere intensificate in quelle zone che presentano incidenze superiori alla media regionale, in particolare 3 zone, Livornese, Valdichiana Aretina e Alta Val d'Elsa, hanno registrato un tasso di infortuni decisamente superiore al valore regionale.

Nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** il valore più recente dell'indicatore parla di **1.039 infortuni sul lavoro indennizzati, 9,8 ogni 1.000 residenti** a fronte di una media regionale del 10,2‰. Evidente anche in questo caso il miglioramento, con un dimezzamento del fenomeno rispetto al 2000, quando il tasso era oltre il 20‰. Nelle articolazioni territoriali appare decisamente critica la situazione dell'Amiata, che ha un tasso del 15‰.



(a) Indicatore per zona

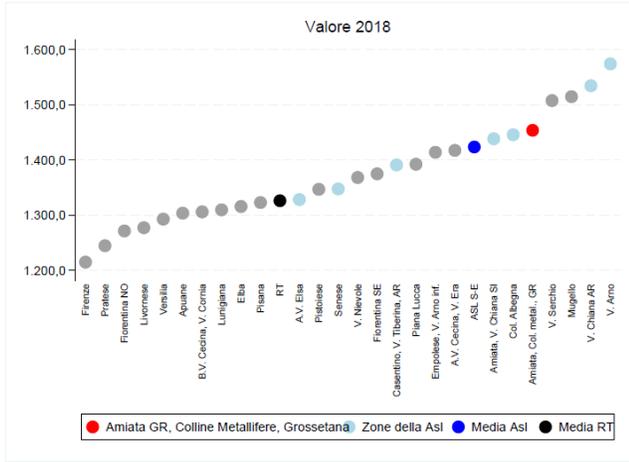


(b) Trend per zona, Asl e regione

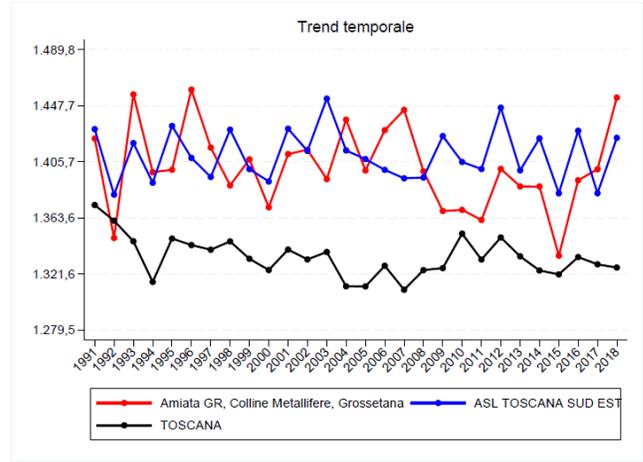
Rapporto di lesività degli incidenti stradali

L'indicatore esprime il numero di feriti in rapporto agli incidenti stradali verificatisi nell'anno, misurando in questo modo la gravità degli incidenti avvenuti, indipendentemente dal loro numero. Nel 2018 (ultimo anno disponibile) i sinistri in Toscana sono stati circa 15.800 e i feriti poco meno di 21mila. Mediamente quindi in ogni incidente sono rimaste ferite 1.326 persone ogni 1.000 incidenti. L'indicatore non ha un chiaro trend temporale, è caratterizzato da aumenti cui seguono diminuzioni, e viceversa, mantenendosi complessivamente stabile negli ultimi 20 anni. La variabilità interna alla regione non è così marcata, si va da 1.215 feriti ogni 1.000 incidenti della zona Firenze a 1.574 del Valdarno.

Nel 2018 nella zona **Amiata-Metallifere-Grossetana** si sono verificati **897 incidenti stradali**, che hanno prodotto **617 feriti** per un rapporto di lesività di circa **1.454 feriti ogni 1.000 incidenti (1,45 feriti ad incidente)**. L'andamento, così come per la regione, è oscillatorio e si registra una differenza rispetto ai valori medi regionali, da ricollegare anche al deficit infrastrutturale (rete stradale, in questo caso) analizzato in apertura del presente profilo di salute.



(a) Indicatore per zona

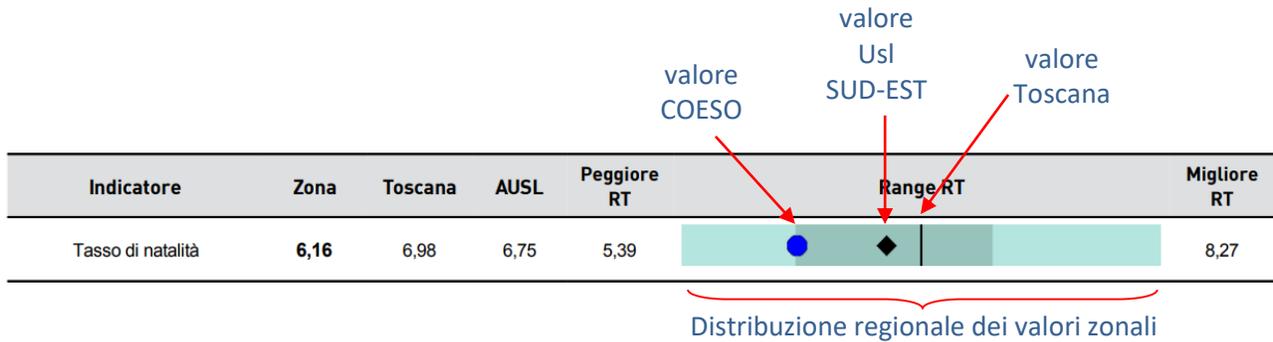


(b) Trend per zona, Asl e regione

11. CRUSCOTTO DELLE CRITICITÀ DI SALUTE

Di seguito un cruscotto che mette in evidenza le criticità riscontrate nel presente profilo di salute secondo uno schema che individua gli indicatori problematici per area tematica, il significato di tali criticità e l'intensità del fenomeno nelle diverse articolazioni territoriali.

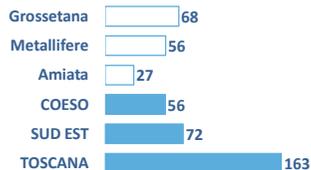
La prima colonna contiene la visualizzazione degli indicatori critici secondo il seguente schema:



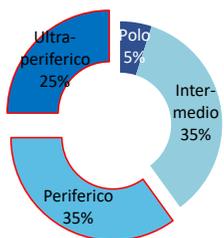
La seconda colonna esprime il significato dell'indicatore e del fenomeno che rappresenta

La terza colonna raffigura la presenza della criticità all'interno delle articolazioni territoriali della zona

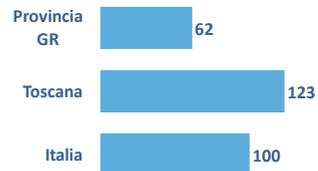
Fattori geografici e infrastrutturali



Densità di popolazione molto bassa



Alta % di comuni periferici e ultraperiferici



Scarsa dotazione infrastrutturale

Scarsa prossimità sia in termini di accesso ai servizi che di relazionalità / reti di protezione.

Tessuto urbano e sociale rarefatto, soprattutto in relazione ai centri interni e periferici.

Deficit reti di comunicazione



Demografia e stato di salute generale

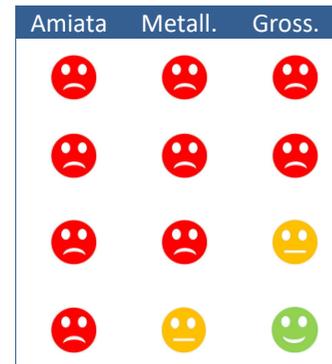
Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Tasso di natalità	5,57	6,30	6,22	4,46		7,24
Indice di vecchiaia	241,53	210,00	222,04	300,89		161,25
Percentuale di over74enni	14,23	13,54	13,86	17,29		11,57
Tasso di mortalità generale	880,94	840,83	839,84	919,59		779,68
Speranza di vita alla nascita Maschi	80,42	81,07	81,22	79,54		82,33
Speranza di vita alla nascita Femmine	84,95	85,64	85,61	84,55		86,58

Scarso ricambio popolazione

Invecchiamento della popolazione e declino demografico

Maggiore mortalità

Minore speranza di vita



Determinanti di salute

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Reddito imponibile medio	18.936,03	21.133,26	20.066,25	18.220,33		25.533,78
Importo medio mensile pensioni INPS	889,47	950,34	918,62	835,13		1.068,81
Famiglie con integrazione canoni locazione	11,02	9,34	9,03	16,13		3,40
Tasso grezzo di disoccupazione	23,97	21,90	22,04	39,63		13,65
Percentuale di 14-19enni obesi	5,28	2,32	3,10	5,28		0,74
Percentuale di 14-19enni fumatori regolari	25,82	19,22	22,60	31,01		10,24
Percentuale di 14-19enni bevitori eccedentari (binge drinkers)	38,62	33,40	36,47	47,79		26,52
Percentuale di 14-19enni che hanno consumato sostanze psicotrope	35,03	30,07	31,78	47,50		22,21
Propensione al gioco d'azzardo nella popolazione maggiorenne	1.287,77	1.535,39	1.209,57	3.695,41		627,88

Redditi bassi

Disagio economico e abitativo

Disagio lavorativo

Stili di vita giovanili con numerosi comportamenti a rischio

Cresce la propensione all'azzardo

Amiata	Metall.	Gross.

Minori e famiglie

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Percentuale di minori residenti	13,83	14,86	14,45	12,38		16,85
Indice di instabilità matrimoniale	4,53	4,14	3,81	5,57		3,05
Tasso minori in struttura residenziale	1,29	1,03	1,06	1,97		0,26
Tasso di minori coinvolti in interventi di educativa nell'anno	11,99	8,19	8,33	3,84		17,55
Ragazzi 11-17 anni che frequentano ass. o gruppi	18,46	23,10	22,90	15,60		32,49
Tasso di donne con primo accesso ai Centri Antiviolenza	0,95	1,87	1,02	2,23		0,22

Calo della presenza di minori

Assottigliamento delle reti familiari

Disagio minorile e familiare

Bassa aggregazione/partecip. Civica

Violenza di genere da monitorare

Amiata	Metall.	Gross.

Cronicità

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Prevalenza cronicità	336,52	331,86	339,17	362,18		312,68
Prevalenza diabete	73,11	70,79	69,52	78,21		60,64
Prevalenza scompenso cardiaco	28,79	23,54	25,50	29,76		18,68
Prevalenza ictus	16,15	15,27	16,54	19,04		12,46
Prevalenza cardiopatia ischemica	49,28	46,56	48,33	60,47		41,78
Prevalenza BPCO	63,41	51,83	52,27	69,85		43,05
Prevalenza demenza	18,62	15,86	17,63	20,07		11,09

- Cronicità in crescita
- Diabete in crescita
- Scompenso cardiaco in crescita
- Ictus in crescita
- Cardiop. ischemica in calo ma alta
- BPCO in crescita e con valori alti
- Demenza in crescita

Amiata	Metall.	Gross.

Non autosufficienza

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Prevalenza anziani residenti in RSA permanente	10,00	8,50	10,70	1,80		13,20
Prevalenza anziani in assistenza domiciliare diretta	19,10	23,70	26,20	2,10		43,70
Prevalenza persone con disabilità in carico al servizio sociale	7,99	11,07	12,04	4,07		26,57
Incidenza di disabilità	3,25	3,69	4,28	6,15		2,40
Incidenza di disabilità grave	1,66	1,43	1,95	2,76		0,86

- Cresce residenza permanente RSA
- Diminuisce l'assistenza domiciliare
- Crescono prevalenza disabilità e incidenza della disabilità grave

Amiata	Metall.	Gross.

Salute mentale

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Prevalenza pazienti in carico ai servizi per la salute mentale territoriale	18,09	11,98	13,95	6,14		23,60

Alto e in crescita il carico dei servizi salute mentale

Amiata	Metall.	Gross.

Materno infantile

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Tasso di mortalità infantile	4,40	2,35	2,86	4,65		0,63

Alta e in crescita la mortalità infantile

Amiata	Metall.	Gross.

Prevenzione

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Tasso di mortalità evitabile	180,18	166,47	163,12	200,38		138,82
Infortuni sul lavoro indennizzati	9,77	10,20	11,20	7,70		13,70
Rapporto di lesività degli incidenti stradali	1.453,81	1.326,23	1.423,56	1.574,16		1.214,97

Mortalità evitabile con prevenzione

Problema sicurezza lavoro Amiata

Deficit infrastrutturale genera deficit di salute

Amiata	Metall.	Gross.

12. PERCORSI ASSISTENZIALI E RICORSO AI SERVIZI

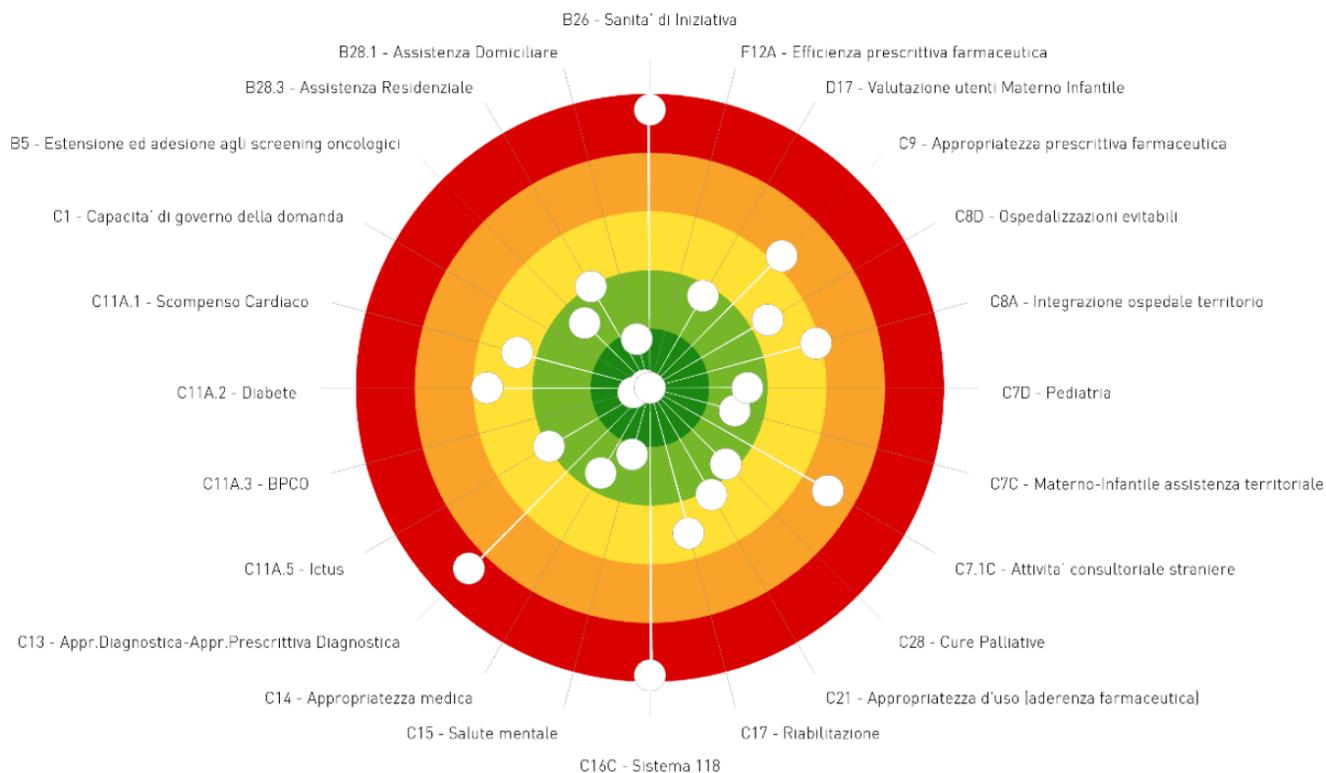
Al fine di fornire un quadro relativo al ricorso ai servizi da parte della popolazione della zona Amiata-Metallifere-Grossetana, si riportano di seguito:

- ▶ il bersaglio relativo al monitoraggio e valutazione dei percorsi assistenziali e servizi territoriali della zona Amiata-Metallifere-Grossetana elaborato dal Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore Sant'Anna
- ▶ un quadro specifico degli indicatori, di cui il bersaglio rappresenta la sintesi, suddivisi in 7 aree tematiche:
 - ▶ prevenzione e promozione della salute
 - ▶ gestione delle principali patologie croniche
 - ▶ Assistenza domiciliare e residenziale degli anziani
 - ▶ Ricorso all'ospedalizzazione, al pronto soccorso e appropriatezza diagnostica
 - ▶ Assistenza consultoriale e percorso materno infantile
 - ▶ Assistenza farmaceutica territoriale
 - ▶ Salute mentale e dipendenze

Sia il bersaglio che la tavola di indicatori operano una valutazione zonale sulla base di 5 fasce di colori:

-  Performance ottima (punto di forza)
-  Performance buona
-  Performance media (margini di miglioramento)
-  Performance scarsa (situazione preoccupante da migliorare)
-  Performance molto scarsa (punto di debolezza)

Bersaglio 2019
Zona distretto Amiata Grossetana - Colline Metallifere - Grossetana



Prevenzione e promozione della salute

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Adesione screening mammografico	73,51	70,24	72,41	49,00		81,23
Adesione screening colorettales	47,46	46,89	49,10	29,31		57,44
Copertura vaccino MPR	95,10	96,11	96,16	93,43		98,67
Copertura vaccino antinfluenzale	51,95	56,38	54,57	44,75		77,98
Copertura vaccino HPV	61,63	59,69	61,75	44,28		78,89
Copertura vaccino antimeningococcico	88,48	91,05	90,97	86,41		95,65
Copertura vaccino esavalente	96,84	97,20	97,06	94,95		99,03

Gestione delle principali patologie croniche

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Corsi AFA a bassa disabilità	1,62	2,28	1,97	1,12		4,68
Corsi AFA ad alta disabilità	2,59	3,20	3,18	0,92		7,62
Assistiti da MMG aderenti alla Sanità di Iniziativa	10,35	57,62	58,70	10,35		100,00
Ospedalizzazione scompenso (50-74 anni)	146,54	150,33	153,02	236,04		47,49
Scompensati Cardiaci con misura creatinina	67,56	68,29	71,49	60,68		77,54
Scompensati Cardiaci con misura sodio potassio	48,80	53,02	55,78	46,69		64,09
Scompensati Cardiaci con beta-bloccante	54,10	59,32	54,50	43,05		67,97
Ospedalizzazione diabete (35-74 anni)	12,45	15,94	12,41	50,85		2,85
Diabetici con misurazione Emoglobina Glicata	62,79	62,54	66,97	42,05		71,99
Diabetici con esame della Retina	33,79	35,63	39,30	19,71		46,11
Amputazioni maggiori per Diabete	34,96	24,18	18,79	68,02		3,49
Ospedalizzazione BPCO (50-74 anni)	13,17	25,48	16,11	65,76		3,96
Residenti con Ictus in terapia antitrombotica	60,40	61,40	61,90	55,35		66,57

Assistenza Domiciliare e Assistenza Residenziale agli anziani

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Segnalazioni su popolazione anziana	50,06	102,86	73,91	50,06		165,44
Anziani in Cure Domiciliari	8,54	10,54	10,97	6,77		15,59
Accessi domiciliari di sabato domenica e festivi	8,30	10,57	9,78	6,77		16,31
75enni con accesso domic. a 2gg dal ricovero	22,14	18,10	19,32	7,48		65,41
Prese in carico con CIA >0,13	56,99	38,70	40,82	25,04		77,24
Assistiti in ADI con 2 ricoveri durante la PIC	6,22	5,75	6,03	7,77		3,29
Assistiti in ADI con accessi al PS durante la PIC	26,81	23,08	28,67	34,11		14,90
PIC resid. a 30 gg dalla segnalazione	71,28	75,12	79,79	41,87		100,00

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Ammissioni in RSA entro 30 gg dalla PIC	49,04	51,00	51,89	16,48		100,00
Ammissioni in RSA per over 65	3,85	5,00	6,32	0,67		11,47
Assistiti in RSA con almeno un ricovero osp.	12,50	15,14	13,79	30,51		0,00
Assistiti in RSA con almeno un accesso al PS	6,25	18,74	19,89	33,68		0,00

Ricorso all'ospedalizzazione, al PS e appropriatezza diagnostica

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Ospedalizzazione totale	123,47	125,95	128,73	139,93		115,04
Ospedalizzazione in età pediatrica	4,85	4,86	5,11	6,73		3,52
Ricoveri patologie sensibili a cure ambulatoriali	9,19	7,85	8,57	10,89		3,63
Ospedalizzazione in specialità 56	2,37	2,09	2,06	2,83		1,21
Accessi al PS codici bianchi/azzurri senza ricovero	453,16	365,58	423,34	553,48		291,26
RMN muscolo-scheletriche anziani	28,50	19,13	23,34	28,50		12,12

Assistenza consultoriale e percorso materno infantile

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Primipare con tre presenze al CAN	53,86	53,40	52,82	7,21		73,14
Accesso al CAN per titolo di studio	0,67	0,73	0,53	0,28		0,94
Tasso IVG	5,91	6,11	5,75	7,74		3,39
Tasso IVG per straniere (PFPM)	11,79	13,28	11,66	16,65		5,31

Assistenza farmaceutica territoriale

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Spesa farmaceutica convenzionata	125,04	113,30	.	133,65		104,97
Consumo di Inibitori di Pompa Protonica	34,99	26,22	30,56	34,99		19,76
Consumo di antibiotici	16,92	15,10	16,44	19,62		12,16
Consumo di antidepressivi (SSRI)	41,88	47,74	45,44	61,85		22,97
Abbandono di pazienti in terapia antidepressivi	21,64	22,32	21,46	25,94		19,01
Consumo territoriale di farmaci oppioidi maggiori	2,48	2,24	2,29	1,42		3,10

Salute Mentale e dipendenze

Indicatore	Zona	Toscana	AUSL	Peggior RT	Range RT	Migliore RT
Ospedalizzazione patologie psichiatriche	187,91	238,83	189,81	384,37		138,10
Ricoveri ripetuti 8 e 30 gg patologie psichiatriche	4,32	6,73	4,95	13,54		0,00
Contatto entro 7 gg con il DSM dal ricovero	67,27	49,92	64,55	14,29		87,88
Ospedalizzazione dipendenze	17,65	35,04	18,14	116,85		8,36